IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Anna Frank» € 4,90; «Un mese con Montalbano» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 4
LUNEDÌ 29 GENNAIO 2007
€ 1,00

Maggioranza in difficoltà mentre la Cdl va all'attacco e accusa: «Da Prodi un assalto alla famiglia»

Coppie di fatto, governo diviso

Mastella minaccia: libertà di coscienza. I Ds: sui diritti non arretriamo

I vescovi della Cei: «I Pacs rischiano di scardinare i valori familiari»

ROMA I ministri sono divisi sul problema delle coppie di fatto: mentre l'opposizione va all'attacco accusando l'esecutivo di voler portare «un assalto alla famiglia», la maggioranza è in difficoltà per la posizione del ministro Mastella il quale, a sua volta, dichiara che la proposta della maggioranza «minaccia la libertà di coscienza». Intervengono intanto anche i vescovi per bocca della Cei, la Conferenza episcopale italiana, affermando che i Pacs rischiano di scardinare i valori familiari. Il ministro Rosy Bindi: «Stiamo lavorando nel solco della Carta costituzione che assegna alla famiglia fondata sul matrimonio un plusvalore. Non faremo una legge che prevede un matrimonio di serie B o una sorta di famiglia parallela».

● A pagina 3

Moncalieri, i medici non escono: muore davanti all'ospedale

● A pagina 4

LA STRATEGIA USA

INCUBO IRAQ: VICOLO CIECO PER BUSH

di Renzo Guolo

Mentre l'America si divide sulla decisione di Bush di inviare nuove truppe in Iraq, a Baghdad continuano le giornate di ordinario terrore. Questa volta l'atto più raccapricciante è la morte di cinque giovani studentesse in una scuola femminile della capitale. Il bilancio poteva essere ben peggiore, dal momento che i colpi di mortaio hanno raggiunto il cortile dell'edificio mentre era affollato di giovani. Ma in Iraq ormai è così: la vita non vale nulla. Più di trentamila vittime l'anno dall' inizio del conflitto, mentre i caduti americani sono oltre tremila e i feriti, molti dei quali gravi, oltre cinquantamila. Un carnaio senza fine.

Ogni attentato innesca una spirale di vendetta in cui le violenze settarie tra sciiti e sunniti dilagano. Violenze operate dagli uni e dagli altri, da formazioni illegali e da milizie travestite da formazioni legali. La guerra di tutti contro tutti, politicamente e militarmente, non pare trovare fine. Nel giorni scorsi il premier al Maliki ha replicato a muso duro al quasi ultimatum di Washington, che gli ha dato qualche mese di tempo per realizzare gli obiettivi prefissati dalla nuova, vecchia, strategia di Bush. Schermaglie non solo diplomatiche: gli Stati Uniti hanno deciso di riequilibrare l'influenza sciita nel paese e, per farlo, non possono che "riabilitare" i sunniti, cercando di separare i baathisti e gli islamo-nazionalisti dagli jiahdisti stranieri.

Anche su pressione dei propri alleati arabi, Arabia Saudita, Giordania, Egitto, terrorizzati dalla prospettiva di un Iraq che scivoli nell'area di gravitazione iraniana, Washington è tentata dal benedire un'alleanza non dichiarata, in funzione antisciita, tra sunniti e curdi. Quest'ultimi non sono arabi ma religiosamente appartengono allo stesso ramo dell'Islam dei primi. Alla Casa Bianca si teme la crescente influenza iraniana in Iraq: esito cui opporsi a ogni costo, come dimostra la decisione di eliminare, anche fisicamente, gli agenti iraniani in Iraq trovati nei pressi di scenari di battaglia. Una partita che sembra persa in partenza, dal momento che i partiti religiosi sciiti iracheni, nerbo della coalizione di governo, sono da sempre legati a doppio filo a Teheran.

● Segue a pagina 4

MERCATO E SVILUPPO

UNA NUOVA IRI? NON È PECCATO

di Franco A. Grassini

Il ministro dell'economia Padoa Schioppa, considerato che le casse dello Stato sono di fatto vuote e che l'Italia ha un enorme bisogno di infrastrutture per tornare ad essere competitiva, dando prova di grande fantasia ha promosso la costituzione di un fondo ad hoc - «F2i» - che aspira a raccogliere 2 miliardi di euro e pensa che detta somma possa essere moltiplicata con indebitamento.

● Segue a pagina 2

Alitalia presenta i conti: perdite per 380 milioni

Oggi le offerte delle cordate per acquistare la compagnia di bandiera

● *A pagina 2* Nella foto, il presidente e amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cimoli

Il 34.enne morto dopo l'arresto pesava 125 chili: indagati 4 agenti

Caso Rasman, l'autopsia rivela: fatali le manette

Riccardo Rasman

TRIESTE Gli sono state fatali le manette con cui i poliziotti gli avevano bloccato i polsi dietro alla schiena al termine di una colluttazione violentissima protrattasi per un paio di minuti. Riccardo Rasman, 34 anni e 125 chili di peso, è stato stroncato da una crisi cardiaca e respiratoria il 28 ottobre scorso. L'autopsia, depositata un paio di giorni fa, ha detto che la sua morte è stata propiziata anche dal fatto di essere stato immobilizzato sul pavimento del suo alloggio di via Grego 38, nel rione di Borgo San Sergio. Per questa morte sono indagati dal pm Pietro Montrone quattro agenti del 113: Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi.

● **Claudio Ernè** *a pagina 14*

AGOSTINELLI: GEGE' ROSSI TIENE A GALLA L'UNIONE

● Nello Sport

Uno stop all'idea di trasferire a Friulia il patrimonio delle Aziende sanitarie

I sindacati frenano la Regione: «Non toccate gli immobili Ass»

TRIESTE Un incontro con l'assessore Beltrame per capire perché la giunta abbia deciso di «espropriare le aziende sanitarie del patrimonio immobiliare senza consultare nessuno». Lo chiedono Cgil, Cisl e Uil che esprimono preoccupazione. Ma c'è chi spinge oltre: «È una norma inaccettabile - dice il segretario regionale della Uil – Luca Visentini – e ci aspettiamo che venga quanto prima abrogata». Passa come emendamento alla Finanziaria regionale l'ipotesi di trasferire il patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie e ospedaliere ad un soggetto terzo che potrà essere un fondo immobiliare, una società mista o un consorzio. L'ipotesi che sembra più favorita è la prima, un fondo immobiliare che potrebbe avere nella holding finanziaria della Regione, Friulia, il suo punto di riferimento, e in una sua società di «venture capital», la Sgr, già costituita, il braccio operativo. Secondo la Regione serve a esternalizzare i rischi e valorizzare il patrimonio immobiliare ma per i sindacati si rischia di togliere una certezza alla sanità regionale e di aggravare i costi. In ballo milioni di euro.

● **Martina Milia** *a pagina 7*

Mesic: «Non capisco le reazioni italiane sulle Foibe»

● A pagina 6

IL FUTURO DI TRIESTE

PORTO E GAS: È L'ORA DELLE RISPOSTE

di Gabriele Pastrello

Intorno alla discussione sui rigassificatori, sempre vivace, aleggia un malinteso. I rigassificatori non sono la risposta a prossime eventuali emergenze. Se, tra un mese o tra un anno, Bielorussia, Ucraina o magari Transnistria, si rimetteranno a litigare con la Russia sul prezzo del gas, minacciando di chiudere i rubinetti, o facendolo, i rigassificatori non potranno esserci di aiuto. Per il banale motivo che tra deciderli, progettarli e metterli in opera passeranno alcuni anni, anche se non moltissimi. I rigassificatori sono la risposta a un problema di medio-lungo periodo: quello della diversificazione energetica. È, infatti, di per sé negativo dipendere da un fornitore esclusivo di energia: sia esso la Libia, i paesi del Golfo o la Russia.

Data la natura del problema, è evidente che la risposta vada oltre l'orizzonte cittadino. Quanti rigassificatori installare, e dove installarli, dipende da scelte nazionali e europee.

● Segue a pagina 3

Oggi l'ispezione dopo lo smottamento. L'assessore Bandelli minimizza. La Circoscrizione: «Sottovalutano come in Strada del Friuli»

Frana sulla Napoleonica, polemica sui pericoli

La gente non tiene conto delle barriere: le scavalca e passeggia come al solito

TRIESTE Si terrà oggi il sopralluogo dei geologi del Comune sulla Napoleonica chiusa all'altezza delle falesie. Poi si deciderà. Il crollo di alcuni massi non sembra preoccupare più di tanto l'assessore ai lavori pubblici del Comune Franco Bandelli, che anche ieri ha ribadito la convinzione che la situazione non sia affatto grave: «Per due pietruzze che sono cadute...». Oggi resta in vigore il divieto di passaggio, ma la gente scavalca le barriere. Il presidente della prima Circoscrizione Bruno Rupel critica il Comune: stanno sottovalutando il problema, come in Strada del Friuli la prima volta.

● A pagina 16

Elisa Lenarduzzi

Intervistate su internet Margherita Granbassi

● Nello Sport

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Topolini, a marzo la ristrutturazione per 900mila euro

TRIESTE I lavori di ristrutturazione dei Topolini a Barcola partiranno probabilmente a marzo, saranno divisi in due lotti, da 900mila euro, si interromperanno nel periodo estivo, per permettere la balneazione senza problemi, e la risistemazione di tutte le terrazze sarà ultimata in via definitiva nel 2008. Prima del via libera agli interventi si attende il parere della soprintendenza, quindi a primavera partiranno i primi lavori. La notizia è stata comunicata dall'assessore Bandelli al consiglio circoscrizionale. Sarà risistemata la struttura dalle fondamenta, con la cura degli arredi interni, che riguardano gli spogliatoi, i servizi igienici, le panchine in pietra per sedersi e i ripiani dove sistemare borse, teli da mare o semplicemente i vestiti, prima di stendersi al sole o godersi un bel bagno. Verrà rifatta completamente la pavimentazione, livellati i gradini danneggiati e sostituita la balaustra.

● **Micol Brusaferro** *a pagina 17*

L'amministratore di Alitalia Giancarlo Cimoli rimane in carica con poteri di ordinaria amministrazione

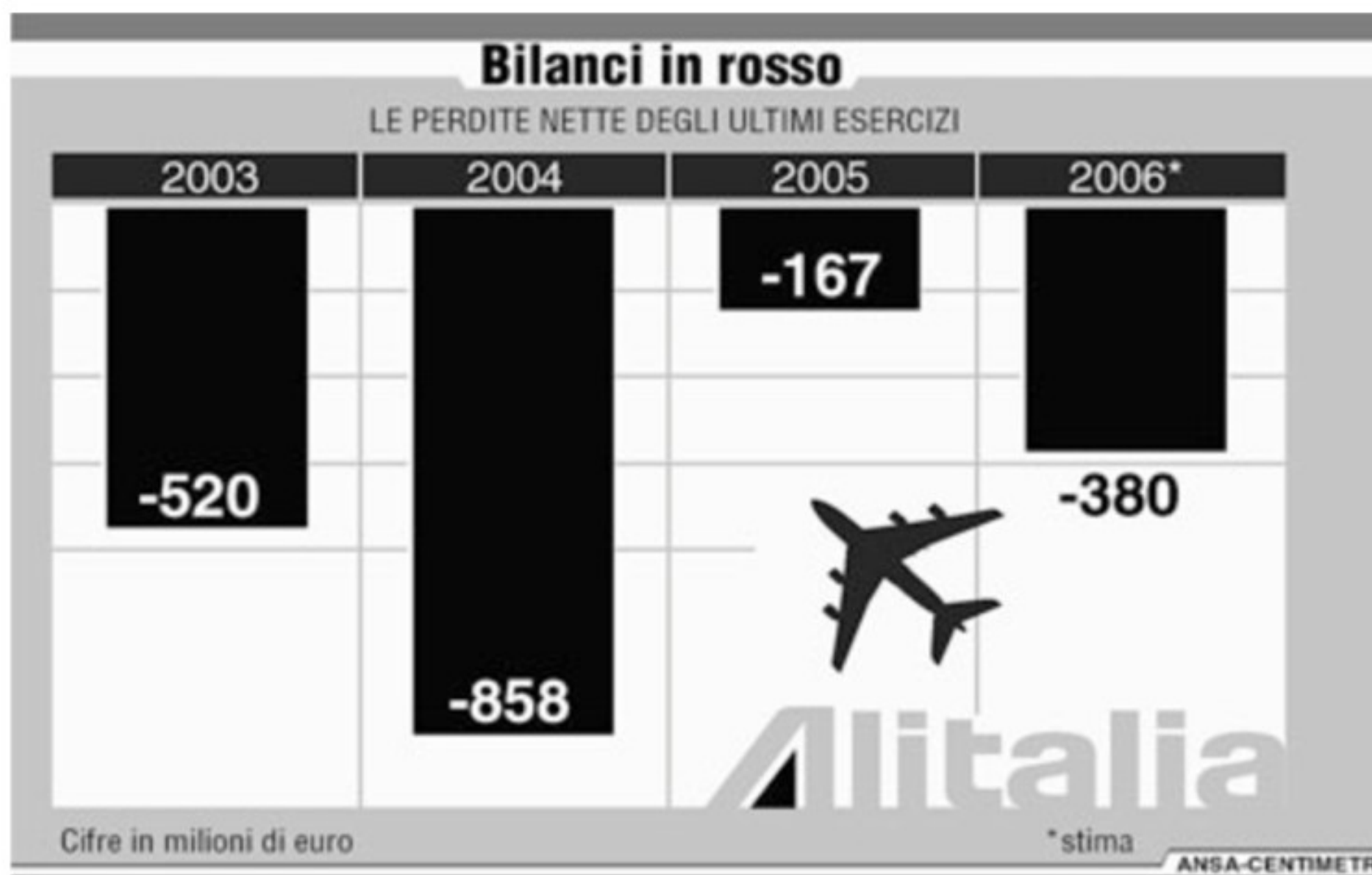
Bilanci in rosso

LE PERDITE NETTE DEGLI ULTIMI ESERCIZI

2003	2004	2005	2006*
-520	-858	-167	-380

Alitalia

Cifre in milioni di euro — *stima

ANSA-CENTIMETRI

I dati forniti dalla compagnia alla Consob. Gli amministratori Cimoli e Sabatini in carica solo per l'ordinaria amministrazione

Alitalia, perdite per 380 milioni di euro

«Liquidità sufficiente per dodici mesi». Passeggeri in calo del 2,3 per cento

ROMA L'attuale liquidità del gruppo Alitalia «risulta essere adeguata a garantire continuità aziendale ben oltre i 12 mesi». È quanto si legge nel comunicato inviato dalla compagnia aerea alla Consob, su sollecitazione di quest'ultima, alla vigilia della presentazione delle offerte per l'ingresso nel capitale azionario di nuovi investitori. Oggi entro le 18 dovrebbero essere presentate le «proposte d'interesse» da parte di eventuali «cordate» intenzionate a rilevare una parte della compagnia di bandiera, per la precisione il 30,1 %.

I dati consolidati al 30 novembre - secondo quanto comunicato alla Consob - registrano un risultato operativo negativo pari a 197 milioni. L'Alitalia prevede di archiviare il 2006 con un bilancio in perdita per 380 milioni di euro. Gli amministratori di Alitalia rimasti in carica, Giancarlo Cimoli e Giovanni Sabatini, esercitano poteri di ordinaria amministrazione. A Cimoli rimane attribuito il potere di rappresentanza. Per tutti questi motivi, sottolinea l'Alitalia, «il piano 2005-2008 risulta superato e inattuabile». È quanto scrive la compagnia nella nota inviata alla Consob, ricordando che era stato elaborato un aggiornamento esaminato dal cda lo scorso 19 ottobre. Con l'avvio della procedura di vendita della compagnia da parte del ministero dell'Economia, però - si legge ancora nella nota Alitalia - e a causa dell'intervenuta decadenza del cda, «non è possibile allo stato attuale, completare l'attività di adeguamento del Piano per gli anni 2007-2009».

Entro oggi la presentazione delle offerte di acquisizione

I dati di traffico Alitalia di dicembre 2006, rispetto al medesimo periodo del 2005, sono stati caratterizzati da una crescita significativa dei livelli di attività del trasporto merci (trasportato +29,2%, offerto +22,4%). Nel trasporto passeggeri l'andamento del periodo in esame ha registrato una contrazione sia nel trasportato (-2,3%) sia nell' offerto (-2%). Il traffico nel complesso è diminuito del 2,3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, a fronte di un decremento del 2% della capacità offerta.

A poche ore dall'ora x, va intanto meglio delineandosi lo scenario delle cordate in corsa, anche se non vi sono conferme ufficiali. All'appuntamento potrebbero presentarsi la Air One di Carlo Toto, con l'appoggio finanziario di Intesa-San Paolo: l'ex di Alitalia Domenico Cempella starebbe lavorando alacremente a un piano industriale per il rilancio dell'ex compagnia di bandiera. Dietro al presunto disinteresse di Air France-Klm, secondo molti osservatori, si celerebbe invece una forte attenzione alla partita, che potrebbe però essere giocata nella fase successiva. Anche per il timore delle mosse della concorrente tedesca Lufthansa, partner forte di Air One. Alitalia avrebbe smosso però l'interesse di fondi internazionali, quale l'americano Tpg, che annovera già esperienze in altre compagnie quale la Ryanair e l'australiana Qantas Airways. Inoltre, la banca d'affari Rothschild ha confermato lo studio del dossier per conto di una cordata di stranieri, che alcuni individuano nello stesso Texas Pacific Group. Scioglierà le riserve domani Management & Capitali, la società salvaimprese di Carlo De Benedetti che potrebbe partecipare assieme ad altri partner.

Il vettore controllato dall'Aga Khan, Meridiana, invece non dovrebbe essere della partita, almeno in questa fase. Smentite su possibili coinvolgimenti giungono sia da Antonveneta, il cui nome era stato affiancato a una possibile cordata di imprenditori veneti, sia da Monte Paschi, indicato quale possibile sostenitore dell'imprenditore milanese Paolo Alazraki, il solo ad aver dichiarato apertamente che oggi presenterà un'offerta e che ai sindacati ha presentato il proprio piano industriale per Alitalia.

LIBERALIZZAZIONI

Il presidente dell'Antitrust commenta i provvedimenti e conferma i risparmi per i consumatori da 500 a 1300 euro

Catricalà: «Il pacchetto Bersani a tutela dei cittadini»

ROMA Un buon «pacchetto», che segue quello della scorsa estate che «ha sfondato» alcune barriere alla concorrenza e che, oltre a favorire i consumatori, «crea le condizioni» per fare ancora di più. Piacciono, al presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, i provvedimenti approvati dal governo sulle liberalizzazioni. Che non ha partorito un «topolino» nè un «bisonte», ma - per restare nella metafora animale - un «cane di razza», «un cane da guardia che pone dei limiti e va direttamente a tutela dell'uomo comune». Del resto, spiega, «il 90% delle misure corrisponde a segnalazioni dell'Antitrust, che quindi è soddisfatta». Anche perché, aggiunge, si può ritenere «realistica» la cifra (tra 500 e 1.300 euro) indicata dalle associazioni di consumatori come possibile risparmio per i cittadini.

Antonio Catricalà presidente dell'Antitrust

Intervistato da Lucia Annunziata nella trasmissione «In mezz'ora» su Rai Tre, Catricalà passa in rassegna le misure approvate - la cosiddetta «lenzuolata» del ministro Bersani - e dice che occorre fare ancora di più contro i poteri forti. «Tremonti ha in parte ragione - afferma - c'è ancora molto da fare. Soprattutto in materia di municipalizzate, che talvolta invadono mercati non loro e toccano aree che possono essere contese dai privati». Quindi il decreto Lanzillotta in proposito è positivo, «anche se va migliorato».

Il presidente dell'Antitrust dice che l'eliminazione della ricarica sui telefonini porta un vantaggio ai giovani e alle categorie più deboli («ma bisogna controllare che le tariffe, che un pò saliranno, non aumentino al punto di annullare i benefici della misura»), e che è stato reso «più fluido il mercato» della distribuzione dei carburanti con la possibilità di venderli concessa agli ipermercati («che non sono solo quelli delle Coop rosse, ma anche molti altri, anche stranieri») e con la liberalizzazione delle licenze. Già con la liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco - spiega - ci sono stati risparmi del 20%.

Dove non è il caso di affrettarsi a liberalizzare, invece, è sul fronte della separazione Eni-Snam Rete Gas, per la quale «è meglio aspettare cosa accade in Europa e attendere almeno il 2009 per decidere le modalità di vendita». Mentre è no senza limiti di tempo all'ipotesi di un unico fondo infrastrutture, in cui far confluire tutte le reti (elettriche, del gas, autostradali, ferroviarie, di telefonia e tv), che «darebbe luogo a un mostro, con un potere enorme e incontrollabile». Di più, ciò è improponibile per la rete tv, «perché non si può pensare a una vera conversione verso il digitale se si scorpora la rete dai soggetti che devono svilupparlo commercialmente». Su questo, è quindi positivo il ddl Gentiloni, che Catricalà giudica «una buona legge, che anticipa il passaggio al digitale», consentendo quindi maggior pluralismo. Ma non va bene quando pone un tetto alla raccolta pubblicitaria di Mediaset, «perché è mettere il tetto al fatturato di un'azienda, e deprimerne la crescita».

CDL

Il leader della Lega

Bossi: sì al patto federativo, no al partito unico

ROMA Lega e Udc sgonfiano le vele del partito unico di centrodestra e Umberto Bossi manda un messaggio chiaro al Cavaliere: «Se vuole vincere le elezioni, faccia accordi elettorali e non partiti unici». Il modello che il Carroccio suggerisce (sempre che Forza Italia e An riescano ad unirsi in un solo partito e rispettino l'accordo sulla legge elettorale) è piuttosto quello del patto federativo alla tedesca. A retromarcia innescata, il centrodestra torna dal partito unico - che nei giorni scorsi sembrava addirittura avere già un leader in pectore in Gianfranco Fini - alla federazione. E persino su questa Silvio Berlusconi (chiarito il «fraintendimento» su Fini e sulla leadership che verrà) tira il freno a mano e rinvia a dopo le amministrative (mentre il leader di An auspicava invece la stesura di regole e progetto già prima del voto). Lega e Udc, del resto, gelano le attese del Cavaliere.

«Noi vogliamo accordi elettorali, - detta Umberto Bossi - e il partito unico non è il modo per vincere le elezioni. Comincino Berlusconi e Fini. Poi, se funzionerà, può darsi che faremo accordi elettorali». Scema anche la speranza del Cavaliere di ammazzare il vitello grasso per il ritorno di Pier Ferdinando Casini. «All'Udc la questione del partito unico non interessa e non interesserà, così come la questione della leadership - chiude il segretario centrista Lorenzo Cesa - sembrano temi creati dalla penna di un pubblicitario e durano lo spazio di uno spot: cinque secondi».

Umberto Bossi

Registrata la freddezza degli alleati, Francesco Storace, leader della minoranza di An, si chiede: «Ho un dubbio: Casini se ne frega, Bossi dice che è una tonnara, Berlusconi la rinvia a quando governeremo...Ma la Federazione del centrodestra la facciamo con Rotondi?». Piccata la replica della Dc, per voce di Franco De Luca: «Sbaglia Storace a liquidare la Federazione della Cdl come la semplice aggiunta di Rotondi a Forza Italia e An. La novità sta nel progetto politico: un nuovo partito in cui si fondono le energie liberali di Forza Italia, la destra rinnovata da Fini e ciò che resta della Dc che sposa fino in fondo le ragioni del bipolarismo».

Ma il Carroccio guarda con scetticismo alle mosse del Cavaliere, che si dice pronto a discutere di larghe intese e svela contatti con «amici» di Margherita e Ds.

Il commissario Almunia alla vigilia di Eurogruppo e Ecofin elogia l'Italia ma chiederà di accelerare sulle riforme

Conti, Padoa-Schioppa oggi a Bruxelles

BRUXELLES «Seguire l'esempio della Francia», che ha riportato il disavanzo sotto il 3% entro i tempi prestabiliti. Anzi, prima del previsto. È l'invito che il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia - alla vigilia di Eurogruppo ed Ecofin - rivolge a tutti gli Stati membri che ancora non hanno i conti in regola. Tra questi l'Italia che però - a detta del responsabile economico - potrebbe voltare pagina già dalla prima metà del prossimo anno. E a Bruxelles - pur in assenza di reazioni ufficiali - non si nasconde come vadano nella giusta direzione sia il pacchetto liberalizzazioni varato da Palazzo Chigi la scorsa settimana, sia le parole del ministro dell'Economia, Tomaso Padoa-Schioppa, che ha escluso una riduzione delle tasse in tempi brevi: in questa fase - sostengono in Commissione Ue - tutte le maggiori risorse, a partire dal boom delle entrate fiscali, devono essere destinate al risanamento. Anche perché i rischi legati all'elevato debito pubblico italiano restano.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Adesso insomma, tocca a Parigi festeggiare la fine della procedura di infrazione per deficit eccessivo. Nel maggio del 2008 - come ha ipotizzato lo stesso Almunia - potrebbe toccare a Roma. Ed è con questa speranza che Padoa-Schioppa volerà oggi a Bruxelles, forte dei frutti che la sua politica di risanamento sembra cominciare a dare. Almeno in termini di fiducia e credibilità da parte dell'Europa che, dopo aver dato il via libera alla Finanziaria, la scorsa settimana ha promosso il Programma di stabilità aggiornato al 2011. Programma definito «coerente» con l'obiettivo di portare il deficit sotto il 3% alla fine di quest'anno, a patto che la manovra di bilancio varata a fine dicembre si attuata «rigorosamente».

Padoa-Schioppa, però, dovrà anche rispondere ai dubbi che lo stesso Almunia ha manifestato e che - probabilmente - manifesterà al ministro nella due giorni europea. Dubbi soprattutto sulla strategia che Roma intende seguire dopo il 2007, per rimanere in maniera stabile entro i parametri europei e centrare l'obiettivo della stabilità finanziaria di medio-lungo periodo. Non è un segreto che Bruxelles, nonostante la grande fiducia riposta nel ministro dell'Economia, guardi con sospetto ai contrasti interni alla maggioranza di centrosinistra.

Insomma, Almunia chiederà ancora una volta a Padoa-Schioppa di accelerare la fase delle riforme. Il pacchetto liberalizzazioni varato venerdì dal Consiglio dei ministri è certamente un ottimo biglietto da visita con cui il ministro dell'Economia si presenterà davanti al commissario Ue e ai colleghi europei, a testimonianza della determinazione del governo italiano a rispettare gli impegni. Il commissario Ue insisterà poi sulla piena attuazione della riforma delle pensioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 gennaio 2007 è stata di 57.750 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Una nuova Iri? Non è peccato

Al centro di questa nuova iniziativa sono la Cassa depositi e prestiti, le due maggiori banche italiane, una internazionale e alcune fondazioni bancarie. Su questa iniziativa sono piovute da autorevoli commentatori una serie di inattese critiche. Molto sinteticamente l'accusa principale è quella di non rispettare il mercato, quella minore di voler ricostruire un nuovo Iri in forma più moderna.

Quando si parla di infrastrutture occorrerebbe una maggior attenzione nell'invocare il mercato. Con rare eccezioni si tratta di opere difficilmente replicabili che gli economisti chiamano monopoli naturali e devono, quindi, essere sottoposte a controlli pubblici, preferibilmente da un'autorità indipendente, per evitare che sfruttino troppo il loro potere. Per giunta esse incidono sul territorio e la loro realizzazione richiede una serie di autorizzazioni: pensare che imprese private possano muoversi con la stessa libertà di cui godono quando producono un altro bene o servizio è semplicemente un'astrazione. Certo esistono in tutto il mondo e anche in Italia imprese disponibili a investire in infrastrutture a condizione di avere una chiara concessione e regole precise sui loro diritti ed i loro doveri. Il problema è che investimenti di questa natura richiedono risorse molto ampie ed i soggetti sono molto pochi. Aggiungerne un altro di primaria grandezza ha il pregio di accresce la concorrenza e, quindi, il vantaggio per gli utenti. Per non menzionare il fatto che quanto più numerosi sono i competitori, tanto più grande è lo stimolo all'innovazione.

Chi, per altro, è preoccupato della nuova iniziativa teme che il nuovo fondo avendo uno statuto che gli consente di spaziare in quasi tutti i campi infrastrutturali acquisisca alcune delle reti già esistenti, quelle elettriche ad alta tensione o quelle del gas, e mantenga un'influenza pubblica sulla loro gestione. Di qui il timore di un nuovo Iri. Al riguardo è forse opportuno rammentare che lo storico istituto non solo ha evitato la scomparsa di una fetta non trascurabile dell'industria italiana nella crisi degli anni 30, ma ha dato un contributo consistente al «miracolo economico» del dopoguerra e alla successiva crescita. Perché dimenticare che fu proprio l'Iri che avviò la costruzione di un sistema autostradale che rendesse agevole muoversi nel nostro Paese un secolo dopo l'unificazione politica? A ben guardare l'Iri ha cominciato a deteriorarsi quando la politica invece di limitarsi a dare direttive di massima ha cominciato a intromettersi nella gestione: dalla scelta degli investimenti a quella dei dirigenti. «F2i» sembra essere stata costruita in modo da evitare fenomeni analoghi: l'unico ente pubblico (auspicabilmente non ancora per molto tempo) presente nel capitale della società di gestione è la Cassa depositi e prestiti che dispone di appena il 15%. C'è,inoltre, un impegno della società di gestione e del management di percepire compensi inferiori alla media del mercato. Che chi investe nelle nostre infrastrutture abbia una visione a lungo termine e non sia ossessionato da quell'avidità che sembra essere il vero male del secolo, è un altro aspetto positivo dell'iniziativa portata avanti da Padoa-Schioppa. Il problema vero è quello di passare dallo strumento alle realizzazioni e qui, purtroppo, il ministro dell'Economia non è solo: ci sono molti colleghi di governo e autorità locali. Il complesso del non volere nulla nel proprio giardino non è solo italiano, ma da noi - vedi Tav - ha raggiunto punte apicali. Se non si trova il modo di superarlo continueremo a restare senza infrastrutture per molto tempo.

Franco A. Grassini

Il ministro Clemente Mastella con il premier Romano Prodi

Così in Europa

SÌ AI MATRIMONI GAY	SÌ ALLE UNIONI DI FATTO		NESSUNA LEGGE	
Perfetta parità tra coppie etero e omosessuali	Riconosciute le unioni civili tra conviventi dello stesso sesso o di sesso diverso. In varie forme: dalla partnership (con diritti anche molto simili a quelli delle coppie sposate) alla coabitazione non registrata		Non è prevista alcuna legislazione specifica per la regolamentazione delle unioni civili	
Belgio	Croazia	Portogallo	Albania	Lituania
Olanda	Danimarca	Regno Unito	Austria	Macedonia
Spagna	Finlandia	Rep. Ceca	Bielorussia	Malta
	Francia	Slovenia	Bosnia Erz.	Moldova
	Germania	Svezia	Bulgaria	Polonia
	Islanda	Svizzera	Cipro	Romania
	Lussemburgo	Ungheria	Estonia	Russia
	Norvegia		Grecia	Serbia e Montenegro
			Irlanda	Slovacchia
			ITALIA	Turchia
			Lettonia	Ucraina

ANSA-CENTIMETRI

Le coppie di fatto in Italia

555.000	1,5 milioni	5 milioni
nuclei basati su **unioni more uxorio**	nuclei con **conviventi dello stesso sesso** (es. anziani coabitanti, studenti fuori sede...)	famiglie a **tipologia non tradizionale** (single, genitori soli non vedovi, coppie di fatto...)

Fonte: Istituto Cattaneo/Università di Bologna 2003

Quota sul totale delle famiglie

ITALIA	1995	2001
	1,8%	3,1%

Area	%
Nord Ovest	4,3%
Nord Est	4,7%
Centro	3,3%
Sud	1,0%
Isole	1,7%

Fonte: Istat 2001

ANSA-CENTIMETRI

Il segretario Fassino non si ferma davanti alla rivolta dell'Udeur che su questo tema non si sente legata al programma dell'Unione. Il governo presenterà una proposta

Coppie di fatto, i Ds a Mastella: «Non arretriamo»

Il ministro della Giustizia: libertà di coscienza ai parlamentari. Fi: con la bocciatura della legge è crisi

ROMA Il «day after» del vertice ministeriale a casa Prodi sulle coppie di fatto, viene complicato da un nuovo affondo della Cei, di cui riferiamo a parte, e dall'esternazione del ministro della Giustizia Clemente Mastella che ribadisce di non sentirsi legato su questo tema né dal programma dell'Unione, che non ha firmato, né dal vincolo di coalizione. Le parole del leader dell'Udeur provocano due reazioni opposte nella Cdl: da un lato l'Udc svincola l'eventuale voto in dissenso dell'Udeur da una crisi di governo, dall'altro Forza Italia esprime l'intenzione di far cadere l'esecutivo proprio sulle unioni civili.

Due importanti esponenti dell'Ulivo, come il segretario Ds Piero Fassino e il coordinatore della Margherita Antonello Soro hanno sottolineato come si stia profilando (con la bozza messa a punto dai ministri Barbara Pollastrini e Rosy Bindi) un'intesa accettabile per tutti. «Può essere una buona occasione per dimostrare che è possibile la sintesi tra posizioni culturalmente diverse e distanti», ha detto Soro. E proprio perché si mira a tale «sintesi», ha sottolineato Fassino, è giusto che «il governo presenti un testo e poi il Parlamento lo discute, non arretriamo». Ed anche il capogruppo di Idv al Senato, Nello Formisano, si è lasciato andare all'ottimismo, definendo l'accordo «ormai prossimo».

Mastella ha ribadito la richiesta che su tali materia ci sia «libertà di coscienza» senza vincolo di maggioranza. Il leader dell'Udeur ha ricordato che negli Anni Settanta le leggi su divorzio e aborto fu votata dai partiti laici ma non dalla Dc, senza che questo avesse conseguenza sulla coalizione. «Non vedo perché non si debba fare altrettanto per i Pacs, evitando così imbarazzi e problemi al governo», ha aggiunto chiedendo inoltre che l'esecutivo non presenti un proprio ddl.

> La Bindi rassicura: «Non introdurremo un matrimonio di serie B o una famiglia parallela»

Di parere opposto altri esponenti del centrosinistra, come il capogruppo del Prc al Senato Giovanni Russo Spena, quello del Pdci alla Camera Pino Sgobio e il radicale Daniele Capezzone, che ha esortato a evitare «guerre ideologiche». E citando Papa Benedetto anche il cattolico democratico della Margherita, Giorgio Merlo, ha invitato a «una sana laicità». E il capogruppo dei Verdi, Angelo Bonelli ha bocciato certe forme «di estremismo di centro».

In serata il ministro Bindi ha usato parole concilianti: Mastella è «il principale interlocutore» nella definizione della legge, che non introdurrà «un matrimonio di serie B o una famiglia parallela».

Dall'opposizione le risposte sono state molteplici. Una critica ad una possibile legge sulle coppie di fatto è stata espressa da Isabella Bertolini (Fi), Maurizio Gasparri (An) e Riccardo Pedrizzi (An).

Il vice-coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto avverte che i laici della Cdl «non verranno in soccorso del governo», legando quindi l'eventuale bocciatura della legge ad una crisi del governo Prodi.

Fassino, segretario dei Ds: «Il governo farà una proposta»

IL CASO

Istituiti nelle grandi città, ma anche a Cervignano e Monfalcone

Poco usati i registri esistenti

ROMA Il dibattito sulle coppie di fatto si colloca in un quadro in cui i registri delle unioni civili sono da alcuni anni una realtà, peraltro poco frequentata.

Il registro approvato ad esempio poche settimane fa ad Ancona non è che l'ultima di una serie di iniziative prese da alcuni comuni italiani, alla quale dovrebbe aggiungersi il 5 febbraio anche l'iniziativa del Comune di Padova che ha deciso di aprire la propria anagrafe a coppie di cui siano riconosciuti i «vincoli affettivi».

Finora tuttavia non sembrano molti i riscontri sul piano pratico, visto che il numero delle coppie iscritte ai registri italiani è generalmente limitato e che i maggiori vantaggi sembrano passare, piuttosto, dalle leggi regionali che, in modo più o meno ufficiale consentono alle coppie di fatto di accedere ad agevolazioni di vario tipo.

I primi registi delle unioni civili sono nati in Toscana: a Pisa nel 1996, per esempio, ma da allora ci sono state solo una quarantina di iscrizioni, fra cui cinque di coppie omosessuali.

Analogo il dato delle coppie iscritte a Firenze, mentre a Bolzano - dove il registro esiste dal 2003 - non risultavano fino ad una mese fa iscrizioni. Trento ha invece istituito il registro dei Pacs nel febbraio scorso e vi si sono registrate una quindicina di coppie, alcune delle quali gay. Piccoli numeri anche a Roma, dove il registro esiste in uno solo dei 19 Municipi, a Monfalcone e Cervignano. A Ferrara è stato istituito un anno fa e non conta molte iscrizioni, visto che - come riconosciuto anche dall'assessore competente - non offre vantaggi diversi da quelli già riconosciuti. A Torino invece, dove non c'è registro apposito, si utilizza il concetto di «famiglia anagrafica» per l'erogazione dei servizi, e a Milano chiunque può richiedere uno stato di famiglia anche con un convivente dello stesso sesso.

L'ultimo a fare notizia sull'argomento è stato appunto il Comune di Padova, che con una delibera del 5 dicembre scorso ha aperto la sua anagrafe alle coppie di fatto, che ora possono essere riconosciute come famiglie legate «da vincoli affettivi» e non solo dal matrimonio. Un provvedimento diverso dal registro delle coppie di fatto, ma che sfrutta una possibilità offerta dal regolamento attuativo (1989) della legge sull'anagrafe del 1954, dove per famiglia anagrafica si intende «un insieme di persone legate da vincoli affettivi e coabitanti».

Dopo il minivertice convocato da Prodi con i ministri Pollastrini e Bindi, scende in campo il «delfino» di Ruini

La Cei: i vescovi faranno diga contro i Pacs

Monsignor Betori: «Si scardinano i valori che la Chiesa presenta ai giovani»

> *La preoccupazione delle curie: sono modelli sociali che entrano in concorrenza tra di loro*

Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei

CITTÀ DEL VATICANO Vescovi sul piede di guerra contro i Pacs. Ciò che teme la Cei è che si faccia strada un disegno di legge sulle unioni civili capace di intaccare il modello di famiglia tradizionale formata da un uomo e una donna.

All'indomani del mini-vertice convocato a Bologna dal premier Romano Prodi, presenti i ministri Barbara Pollastrini e la cattolica Rosy Bindi, il segretario dell'episcopato, monsignor Giuseppe Betori si fa interprete dei timori della Chiesa. Così mentre la maggioranza sta ancora faticosamente trovando una mediazione arriva, come una doccia fredda, l'intervento del «delfino» del cardinale Camillo Ruini.

Monsignor Betori solitamente uso a centellinare le sue uscite pubbliche, ha scelto le telecamere di «A sua immagine» - la trasmissione di Raiuno in convenzione con la Cei - per esternare tutto il suo disappunto e far presente che se si pensa «di poter mettere accanto al modello della famiglia fatta da un uomo e una donna» altri modelli, non si fa altro che «scardinare» i valori che la Chiesa presenta ai giovani.

«Sono modelli sociali - ha detto - che entrano in concorrenza fra di loro» e, di conseguenza, diventa «estremamente difficile» accettare modelli concorrenziali alla famiglia tradizionale.

Monsignor Betori ha poi spiegato compiutamente che la Cei piuttosto si attende dalle istituzioni aiuti concreti alle famiglie italiane. «Ci sono modi per venire incontro oggi ai loro problemi» ha affermato facendo riferimento alle difficoltà che tante giovani coppie devono affrontare per formare una famiglia, far figli, trovare alloggi. Aspetti che, a detta dell'arcivescovo, sembrano però «nettamente penalizzati».

«L'esempio della Francia - ha aggiunto - è molto interessante: a prescindere da una visione ideologica si è potuto fare qualcosa di serio per la famiglia e per la natalità all'interno del Paese senza scardinare i conti economici del Paese».

A dimostrazione delle preoccupazioni che serpeggiano per l'uscita di un testo di legge che possa aprire alle coppie gay, anche l'Avvenire era sceso in campo per «mettere in guardia dai tentativi in atto di cambiare la morfologia sociale». L'articolo ospitato all'interno del quotidiano dei vescovi portava la firma del direttore Dino Boffo. Qualora un testo del genere dovesse vedere la luce «dovrà fare i conti con una opposizione su questo certamente motivata e che al suo interno avrà poche annunciate defaillance». E se necessario la battaglia dal Parlamento si trasferirà all'esterno: è nel resto del Paese che un testo non rispettoso della famiglia avrà «la risposta più serrata e decisiva». Boffo avvertiva, infatti, che saranno i vescovi e l'intera società civile «che si riconosce nei valori dell'umanesimo cristiano a far diga».

Madrid, oggi a Napolitano la laurea ad honorem

ROMA Giorgio Napolitano riceverà oggi a Madrid la laurea honoris causa in Scienze politiche dell'Università Complutense, un onore riservato nel 1985 a Sandro Pertini, grande amico politico della Spagna tornata alla democrazia dopo la morte di Francisco Franco, e grande amico personale di re Juan Carlos. Si tratta di un prestigioso riconoscimento, assegnato successivamente ad altri due illustri italiani: Claudio Magris e Norberto Bobbio. Dopo la cerimonia, il Presidente della Repubblica e la signora Clio saranno a colazione con il re e la regina Sofia. Nel pomeriggio, il Capo dello Stato avrà un colloquio con il premier Josè Luis Zapatero. Poi, insieme ai sovrani, inaugurerà una grande mostra antologica del Tintoretto, al Museo del Prado. Nella capitale spagnola c'è attenzione per l'arrivo di Napolitano, perché perché ha suscitato interesse la sua iniziativa itinerante sviluppata nei mesi scorsi attraverso le capitali europee (Berlino, Parigi, Londra) per rimettere in pista le riforme previste dal Trattato Costituzionale europeo, bocciato dai referendum francesi e olandesi.

DALLA PRIMA PAGINA

Porto e gas: è l'ora delle risposte

E quindi la cosa sarà decisa in concorso tra Regione, governo nazionale e Unione europea, senza dimenticare i Paesi limitrofi interessati. Nel frattempo, però, ci sono alcuni aspetti che vale la pena approfondire anche in ambito triestino.

Il primo è quello ecologico. Va detto subito che, nell'insieme, le risposte dei gruppi interessati, sia Endesa che Gas Natural, non sono suonate eccessivamente convincenti, soprattutto per una certa scarsità di documentazione fatta circolare, a dire di esperti. Possiamo credere alle assicurazione date, ma un'analisi più approfondita dei problemi di impatto sull'ambiente sarebbe molto più rassicurante per tutti, per i dirigenti politici che devono decidere, e per i cittadini che eventualmente dovranno convivervi.

È stato detto giustamente che la sicurezza non si contratta, ma il prezzo sì. I rigassificatori sono un affare colossale, ed è giusto che i vantaggi che eventualmente dovrebbero ricadere sulla città siano proporzionati. Data la dimensione degli interessi in gioco, è abbastanza probabile che chi ha già offerto due, possa offrire di più. La ritrovata unità tra Regione e Comune per affrontare la trattativa non può che influire positivamente sull'esito finale.

Ma c'è un aspetto che mi sembra sia stato alquanto trascurato nella discussione. C'è, infatti, un filo rosso che lega il caso Siot alla proposta di installazione dei rigassificatori. È un'idea del porto come porto di servizi, in cui l'attività di traffico, che dovrebbe essere quello che oggi è chiamato il *core business*, l'attività principale, sia invece residuale. È un atteggiamento che viene da lontano, e ha contraddistinto per lungo tempo alcune forze di governo della città, e non solo. Così abbiamo avuto un declino di lungo periodo del porto, seguito dalla stagnazione degli ultimi anni, malgrado alcuni sussulti. In fondo, mentre da un lato si è sempre discusso animatamente su cosa fare del porto, sia nuovo che vecchio, o come rilanciarlo, dall'altro si è poi agito come se non si credesse davvero a quella possibilità.

Ma oggi, sembra che ci sia qualcosa di nuovo in città. Non si tratta semplicemente di una nuova personalità alla guida dell'Autorità portuale, per quanto di capacità e esperienza. Oggi c'è la sensazione che una parte di città creda alla possibilità di un rilancio, o che comunque voglia provarci. Anche la vicenda, di per sè marginale, della palestra del Cral dei dipendenti ne è un segno. In altri tempi la discussione si sarebbe probabilmente trascinata, coinvolgendo l'universo mondo, e magari appellandosi alle note propensioni ginniche di Sissi. Stavolta, invece, in pochi giorni la vicenda si è chiusa in modo soddisfacente: ai dipendenti una nuova palestra, e alla città l'uso della Stazione marittima.

Ma allora un problema di compatibilità si pone. Diversi esperti ci hanno già parlato, infatti, delle dimensioni delle gasiere, dell'ingente spazio necessario alle manovre, e di conseguenza dell'ancor più ingente spazio di sicurezza richiesto. Da tempo si parla di piattaforma logistica, forse di lontana, o forse invece di più vicina realizzazione. Anche questa piattaforma, e la conseguente ristrutturazione dei traffici portuali, dovrebbe trovare collocazione nel golfo di Muggia, di non eccelse dimensioni. Varrebbe la pena esaminare se il volume dei traffici che si vorrebbero sviluppare, e per i quali si è iniziato a lavorare di buona lena, sia compatibile, sia per gli spazi che per la sicurezza, con il movimento delle gasiere.

Non escludo affatto, in linea di principio, che lo possano essere, ma penso che sarebbe meglio se questa conclusione emergesse da un'analisi approfondita eseguita da persone ed istituzioni competenti. È nel caso invece la compatibilità non fosse confermata, fossero esposti chiaramente i termini della scelta che la città sarebbe allora chiamata a fare. Bisogna ricordare, infatti, che quello che non viene detto in modo pacato, argomentato e convincente prima delle campagne elettorali, finisce con l'essere gridato in modo esagitato, esagerato e allarmistico durante. Credo che sia innanzitutto nell'interesse dei cittadini di Trieste, ma anche in quello delle forze politiche che si sono pronunciate a favore dei rigassificatori, che questa discussione sia fatta in modo ampio e esauriente, e adesso.

Gabriele Pastrello

Malasanità in Piemonte: un improvviso malore sul pullman diretto a Sanremo, poi la tragedia. L'assessore: rispettate le procedure

Muore davanti all'ospedale, il medico non esce

A Moncalieri: vittima un pensionato colpito da crisi cardiaca. Sotto accusa il Pronto soccorso

Carabinieri davanti al Pronto soccorso

TORINO Una morte assurda, quella di Benito Biscuola, 69 anni, colpito da infarto e deceduto a poca distanza dal Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, vicino Torino.

È stata una sequenza rapida e drammatica, quella delle prime ore dell'alba di ieri mattina. Il pensionato si è sentito male appena salito sul pullman, che era appena partito da Moncalieri diretto a Sanremo, per regalare una giornata di svago a un gruppo di anziani. L'autista ha chiamato subito il 118, ma non vedendo arrivare l'ambulanza, è ripartito per trasportare direttamente l'uomo al pronto soccorso, che dista solo poche centinaia di metri. Ma c'è un imprevisto: giunto in piazza, il pullman si «impianta» sulla salita dell'ospedale e allora l'autista corre a piedi ad avvertire i medici. Ma si sente rispondere che non possono uscire dall'ospedale, il luogo del soccorso è troppo distante.

Nel frattempo l'ambulanza era arrivata al pullman, che non aveva potuto raggiungere prima a causa di un banale equivoco: la località descritta al 118 era Borgo Navile, mentre si trattava di un altro quartiere vicino, Borgo Aie e quindi il mezzo di soccorso non aveva trovato nessuno. L'unità mobile, però, non può fare più nulla, perchè il pensionato, nel frattempo, è spirato. Dalla prima chiamata di soccorso alla morte dell'uomo sono passati ventinove minuti. La notizia raggiunge immediatamente il commissario straordinario del «Santa Croce», Caruso e l'assessore regionale alla sanità, Mario Valpreda.

Parte una rapida inchiesta dell'Asl, parallela alle indagini dei carabinieri. Dal rapporto delle forze dell'ordine, risulterebbe che il pullman si trovava al massimo a un centinaio di metri, quasi nel piazzale antistante l'ospedale. L'assessore piemontese alla sanità, Mario Valpreda, ha invece una versione diversa e non ha dubbi sulla totale correttezza della procedura di intervento medico: «La circolare da me emanata qualche settimana fa (dopo un analogo caso al Mauriziano, ndr) impone ai medici del Pronto soccorso di intervenire nei casi di soccorso, anche nell'area antistante lo stabile. Ma dalla nostra indagine risulta che il pullman si trovasse ad alcune centinaia di metri e il Pronto soccorso non è una guardia medica, non avrebbe senso che un medico si allontanasse con un semplice fonendo per dare aiuto a un infartuato, lasciando scoperte emergenze sanitarie altrettanto gravi. I medici non si sono affatto rifiutati di trattare il paziente, anzi, hanno anche dato all'autista una carrozzella per farlo trasportare subito al Pronto soccorso. Abbiamo le registrazioni delle chiamate: la prima è stata alle 6,17 e l'uomo è morto alle 6,46. Il 118 è un servizio della massima efficienza: probabilmente, se non ci fosse stata la confusione dell'indirizzo sbagliato, forse l'uomo si sarebbe salvato». Ma la parola fine a questo giallo, toccherà al magistrato che si occuperà della ennesima inchiesta riguardante la sanità.

IL CASO

Lei mescola vino e Viagra il marito colto da infarto

FROSINONE «È stata una prova d'amore da parte di mia moglie». Lo ha detto il cinquantatreenne operaio edile residente in un piccolo comune del Frosinate, che ha rischiato di morire d'infarto perchè la moglie, sentendosi trascurata, ha sciolto due pasticche di Viagra in un bicchiere di vino rosso. Un miscuglio di alcol e pillole dell'amore che, secondo la moglie insoddisfatta, avrebbe dovuto sortire risultati sorprendenti: il marito invece poco dopo aver mandato giù l'ultimo sorso si è portato la mano al petto iniziando a sudare. Subito soccorso, i medici gli hanno riscontrato un infarto. «Per me, - ha spiegato l'operaio - è stato un periodo di forte stress che mi stava allontanando da lei, al punto da trascurarla anche sessualmente. Non ho mai avuto problemi del genere, tengo a precisarlo, forse solo problemi cardiaci, visto che ho rischiato di morire d'infarto. Ma passerà anche questo, ne sono certo. Ora che ho visto la morte in faccia ho capito che non c'è cosa più importante della famiglia».

Un senso di colpa che sarà duro da superare, anche perchè la moglie avrebbe solo voluto trascorrere una notte di passione tra le sue braccia, come nei primi anni di matrimonio. E proprio per non offenderlo nell'orgoglio di uomo, dopo aver preparato la tavola, gli ha fatto trovare un bicchiere di vino dove aveva sciolto il Viagra. Ma non aveva messo in preventivo che il sovradosaggio della «pillola blu», unito all'alcol, avrebbe potuto avere un effetto devastante. A procurare alla donna il medicinale era stata un'amica con cui si era confidata e il cui marito ne faceva uso.

Ma c'è anche un'alternativa. Senza dover correre rischi e ricorrere a pericolosi sotterfugi, secondo una ricerca scientifica, quattro spicchi di aglio al giorno nell'arco di tre mesi possono rappresentare un sostitutivo naturale al viagra per molti uomini avanti con l'età. È quanto afferma la Coldiretti nel riferire una notizia diffusa dalla televisione inglese che ha provocato un autentico boom del 32% delle vendite di aglio in Inghilterra. L'aglio, con un consumo nazionale di 50 milioni di chili, è infatti - precisa la Coldiretti - una componente presente in molti piatti della cucina italiana che possono essere preparati con la certezza di non correre inutili rischi per la salute e la speranza di un effetto naturalmente afrodisiaco.

COSENZA

Sei indagati per l'aggressione mortale al dirigente calcistico

Ermanno Licursi

COSENZA Una ventina di indagati per la rissa e un gruppetto sei persone per l'aggressione finale: il quadro della rissa che ha portato alla morte nello stadio di Luzzi del dirigente della Sammartinese, la squadra di San Martino di Finita, Ermanno Licursi, di 40 anni, è chiaro e definito.

I carabinieri hanno lavorato per tutta la notte, hanno interrogato decine di persone ed hanno il quadro chiaro di quello che è avvenuto e, in sintonia con il pm Adriano Del Bene, hanno indagato una ventina tra calciatori, tifosi e dirigenti e poi i più facinorosi, quelli che hanno picchiato di più. I carabinieri fanno notare come ormai si è in attesa solo dell'esito dell'autopsia - che non potrà avvenire prima di oggi o domani - per chiarire le cause della morte, se cioè siano legate direttamente ed immediatamente all'aggressione o siano state provocate da un infarto. Sta di fatto che il dirigente della Sammartinese ha visto che era in corso una rissa ed è intervenuto per evitare che la situazione degenerasse.Dai primi accertamenti che dovranno essere confermati dall'autopsia, è emerso che il dirigente sportivo sarebbe morto a causa di una emorragia cerebrale conseguente al trauma.

La Lega Nazionale Dilettanti ha sospeso tutti i campionati di calcio in Calabria, dall'eccellenza alla terza categoria. «La decisione - spiega la LND - è stata presa per dare un segnale contro la violenza. Non si poteva tornare in campo e fare finta di niente continuando a giocare».

Appena sabato la tragedia della partita finita in dramma, ieri una domenica di violenze su molti altri campi delle serie minori e non solo, con i cosiddetti tifosi evidentemente non paghi di quanto accaduto in Calabria. A Genzano di Lucania, in provincia di Potenza, nel girone H della serie D, un tamburo lanciato dagli spalti ha colpito l'assistente di gara Cesario (di Cosenza), costringendo l'arbitro a sospendere al 15' del secondo tempo l'incontro fra Sporting Genzano e Aversa Normanna con gli ospiti in vantaggio 2-0. L'assistente, soccorso dai medici delle due squadre, è stato trasportato all'ospedale di Venosa dove gli sono stati applicati 12 punti in testa. I Carabinieri hanno arrestato l'autore del folle gesto.

A Frosinone due ragazzi tifosi dello Strangolagalli (campionato di Prima categoria), nell'incontro con il Sora, sono rimasti feriti rispettivamente al polpaccio e a un braccio dal lancio di petardi. Soccorsi dal 118, i due sono stati trasportati all'ospedale di Ceprano, mentre Polizia e Carabinieri hanno avviato le indagini.

IN BREVE

Nel Piacentino

In 4 uccisi dal gas della stufa

PIACENZA Volevano difendersi in maniera più efficace dal freddo, ma quell'accorgimento, chiudere con un cartone lo sfiatatoio della caldaia, è stato loro fatale. Quattro indiani sono morti per le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa a Paullo, nel Piacentino. L'allarme è stato dato dal datore di lavoro di una delle quattro vittime, Singh Udham, 40 anni, cittadino indiano da tre mesi in Italia, in regola con le norme sul soggiorno e assunto come mungitore. È sempre il freddo sarebbe la probabile causa del decesso di un extracomunitario, senza casa né documenti, di probabile origine maghrebina, trovato morto dai carabinieri sotto un ponte a Firenze.

Treppo, accoltella l'amico dell'ex moglie

UDINE Giorgio Maieroni, di 49 anni, di Tarcento (Udine), ha accoltellato al collo, ieri sera, in un'abitazione di Treppo Grande (Udine), Virgilio De Luca, di 41 anni, un conoscente dell'ex moglie dalla quale è separato da alcuni anni. De Luca è stato soccorso e trasportato in ospedale. Da quanto si è saputo, non è in pericolo di vita. Maieroni è stato bloccato dai Carabinieri ed è stato portato in caserma. Secondo la prima ricostruzione Maieroni si è recato a fare visita all'ex moglie, che convive da tempo con un altro uomo. Fra i due ex coniugi è nata una lite e De Luca è intervenuto per difendere la donna.

Oggi comincia l'Ashura, importante festa religiosa degli sciiti occasione spesso di violenze

Iraq, truppe Usa uccidono 250 ribelli

Altri morti: 10 in un villaggio sunnita, cinque ragazze a Baghdad

Le forze americane hanno ingaggiato una battaglia nei dintorni della città di Najaf, con carri armati ed elicotteri

Un uomo fra le macerie della sua casa in Iraq

BAGHDAD Le forze americane e irachene hanno ucciso ieri 250 uomini armati in una dura battaglia nei dintorni della città santa di Najaf alla quale hanno partecipato carri armati ed elicotteri.

Lo ha reso noto il colonnello della polizia Ali Nomas, precisando che gli scontri continuano.

Le vittime, a quanto sembra, sono prevalentemente esponenti di una milizia locale fedele al religioso sciita Ahmed Hassani.

«Tra 250 e 300 uomini armati sono stati uccisi nel corso dei combattimenti», ha detto l'ufficiale di polizia.

Una fonte del ministero della Difesa a Baghdad ha affermato che è impossibile per il momento determinare con precisione il numero di morti nelle file di questa milizia.

«C'erano circa 500 uomini armati, le cifre fornite sono semplici congetture», ha detto la fonte.

L'aviazione americana è intervenuta a più riprese per bombardare la zona dove erano trincerati diverse centinaia di membri di questa milizia, a Zarka, alcuni chilometri a nordest di Najaf.

Dieci persone sono morte e cinque sono rimaste ferite ieri in un villaggio sunnita, 65 chilometri a sud di Baghdad, a causa di numerosi colpi di mortaio, portando così a 61 il totale delle vittime in tutto il paese. Nella città petrolifera di Kirkouk 16 persone sono rimaste uccise in due diverse esplosioni, mentre i morti di una serie di attentati a Baghdad sono stati 26. Un colpo di mortaio, sparato contro una scuola femminile in un quartiere prevalentemente sunnita di Baghdad, ha ucciso cinque ragazzine che si trovavano in quel momento nel cortile dell'edificio.

E oggi comincia l'Ashura, ovvero le giornate della memoria, dell'identità e dell'orgoglio dei musulmani sciiti, giornate che avranno il loro culmine, come è tradizione, nel pellegrinaggio di milioni di fedeli verso Kerbala, la città santa sciita irachena. Negli anni passati le celebrazioni, proibite sotto l'era di Saddam Hussein, si sono trasformate in occasione di violenze interislamiche e di massacri: in Iraq l'allerta è dunque massima, nel crescendo di attentati e omicidi. La tensione è però percepibile in altri paesi musulmani, a partire dal Pakistan per finire all'Arabia Saudita, dove le maggioranze sunnite e le minoranze sciite si fronteggiano con sempre maggiore ostilità.

Ashura significa «dieci» ed è il decimo giorno del mese islamico del Muharram, il primo del calendario lunare islamico. Per gli sciiti questo giorno - che varia di anno in anno - segna il martirio del loro santo eroe, l'imam Hussein, nipote di Maometto, ucciso con i suoi 72 compagni nella piana di Kerbala, 160 km a sud di Baghdad, nel 680 dopo Cristo, dalle truppe rivali dei califfi omayyidi.

A Kerbala e in tutto il mondo musulmano, folle immense di sciiti piangeranno e si autoflagelleranno a sangue in memoria delle sofferenze subite da Hussein, in modalità di fede che faranno inorridire - come sempre - il mondo religioso sunnita. L'ashura - secondo molti studiosi islamici - rivela la concezione profondamente diversa che esiste tra sunniti e sciiti nel rapporto con Allah e con la religione. Per gli sciiti tutto è legato alla figura di Maometto, ai suoi insegnamenti e a quelli dei suoi diretti discendenti, da Ali suo genero ad Hussein, e via via agli imam, intermediari tra uomo e Dio. Per i sunniti, è invece il Corano la base di ogni fede e ai leader politici musulmani, dai califfi in poi, spetta il compito di difenderne il rispetto, ma non di interpretarlo.

LA STORIA

Spagna, a 67 anni dà alla luce due gemelli

BARCELLONA «I figli bisogna averli al momento giusto e per me questo è il momento giusto»: la zitella spagnola finita nel Guinness dei Primati per un parto gemellare alla veneranda età di 67 anni è venuta allo scoperto e ha spiegato il perché della sua maternità ultra-tardiva. «Mi sarebbe piaciuto rimanere incinta con un uomo al fianco ma le cose sono andate diversamente» dice la mamma più vecchia del mondo sulle pagine del tabloid domenicale londinese «News of the World». La donna, Carmela Bousada, risiede a Barcellona ed è in pensione dopo una vita di lavoro in una catena di grandi magazzini. Il titolo di più vecchia neo-mamma del pianeta se l'è conquistato il 29 dicembre. Quel giorno ha messo al mondo Pau e Christian e ha così detronizzato un record detenuto dalla romena Adriana Iliescu. La voglia di conoscere le gioie del parto, malgrado la menopausa a 49 anni e non abbia più avuto rapporti intimi con un uomo da oltre 10 anni, gli è venuta incontenibile nel 2005 quando Eugenia - la mamma da lei amorosamente accudita - è morta centenaria.

DALLA PRIMA PAGINA

Incubo Iraq: vicolo cieco per Bush

L'amministrazione Bush ha fatto finta a lungo di ignorarlo; contando sul fatto che l'egemonia religiosa dell'ayatollah Sistani, leader spirituale degli sciiti iracheni, permettesse di limitare le influenze a Najaf e Kerbala l'influenza del clero khomeinista iraniano. In realtà Washington non si era accorta che un nuovo potere militare, quello che ha espresso la presidenza Ahmadinejad, emergeva a Teheran e costruiva i suoi legami oltre confine, rafforzando il principale oppositore di Sistani, ovvero Moqtada al Sadr in termini militari e non religiosi. Addestrate dai Pasdaran iraniani, le milizie di Sadr, l'esercito del Mahdi, sono cresciute a dismisura in questi anni. Poche settimane fa Washington ha deciso, dopo più di due anni di tregua, di aprire le ostilità nei suoi confronti, esigendo il disarmo delle milizie; ma l'astuto Moqtada è subito rientrato al governo, mettendosi al riparo all'ombra del premier Maliki, come già aveva fatto in passato, quando solo la sottomissione tattica a Sistani nella città di Najaf circondata dai carri Usa, lo aveva salvato dalla morte e dalla distruzione del suo movimento politico.

Così uno degli obiettivi della "nuova strategia" di Bush, fallisce su nascere. Attaccare le forze di Sadr significa oggi attaccare il governo, con tutte le conseguenze del caso. Bush è in un vicolo cieco. Anche perché, insistere sulle aperture ai sunniti, e puntare a riesumare l'ex-premier Allawi come guida di un nuovo governo di unità nazionale, significherebbe rompere anche con i partiti religiosi sciiti: sin qui ritenuti affidabili, nonostante i loro noti rapporti con Teheran. Oltre al nodo militare, impossibile stabilizzare il paese con soli ventimila uomini in più, Bush ha, dunque, davanti a sé un quadro politico di difficile composizione. Una mossa sbagliata e la prospettiva di dividere il paese in tre parti, tante volte evocata e sempre ufficialmente esorcizzata, potrebbe diventare l'unica via di fuga: con tutte le conseguenze del caso. Sempre più isolato in un paese che per il 70% gli nega ormai la fiducia e comincia a mobilitarsi nelle piazze per mettere fine a una missione che doveva essere "compiuta" da tempo, Bush resiste a ogni soluzione che non sia in continuità con quelle sin qui adottate. Non sapendo che una mossa sbagliata può rendere l'Iraq molto più incandescente di quanto sia stato sino ad ora.

Renzo Guolo

Abu Mazen dice sì al vertice alla Mecca. In tre giorni 26 morti negli scontri tra i due gruppi

Fatah-Hamas, spiragli di tregua

GAZA Il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha accettato la proposta del re saudita di colloqui alla Mecca fra i leader di Fatah e Hamas per porre fine ai sanguinosi scontri nella Striscia di Gaza. «Il presidente Mahmud Abbas accoglie favorevolmente e apprezza l'invito del re d'Arabia Saudita Abdullah di riprendere il dialogo nazionale in Arabia Saudita», afferma la presidenza palestinese in un breve comunicato.

Re Abdullah ben Abdel Aziz ha proposto un incontro alla Mecca tra i dirigenti del movimento radicale Hamas e quelli di Al Fatah, il partito di Mahmud Abbas, per tentare di porre fine agli scontri interpalestinesi nella Striscia di Gaza che hano causato in tre giorni almeno 26 morti. «Invito i miei fratelli palestinesi, rappresentati dai loro dirigenti, a riunirsi d'urgenza in Arabia Saudita per discutere delle loro divergenze, senza alcuna ingerenza esterna», ha detto il monarca saudita, citato dall'agenzia ufficiale Spa.

Grandi quantità di esplosivo, intanto, sono state scoperte di recente in alcuni tunnel scavati nella Striscia di Gaza e avrebbero dovuto servire per attentati contro esponenti di Fatah, tra cui il leader del partito, il presidente Abu Mazen (Mahmud Abbas). Lo hanno reso noto oggi fonti dei servizi di sicurezza. «Nelle ultime settimane, più di otto tunnel sono stati scoperti e distrutti sotto la strada di Salaheddin (la principale arteria che attraversa la Striscia di Gaza da nord a sud, ndr) nella regione di Beit Hanoun e Beit Lahya (nord)», ha detto alla France Presse un alto dirigente dei servizi di sicurezza, che ha chiesto di rimanere anonimo. «Questi tunnel si trovavano sulle strade percorse dal presidente Mahmud Abbas e dal dirigente di Fatah Mohammed Dahlan e dovevano essere impiegati per assassinarli entrambi e non, come dice Hamas, di lottare contro l'occupazione», ha aggiunto altro dirigente dei servizi di sicurezza, anch'egli anonimo.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Parla Fabio Sattler della Direzione sinistri: «Vantaggi per i clienti e più concorrenza tra le assicurazioni»

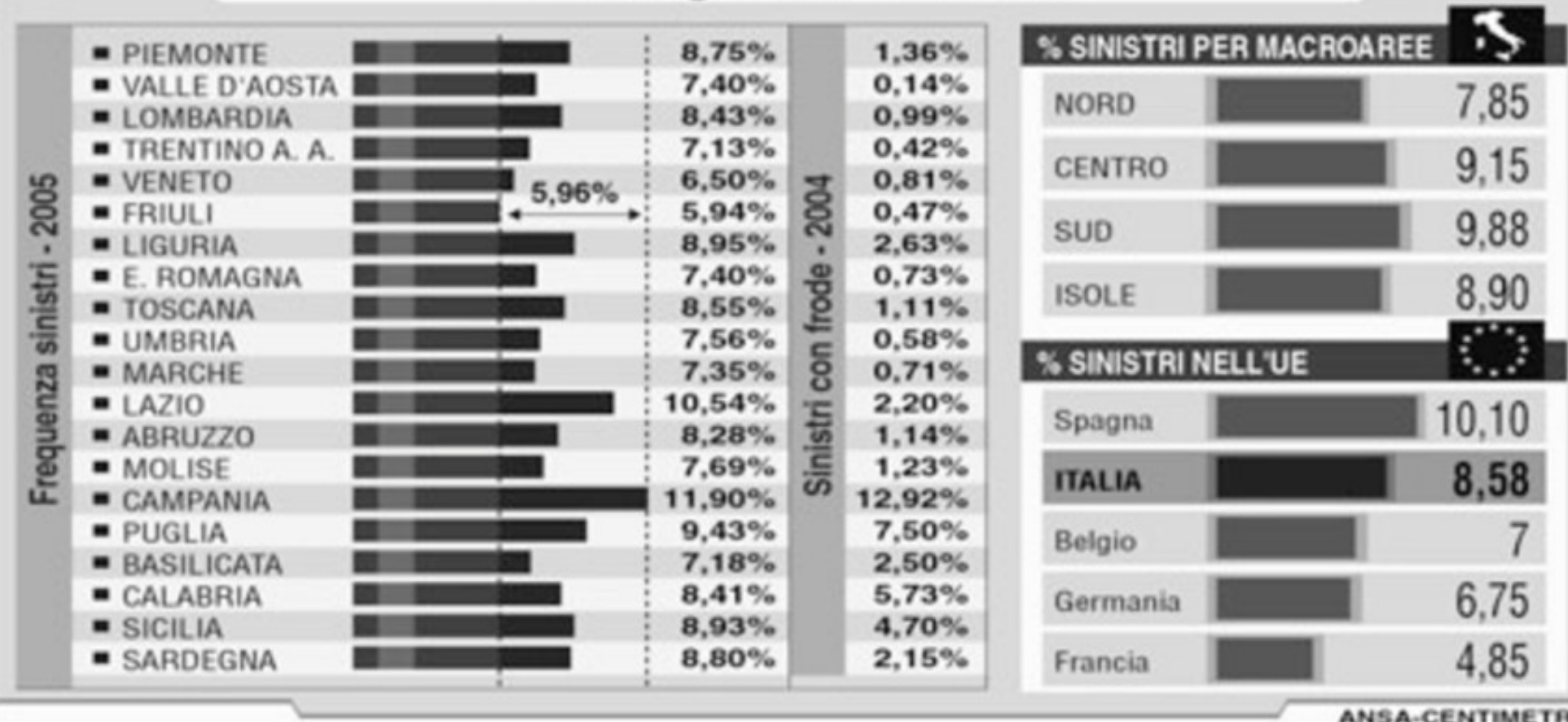
Rc auto, da giovedì risarcimento diretto Lloyd Adriatico: «C'è il rischio di frodi»

TRIESTE Da giovedì, in caso di incidente stradale, ci si potrà rivolgere direttamente al proprio assicuratore e richiedere il rimborso dei danni subiti, evitando, così come accade oggi, di dover trattare con la compagnia del responsabile del sinistro. Ottenendo l'indennizzo in tempi più rapidi e disponendo di tutto il supporto necessario da parte della propria compagnia, senza quindi il bisogno dell'assistenza di consulenti legali. Con il nuovo sistema i clienti avranno inoltre la possibilità di mettere alla prova il proprio assicuratore, testando la qualità del servizio offerto e la validità della gestione del risarcimento. Ma se ai cittadini e alle associazioni di consumatori il provvedimento, nel complesso, piace, che cosa ne pensano i diretti interessati? Come si sono adattati cioè gli operatori del mondo delle polizze al cambiamento, anche alla luce dei soli quattro mesi a disposizione – tempo giudicato insufficiente dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione (Ania)?

Ancora incertezze sul forfait da concordare tra le compagnie

«E' stata una rivoluzione copernicana, ma siamo riusciti a prepararci in tempo. Il Lloyd Adriatico è pronto per affrontare una trasformazione radicale nella gestione della liquidazione danni e nel rapporto con la clientela. Nei mesi scorsi abbiamo realizzato numerosi test, avviato corsi di formazione per i dipendenti e i collaboratori, e convertito tutti i nostri sistemi informativi, ma la prova del fuoco sarà il primo febbraio. Solo a quel punto potremo avere la certezza di essere totalmente preparati. Aspettiamo la prima richiesta di risarcimento per vedere se il nuovo sistema funziona bene». A parlare è Fabio Sattler, responsabile della Direzione sinistri del Lloyd Adriatico, società triestina ai primi posti in Italia, da undici anni appartenente alla galassia Allianz, gigante tedesco delle polizze presente in più di 70 Paesi. Quello del risarcimento diretto è, secondo Sattler, un sistema che ancora oggi, a pochi giorni dall'avvio, presenta luci e ombre. La nuova procedura (che sarà obbligatoria qualora siano coinvolti solo due veicoli e le lesioni subite dal conducente siano di lieve entità, fino a un'invalidità permanente non superiore al 9 per cento) garantirà, a detta del dirigente della compagnia triestina, una serie di vantaggi per i clienti e rappresenterà uno stimolo forte per il mercato.

«Riteniamo che il 75 per cento circa dei sinistri verranno liquidati con il nuovo sistema – afferma Sattler –, che darà una sferzata all'intero comparto: adesso i clienti toccheranno con mano la validità del proprio assicuratore e ciò significa che vinceranno le compagnie più efficienti». Ma qualche dubbio ancora permane. Con il nuovo meccanismo, infatti, ogni compagnia gestirà il risarcimento dei propri clienti in maniera autonoma. In caso di sinistro, dunque, la persona che ha subito l'incidente si rivolgerà al proprio assicuratore e riceverà direttamente il rimborso (in 30 giorni se è stato compilato da entrambi i conducenti il modulo di constatazione amichevole, che altrimenti diventano 60, e 90 in caso di lesioni a persone); la compagnia trasmetterà poi i dati del pagamento alla Consap (l'istituto che a partire dal primo febbraio gestirà i rapporti economici fra le compagnie), che a sua volta provvederà ad addebitare un forfait (stabilito da un comitato di esperti nominato dal ministero) all'assicuratore dell'altro conducente. «Quello che più ci preoccupa è che non tutti gli aspetti tecnici e organizzativi sono stati messi a punto – spiega Fabio Sattler -, perché non ci è stato ancora comunicato, ad esempio, l'ammontare del forfait che dovremo riconoscere alle altre società per ogni sinistro che liquideranno. Prima le compagnie potevano scambiarsi direttamente le informazioni relative ai pagamenti, ma ora non lo si potrà più fare e questo resta un punto interrogativo. Un paio di mesi in più per far partire il provvedimento sarebbero serviti – aggiunge -, soprattutto per dare tempo alla Consap di organizzarsi meglio. Un secondo dubbio che nutriamo riguarda inoltre il numero dei rimborsi, che paradossalmente potrebbe anche lievitare. Visto che le compagnie gestiranno direttamente i sinistri – conclude -, nel caso in cui entrambi i conducenti dichiarino di non essere responsabili, potrebbero anche ricevere entrambi il risarcimento dai propri assicuratori. Saranno casi poco frequenti, ma non nego che tra le pieghe del nuovo sistema le frodi possano insinuarsi più facilmente».

Elisa Coloni

A sei mesi dalla firma non è ancora operativo l'atto per la gestione quarantennale dello scalo

Ronchi, aeroporto senza concessione

Il presidente Brandolin vola a Roma per sollecitare il decreto

RONCHI DEI LEGIONARI Sono trascorsi sei mesi dalla firma dell'atto, un anno al primo positivo pronunciamento da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Ma non è ancora operativa, per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la concessione per la gestione quarantennale che fu punto di forza del programma elaborato già dal presidente Elio De Anna nel precedente mandato.

Tanto che ora il suo successore, Giorgio Brandolin, ha deciso di volare nuovamente a Roma per sapere a che punto stanno le cose e, soprattutto, per conoscere i tempi definitivi dell'ultimo cavillo burocratico che ancora manca prima di chiudere definitivamente l'iter. Lo farà giovedì con l'unico, grande obiettivo che è quello di sapere quando sarà emesso il decreto congiunto tra i ministeri dei trasporti e dell'economia per poter finalmente rendere operativa la concessione per la gestione quarantennale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari rilasciata lo scorso 19 giugno alla società di gestione.

L'incontro romano è stato messo a punto da Assaeroporti, l'associazione che riunisce quasi tutte le società di gestione presenti in Italia e che deve fare i conti con una firma che tiene col fiato sospeso altri scali della penisola. Oltre a Ronchi dei Legionari, infatti, ci sono quelli di Catania, Cagliari, Palermo, Pisa, Verona, Brescia, Lamezia Terme ed Alghero, tutti in attesa dei relativi decreti interministeriale. Nei mesi scorsi Brandolin aveva sollecitato il governo in occasione di un incontro avuto a Ronchi dei Legionari con i sottosegretari agli Interni, Ettore Rosato ed ai Trasporti, Andrea Annunziata. Ed era stato proprio quest'ultimo, ma eravamo ad ottobre, a rassicurare che l'iter si sarebbe sbloccato in tempi rapidissimi. Ma nulla è successo da ottobre ad oggi.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Giorgio Brandolin

Ed una simile sollecitazioni era arrivata nelle settimane passate anche da parte del presidente dell'Enac, Vito Riggio, il quale aveva ricordato i gravi disagi che, alle società di gestione, sta portando il ritardo nell'emissione del decreto intermisteriale. «Spero di tornare da Roma con qualche buona notizia - ha detto Giorgio Brandolin - e spero che finalmente la gestione totale possa essere operativa a breve, dandoci così di operare così come essa prevede».

Per lo scalo del Friuli Venezia Giulia si tratterebbe della conclusione di un iter contrassegnato da due momenti importanti: la deliberazione dell'Enac dell'11 gennaio 2006 e la firma datata 19 giugno dello stesso anno. Un lungo e delicato iter che permettà allo scalo ronchese di operare d'ora innanzi nella massima autonomia, programmando rilevanti investimenti infrastrutturali, anche a medio e lungo termine. Non più programmi ed iniziative che venivano finanziati ad hoc all'occorrenza, ma una capacità gestionale e finanziaria che consentirà sicuramente uno sviluppo più articolato, anche nel settore complementare ai collegamenti aerei che è quello riguardante la parte della ristorazione e del commercio.

Luca Perrino

SPORTELLO PENSIONI

Le richieste saranno liquidate in un mese

Entro il 31 marzo la domanda per ottenere la disoccupazione in presenza di requisiti ridotti

Si rinnova, come ogni anno, l'appuntamento con quanti possono presentare la domanda di disoccupazione con requisiti ridotti la cui scadenza è fissata al 31 marzo 2007. Tuttavia è consigliabile effettuare prima, se ciò è possibile, tale adempimento mettendo l'Istituto nella condizione migliore per il pagamento in tempi brevi.

E' importante avere tutta la documentazione, ovvero: modello DL/86/88 BIS per ogni rapporto di lavoro contratto nell'anno di riferimento rilasciato dai datori di lavoro; modello deduzioni d'imposta; eventuale dichiarazione di espatrio fuori dall'U.E. o paesi non convenzionati. L'Inps, che da anni dedica la massima attenzione al miglioramento degli standard di produttività e di tempestività nella erogazione delle prestazioni da corrispondere, ha posto una particolare attenzione sull'indennità di disoccupazione, che interessa una fascia debole di soggetti temporaneamente esclusa dal mercato del lavoro.

La prestazione riguarda tutti i lavoratori che hanno svolto attività solo per brevi periodi

Per questo motivo nel corso del 2007 tutte le domande, presentate in maniera completa, potranno essere liquidate entro 30 giorni dalla data della loro presentazione. Infatti utilizzando al massimo le risorse telematiche a disposizione, l'Istituto ha predisposto una applicazione informatica che consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere queste domande via Internet. La prestazione interessa tutti quei soggetti che hanno svolto attività lavorativa per brevi periodi, come supplenze nelle scuole o comunque rapporti di lavoro a tempo determinato, stagionali e saltuari nel corso dell'anno 2006. I lavoratori interessati hanno diritto al contributo soltanto se in possesso dei seguenti requisiti: avere almeno due anni di anzianità assicurativa contro la disoccupazione involontaria; avere svolto lavoro dipendente per almeno 78 giornate di calendario nel periodo di riferimento (chi nel 2006 soddisfa tali requisiti potrà fare la richiesta entro il 31 marzo) comprese le giornate relative ad assenze per festività, ferie, riposi ordinari e compensativi, periodi di malattia e maternità e situazioni assimilabili, purché retribuite, coperte da contribuzione obbligatoria e comunque riguardanti un periodo complessivamente considerato come lavorativo. Il criterio di rilevazione di tali giornate è quello di calendario includendo così anche i sabati e le domeniche non lavorati.

E' necessario avere versato all'Inps almeno un contributo settimanale come lavoratore subordinato prima del biennio precedente l'anno in cui viene chiesta l'indennità (es.: entro il 31/03/07 si fa la domanda per i periodi non lavorati nel 2006, e bisogna avere almeno un contributo versato come dipendente prima del 1/01/05). Anche chi ha avuto contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto e che comunque nell'anno 2006 ha effettuato almeno 78 giornate di lavoro subordinato, ha diritto alla disoccupazione con i requisiti ridotti per i periodi di non lavoro che non coincidono con l'attività di lavoro parasubordinato (o di libero professionista non iscritto all'albo). La misura dell'indennità dovuta è pari al 30% della retribuzione di riferimento (relativa alle sole giornate di lavoro subordinato effettivamente prestato presso i vari datori di lavoro). Viene pagata per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno precedente, fino ad un massimo di 156, comprese quelle già indennizzate per disoccupazione ordinaria. In Friuli Venezia Giulia, relativamente all'anno 2006, questo tipo di indennità ha interessato circa 7.000 soggetti. Le domande vanno presentate entro i primi tre mesi dell'anno in corso.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

Il presidente dell'Unione italiana e deputato al Sabor Radin contesta invece la tesi della vendetta. «La società civile vuole superare i tabù del passato»

Mesic: «Non capisco le reazioni italiane sulle foibe»

Il capo dello Stato croato ribadisce il concetto che fu la reazione criminale ai soprusi perpetrati dai fascisti

ZAGABRIA «Non riesco a capire perché dall' Italia siano arrivate simili reazioni di dissenso alla mia intervista rilasciata a Rai Tre. So perfettamente che un crimine non può essere giustificato da altri crimini, però è una verità storica inconfutabile che le foibe sono state precedute dal male fatto dai fascisti ai miei connazionali».

Nessun passo indietro, nessuna rinuncia a quanto esposto nell'intervista per il programma Estovest da parte del presidente croato Stipe Mesic, che è tornato sulla spinosa questione relativa alle foibe nel corso dell'accademia commemorativa svoltasi alla Comunità ebraica di Zagabria, in onore della Giornata dell' Olocausto. «So che alcuni mezzi d'informazione e diversi politici italiani hanno commentato negativamente le mie parole – ha subito dtto il capo dello Stato – ma io mi attengo alle verità storiche. Sì, ci sono stati crimini da parte degli jugoslavi perpetrati in quello che è l'attuale territorio croato. Le foibe sono da considerarsi un crimine e non ho difficoltà ad ammetterlo». Ma quanto accaduto andrebbe riconosciuto anche dagli italiani, ha proseguito Mesic, rilevando che i militari fascisti distrussero e incendiarono villaggi croati, creando campi di concentramento in cui perirono donne e bambini: «Siamo stati forse noi ad occupare l' Italia, sono stati forse i croati ad aprire lager nella vicina penisola? Noi non abbiamo mai ucciso donne e bambini in Italia. Ecco perché mi stupisco delle reazioni italiane quando constato queste terribili cose».

Stipe Mesic, a destra, e il deputato Furio Radin

Durante la cerimonia alla Comunità ebraica, Mesic non si è soffermato invece sulla vicenda dei beni abbandonati degli esuli, ritenendo evidentemente di essersi espresso in modo chiaro nell'intervista concessa alla Rai. Ricordiamo che il presidente della Repubblica, sulla falsariga di quanto da anni sostengono le massime autorità croate, aveva ribadito con forza che gli accordi internazionali sottoscritti da Italia ed ex Jugoslavia non si toccano, dall'alto del principio "pacta sun servanda".

Per quanto concerne l'incontro della riconciliazione a tre, fonti vicine al capo dello Stato sono dell'opinione che l'iniziativa andrebbe pianificata fin nei minimi dettagli, affinché non ci siano spazi per eventuali errori. «Non deve assolutamente succedere che l'incontro si trasformi in un'accusa contro i crimini di una sola parte, mentre i crimini dell'altra vengano sottaciuti».

Il presidente dell' Unione Italiana e deputato al seggio specifico italiano al Sabor (il parlamento croato), Furio Radin, non si tira indietro: «Mi dispiace per il presidente Mesic che in altre occasioni è stato molto vicino alla Comunità nazionale italiana e alle altre minoranze in genere. Ma parlare delle tragedie e dei crimini commessi nella Seconda guerra mondiale in termini di cause ed effetti è profondamente sbagliato. Il capo dello Stato non può fare riferimento a vendette quando parla della tragedia delle foibe». Quanto all'incontro trilaterale, il deputato istriano afferma che la riconciliazione – se si parte dal presupposto della sfiducia verso gli altri – non arriverà ancora per tanto tempo: «Posso dire con cognizione di causa che oggi la società civile croata pensa al futuro, senza però rinnegare il passato – così Radin – e penso altresì che questa società sia più progressista dei suoi politici. Forse, e ci sto pensando da tempo, dovremmo rivolgersi alla società civile per superare i tabù del passato».

La polemica sorta in seguito alle dichiarazioni del presidente croato ha trovato parecchio spazio nei mezzi d'informazione dell'ex repubblica jugoslava, anche se va sottolineato che i mass media si sono occupati di più della recente turbolenza fra Zagabria e Lubiana relativa al prolungamento della concessione alla compagnia petrolifera croata Ina per lavori di prospezione in Adriatico. L'Italia viene infatti ritenuta dai croati, nonostante i periodici intoppi bilaterali, un Paese che sta dando un grosso contributo a Zagabria nel suo processo di avvicinamento all' Europa comunitaria.

Andrea Marsanich

SLOVENIA

Il congresso Lds riconferma Kacin ma registra molti malumori

Liberali, continuano le defezioni

LUBIANA Si è concluso senza sorprese il congresso della Democrazia liberale della Slovenia, il principale partito d'opposizione del Paese. A presidente è stato riconfermato Jelko Kacin, a suo vice Zdenka Cerar; a secondo vicepresidente è stato eletto Dusan Keber.

Continua però l'emorragia dal partito. Poche ore dopo la riconferma di Kacin, un altro big ha annunciato l'uscita dall'Lds: se ne è andato Slavko Gaber, ex ministro dell'Istruzione e uno dei principali oppositori del riconfermato leader.

La lista delle defezioni illustri continua dunque ad allungarsi (già prima del congresso se ne erano andati, tra gli altri, l'ex segretario generale del partito Gregor Golobic, l'ex sindaco di Lubiana Vika Potocnik, l'ex vicepresidente dell'Lds e deputato parlamentare Matej Lahovnik, per citare solo alcuni nomi), a testimonianza che la crisi della Democrazia liberale, anche dopo questo congresso, resta irrisolta. Lo hanno fatto capire, nei loro interventi, anche alcuni membri storici della Lds, attualmente deputati parlamentari. Per Davorin Tercon, per esempio, se il partito avesse fatto una valutazione seria della situazione, «si sarebbe potuta trovare una soluzione migliore». Per Jozef Skolc, il partito «ha perso forza e influenza», mentre per Milovan Cvikl, se esistono buone probabilità che nel 2008 Jansa non rivinca le elezioni, è anche probabile che in quell'occasione «l'Lds non si trovi dalla parte dei vincitori». Lo stesso Cvikl, poche ore dopo la fine del congresso, ha deciso di abbandonare il partito. La maggioranza dei delegati, comunque, è stata più critica nei confronti dei «fuoriusciti» che non nei confronti di Jelko Kacin, riconfermato alla guida del partito con 253 vori favorevoli e 123 contrari. Secondo Kacin, il congresso ha dimostrato l'esistenza di una grande energia positiva e della volontà di riaffermarsi sulla scena politica nazionale.

Jelko Kacin

Ora, secondo il nuovo vecchio presidente, è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti. I delegati, oltre a riconfermare i vertici del partito, hanno approvato il manifesto programmatico dal titolo «Per la libertà dell'individuo, per il benessere di tutti».

Chiamati in causa la convenzione internazionale Onu sul diritto marittimo e l'accordo bilaterale stipulato a Brioni

Scambio di note fra i due governi sulla possibilità data all'Ina di effettuare ricerche sottomarine

Petrolio: lite fra Zagabria e Lubiana

Dopo i confini marittimi contesi anche i fondali dell'alto Adriatico

LUBIANA Dopo il confine e la zona ittico–ecologica, anche i fondali marini diventano motivo di scontro tra Slovenia e Croazia. In una nota diplomatica inviata la scorsa settimana a Zagabria, Lubiana ha espresso la propria contrarietà per la decisione del governo croato di prorogare fino al 2011 la concessione rilasciata alla compagnia petrolifera nazionale Ina per le prospezioni petrolifere e le ricerche di giacimenti di gas metano nei fondali dell'Alto Adriatico.

Fiume: la raffineria di Mlaka

La concessione, secondo la parte slovena, interessa parte dei fondali e del sottosuolo dell'Adriatico che non è stato ancora spartito tra i Paesi successori dell'ex Jugoslavia, per cui la decisione croata sarebbe unilaterale e pregiudizievole per la futura suddivisione «del mare, dei fondali e del sottosuolo». Zagabria, sostiene Lubiana, sta violando l'accordo di Brioni del giugno 2005, con il quale i due governi si erano impegnati ad astenersi da provocare incidenti. Per la Croazia, la nota di Lubiana non è soltanto una protesta legata alla mancata definizione del confine marittimo tra i due Paesi, ma la dimostrazione, espressa per la prima volta in forma scritta, e dunque ufficiale, che Lubiana considera l'Adriatico un mare ancora da spartire. In questo modo, sostiene il quaotidiano zagabrese, Lubiana sposa la tesi del leader del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic, che a sua volta aveva proposta una conferenza internazionale sulla successione del mare Adriatico. Secondo Zagabria, una simile interpretazione del diritto internazionale è inaccettabile, in quanto contraria alla Convenzione Onu sul diritto marittimo internazionale.

E mentre la Croazia sta preparando una nota ufficiale di risposta, che si preannuncia molto dura, dal ministero Affari esteri di Lubiana si ribadisce la volontà di tutelare gli «interessi vitali» della Slovenia in Adriatico e si esprime sorpresa per il fatto che Zagabria abbia scelto la stampa e non i normali canali diplomatici per comunicare la propria posizione. Tra Slovenia e Croazia, ricordiamo, è sempre aperta la questione del confine marittimo. Tra le repubbliche ex jugoslave questo non era definito e Lubiana e Zagabria interpretano in modo diverso la situazione del 25 giugno 1991 (data dell'indipendenza dei due Paesi), che dovrebbe costituire il principale punto di riferimento per la soluzione definitiva del contenzioso.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,40
1,007 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,65
1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE
euro 0,940

SUPER 100
euro 0,952

DIESEL
euro 0,892

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Ancora polemiche dopo che la Regione ha previsto in Finanziaria il trasferimento del patrimonio delle Ass a Friulia

I sindacati: sanità, no al fondo immobili

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente con Beltrame: «La norma va abrogata»

TRIESTE **Un incontro in tempi brevi con l'assessore Beltrame per capire nel dettaglio perché la giunta abbia deciso di «espropriare le aziende sanitarie del patrimonio immobiliare senza consultare nessuno». Lo chiedono Cgil, Cisl e Uil che esprimono preoccupazione per quello che definiscono un «provvedimento di cui non si comprendono le finalità».**

Ma c'è chi si spinge oltre: «è una norma inaccettabile – dice il segretario regionale della Uil – Luca Visentini – e ci aspettiamo che venga quanto prima abrogata».

IL FONDO Passa come emendamento alla Finanziaria regionale l'ipotesi di trasferire il patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie e ospedaliere ad un soggetto terzo che potrà essere un fondo immobiliare, una società mista o un consorzio. L'ipotesi che sembra più favorita è la prima, un fondo immobiliare che potrebbe avere nella holding finanziaria della Regione, Friulia, il suo punto di riferimento, e in una sua società di «venture capital», la Sgr, già costituita, il braccio operativo.

Secondo la Regione serve a esternalizzare i rischi e valorizzare il patrimonio immobiliare ma per i sindacati si rischia di togliere una certezza alla sanità regionale e di aggravare i costi. In ballo c'è un patrimonio da milioni di euro – che adesso rientra nel bilancio della Regione ma che potrebbe rientrare nella nuova spa – ed è questo un elemento che aumenta le preoccupazioni di sindaci e sindacati.

I SINDACI I primi ad aver sollevato la questione sono stati i sindaci durante la conferenza permanente di Codroipo. La richiesta, rivolta all'assessore Beltrame, è stata più che altro di un chiarimento, di un confronto diretto per capire che cosa accadrà ad ospedali ed edifici adibiti ad ospitare servizi sanitari. L'assessore si è detto disponibile ad affrontare l'argomento anche in presenza dell'agenzia regionale della Sanità.

I SINDACATI Se i primi cittadini sono solo preoccupati, Cgil Cisl e Uil sono arrabbiati e questo perché sono stati esclusi dal progetto. «E' stato fatto un vero e proprio blitz in sede di finanziaria regionale – dice Luca Visentini – e senza coinvolgere nessuno, né le aziende né tanto meno i sindacati e questa è la prima ragione che ci ha profondamente infastiditi». Un'obiezione condivisa da Giuliana Pigozzo, della Cgil: «Un tema così importante – sottolinea - come può avvenire senza quanto meno un'informazione? Se l'ipotesi è quella di un centro servizi condivisi, non si dovrebbe scegliere un percorso trasparente? Visto che la proprietà del sistema regionale è di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia, i gestori temporanei di questo sistema – e quindi gli amministratori regionali - dovrebbero relazionarsi con gli "azionisti" che siamo noi».

L'assessore Ezio Beltrame

LE PAURE Quello che le organizzazioni sindacali non capiscono è l'obiettivo. «Il patrimonio immobiliare – dice Visentini – è una garanzia per le aziende non un rischio. Se la Regione sottrae questi beni per destinarli a un soggetto terzo potrebbe anche decidere, ad un certo punto, di chiedere alle aziende di pagare l'affitto su quelle strutture. Per non parlare dell'efficienza. Cosa succede quando una struttura ha un problema? Se deve intervenire la società o il consorzio esterno i tempi si allungano».

Fortemente perplessa anche la Cisl. «Le preoccupazioni dei sindaci sono più che comprensibili – dice Paolo Moro – perché non si capisce quali siano i vantaggi di un'operazione di questo tipo per la comunità. Cosa si vuole fare? Si vuole una gestione più efficiente o si intende magari vendere parte del patrimonio? C'è bisogno di chiarezza».

LE RICHIESTE Cgil e Cisl chiedono quanto prima un incontro con la Regione per capire quali siano i contenuti di questa operazione. «Quello che sorprende e amareggia – aggiunge Pigozzo – è che da 12 anni si parla di ridurre i doppioni sanitari e non si è ancora riusciti a farlo mentre in qualche mese si riesce a creare un fondo immobiliare di questa portata. E' davvero una priorità per la sanità regionale?». Ma alla Uil il chiarimento non basta, servono i fatti. «Mi auguro che questo scivolone di mal governo venga presto corretto – conclude Visentini -. Ci aspettiamo che la norma sia abrogata».

Martina Milia

Le risorse 2007 per le aziende sanitarie

AZIENDA	Quota	Quota ulteriore	Oneri contrattuali	Quota 2007*
Ass 1 Triestina	212	/	3,3	221
Ass 2 Isontina	189	/	6,2	198
Ass 3 Alto Friuli	106	/	3,3	111
Ass 4 Medio Friuli	295	/	6,3	309
Ass 5 Bassa friulana	137	/	4,6	144
Ass 6 Friuli Occidentale	250	/	5,4	261
Azienda osp. Trieste	191	1,5	8,4	203
Azienda osp. Udine	253	2	10,9	270
Azienda osp. Pordenone	108	/	5,8	116
Burlo	42	0,5	2,4	46
Cro	29	0,6	2,2	33
Nostra Famiglia	1,2	/	/	1,2
Agenzia regionale sanità	/	/	0,099	0,099
Centro servizi condivisi	/	/	0,023	0,023
TOTALE	1815	4,6	59,3	1918

* inclusa copertura inflattiva. Cifre in milioni di euro

IL CASO

L'incremento di 10 euro

Lupieri: la giunta abolisca da subito l'aumento dei ticket

TRIESTE La Margherita torna alla carica sui ticket, che secondo una norma contenuta nella Finanziaria nazionale, sono aumentati di 10 euro dal primo gennaio, per quanto riguarda la prestazioni ambulatoriali e le viiste specialistiche.

Il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, vicepresidente della III Commissione sanità e protezione sociale, ricorda come la Provincia Autonoma di Trento, rivendicando la propria autonomia, ha deciso di non applicare le norme della finanziaria nazionale sui 10 euro aggiuntivi.

«La nostra Regione - ricorda l'esponente diellino - si appresta a varare una delibera che elimina i 10 euro aggiuntivi di ticket sulle prestazioni fino a 36,15 euro, ma attende le decisioni del ministero della Salute che potrebbe uniformare tale norma su tutto il territorio nazionale».

«La nostra Regione - aggiunge Lupieri - ha già abolito il ticket nazionale di 25 euro per accesso al pronto soccorso, dimostrando subito grande attenzione al problema e rinunciando a circa 10 milioni di euro».

Sergio Lupieri

Il consigliere della Margherita ritiene che «sarebbe adesso utile, interpretando le aspettative dei cittadini, che la nostra Regione licenzi un atto deliberativo che abolisca i 10 euro aggiuntivi sin da subito, attivando un percorso di rivisitazione e rimodulazione del sistema ticket, orientato verso le prestazioni a rischio di inappropiatezza (vedi tac, risonanza magnetica)».

«La nostra Regione - sottolinea il vicepresidente della III Commissione - ha competenza primaria ed è virtuosa come bilancio della sanità, quindi può deliberare in piena autonomia».

«Mi auguro che nella prossima giunta di venerdì 2 febbraio, uniformandoci alle decisioni romane o agendo in modo autonomo, possiamo arrivare comunque al risultato di abolire il ticket aggiuntivo di 10 euro che, sin dal momento della sua comparsa, ha suscitato fortissime antipatie ed un senso di iniquità. Specialmente in una regione come la nostra, con un Servizio Sanitario Regionale d'avanguardia, con alti livelli di appropiatezza su prestazioni e prescrizioni, per cui una normativa nazionale, creata sia per frenare le richieste come per fare cassa, non è necessaria».

Anche in Friuli Venezia Giulia guadagnano meno rispetto agli uomini. Il monitoraggio della Regione

Donne in politica, solo il 4% è assessore La Del Piero: avranno un ruolo più forte

Gli stipendi si riducono in tutte le categorie: 8mila euro annui in meno rispetto ai colleghi dirigenti maschi. E nei Comuni solo il 40 per cento dei segretari è donna

TRIESTE Anche nel Friuli Venezia Giulia le donne fanno più fatica a trovare lavoro, guadagnano di meno, sono meno rappresentate dove conta, sia per quanto riguarda la politica che l'impresa.

Anzi, il Friuli Venezia Giulia, secondo i dati forniti dall'associazione "Sono donna, scelgo donna", ha la maglia nera in Italia in materia di rappresentanza politica. In regione, il 96 per cento degli assessori sono maschi, il 4% sono femmine. In Italia, le percentuali sono sempre in disequilibrio, ma non così tanto: 83 a 17. Ecco perché tutti i partiti politici presenti in consiglio regionale hanno sottoscritto il nuovo contratto sociale, documento che impone di ovviare in qualche modo a questa situazione. E, in Fvg, si propone di farlo tramite dei 'laboratori': appunto il laboratorio di 'mentoring politico' nei partiti della regione (per incrementare il numero delle donne che si occupano di politica), quello di 'gender budgeting' (per definire standard minimi per l'applicazione delle politiche di parità nelle pubbliche amministrazioni), 'imprese private' (per rafforzare la presenza femminile nei luoghi decisionali), 'enti pubblici' (per sviluppare un sistema di gestione delle risorse umane basato su un modello delle competenze declinato in un ottica di genere), 'servizi di conciliazione' (per sperimentare l'erogazione di servizi domiciliari "di facile accesso"), e 'territorio e conciliazione sociale' (per elaborare azioni di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro).

L'assessore Michela Del Piero

«Il coinvolgimento di tutte le forze politiche nel processo è un elemento di enorme importanza – spiega Stefania Marcoccio, responsabile del progetto – perché porterà alla creazione di donne 'maestre' che insegneranno ad altre donne la politica».

Non solo in questo campo comunque ci sono difficoltà. Anche per quanto riguarda l'occupazione, non stiamo molto meglio. Nel 2005, il tasso di occupazione tra gli uomini era del 72 per cento. Quello delle donne era del 54. Buone notizie arrivano dal tasso di disoccupazione, che è inferiore a quello nazionale, fermo al 10 per cento per le donne. In regione invece non si va oltre il 5,3 per cento. Comunque si resta indietro rispetto agli uomini, che si fregiano di un 3,2 per cento. Secondo una recente ricerca, inoltre, si sta riducendo anche il divario tra le retribuzioni degli uomini e quelle delle donne, che comunque rimane importante: se il dirigente medio nel 2005 ha potuto far conto su una retribuzione lorda annua di 94 mila euro, la collega femmina ha superato appena gli 86 mila. Fra i quadri si va dai 48 mila circa maschili ai 46 mila femminile. Negli impiegati il gap va dai 26 mila ai 23 mila annui circa, tra gli operai dai quasi 21 mila ai quasi 20 mila. E la rappresentanza? Di quella politica si è già detto. Ma non va meglio negli altri campi. Per esempio, nella pubblica amministrazione: le donne non vanno oltre il 40 per cento della carica di segretario comunale. Le dirigenti comunali e quelle regionali non sono neanche il 30 per cento del totale, quelle provinciali superano di poco il venti.

Nelle imprese poi non ne parliamo: nei consigli di amministrazione delle cinquanta maggiori imprese italiane c'è solo l'1,3 per cento di donne. Per quanto riguarda le Pmi si sale di poco, oltre il 5 per cento. La donne sono più numerose tra gli psicologi, biologi e farmacisti. Ce ne sono pochissime tra ingegneri, geometri, agrotecnici.

In pratica, non esistono nei provinciali delle associazioni di categoria come Cna, Conagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, e spuntano timidamente solo in Confindustria. «Per modificare questi dati abbiamo fortemente voluto un servizio Pari Opportunità – commenta Michela Del Piero – non per portare le donne nei posti 'di potere', ma per farle avere un ruolo nelle risoluzione dei problemi. Il percorso intrapreso mi pare buono, ora si deve passare dalle parole ai fatti».

Elena Orsi

Pari opportunità, oggi la Regione firma con aziende e categorie il nuovo contratto sociale del Fvg

UDINE Sarà firmato oggi a Udine il nuovo contratto sociale, un'iniziativa promossa dalla cooperativa Cramars di Tolmezzo nell'ambito del percorso transnazionale "Equal Esserci", realizzato con il Fondo Sociale europeo e la Regione per la riscrittura del contratto sociale in direzione di una politica di buone prassi sulle Pari Opportunità. Parteciperanno l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, l'assessore regionale alla Finanze e Pari Opportunità Michela Del Piero, con i promotori e la Consigliera di Parità Maria Grazia Vendrame. Saranno inoltre presenti le realtà firmatarie, ovvero aziende private (Snaidero spa, Axa snc, Sweet spa, Clu, Coop 2001, Bcc di Staranzano, Coop. Ca), enti pubblici (Provincia di Trieste e Gorizia, Comune di Trieste, Gorizia, Staranzano, Tolmezzo, Monfalcone, Comunità Montana Carnia), Cisl, Uil e Ugl. I firmatari del nuovo contatto sociale si impegna a promuovere le politiche di genere, per raggiungere un'effettiva parità affinché entrambi i sessi possano fruire delle stesse opportunità di realizzazione attraverso la famiglia, il lavoro e la politica.

Il segretario Compagnon ha riunito la direzione. A febbraio arriva Casini

L'Udc: nel 2008 superare la Cdl

UDINE «In Friuli Venezia Giulia è necessario superare l'esperienza della Cdl entro le Regionali del 2008, altrimenti non si va da nessuna parte»: lo ha affermato il segretario regionale dell'Udc Angelo Compagnon, che ieri a Udine ha riunito la direzione regionale del partito. «La direzione - ha aggiunto - ha espresso una posizione, che al 99% è in sintonia sulla quella del segretario nazionale, di distinguo all'interno del Centrodestra, per superare la Cdl e creare le condizioni affinchè il Centrodestra possa essere alternativo sempre di più a Prodi. In regione - ha detto Compagnon - l'impegno dell' Udc e di cercare di creare un'alleanza forte di Centrodestra e sostituire la giunta Illy». I vertici regionali del partito hanno definito anche la data per i congressi provinciali, che - indicativamente - si terranno il 24 febbraio, con il compito di eleggere i delegati che andranno al congresso nazionale di marzo. «Chiederemo però una deroga - ha spiegato Compagnon - in modo da per potere eleggere anche i segretari provinciali, che sono in scadenza, prima del congresso nazionale». In vista del periodo congressuale è inoltre già stata annunciata, per il 12 febbraio, la presenza del leader del partito, Pierferdinando Casini, a Pordenone e Gorizia.

Angelo Compagnon

Il consigliere dei Cittadini interviene sul nodo della riduzione del 10% del personale amministrativo

Fortuna Drossi: ok al taglio dei burocrati

TRIESTE «La società è già complessa in tutte le sue sfumature e per questo noi Cittadini per il Presidente riteniamo che la semplificazione dell'amministrazione pubblica sia fondamentale per la sburocratizzazione del sistema». Lo sostiene il consigliere dei Cittadini Uberto Fortuna Drossi, dopo che il capogruppo Bruno Malattia, ha proposto nei giorni scorsi il taglio del 10% della burocrazia. «La nostra non è una critica nei confronti dell'attuale maggioranza di governo regionale di cui facciamo parte - sottolinea Fortuna Drossi - ma una raccomandazione a non abbassare l'attenzione verso un virus che si diffonde in modo subdolo in chi opera nel mondo della pubblica amministrazione. La burocrazia si autoalimenta per spirito di conservazione e non si può chiedere alla burocrazia di sburocratizzarsi. Allora, chi se non la politica deve avere quella capacità di astrazione e di autocritica per imprimere un cambiamento di rotta?».

«Questo governo Illy - ribadisce l'esponente dei Cittadini - ha intrapreso la strada non facile e lunga della sburocratizzazione dell'amministrazione. Non facile perché abitudini ed esercizio del potere sono un ostacolo al cambiamento, lunga perché la nostra antropologia sociale ci porta a essere sospettosi gli uni degli altri e quindi con poco spirito di collaborazione». «Diamo atto - conclude - che solo questo governo è stato capace di affrontare un tema insidioso, l'opposizione che è stata al governo fino al 2003 forse non ne ha avuto il coraggio. Ma penso che sia interesse di tutte le forze politiche cercare di liberarsi più possibile della burocrazia».

Uberto Fortuna Drossi

XIX ANNIVERSARIO

DOTT.

Guido Nobile

Sempre vivo nel cuore della tua

NELLA

Trieste, 29 gennaio 2007

XVIII ANNIVERSARIO

Elisabetta Sodomaco in Caser
Renzo Caser

I figli

Trieste, 29 gennaio 2007

CULTURA & SPETTACOLI

L'ingegnere Robert Whitehead, che lavorò a Fiume, davanti al prototipo di siluro del 1866

«Sottomarino tedesco affonda una nave britannica» (1917) di Claus Bergen, in copertina

STORIA Esce «Rapidi e invisibili» (il Saggiatore) a cura di Marzo Magno

La X Mas nel 1943 progettava un attacco al porto di New York

Per gentile concessione pubblichiamo un brano della storia scritta da Pietro Spirito per il libro «Rapidi e invisibili», curato da Alessandro Marzo Magno per il Saggiatore.

di **Pietro Spirito**

Nel dicembre del 1943 reparti speciali della X Flottiglia Mas erano pronti ad attaccare il porto di New York. Il piano prevedeva il trasporto di un minisommergibile del tipo CA fino a Fort Hamilton, da qui il mezzo con a bordo una squadra di Uomini-gamma avrebbe risalito il fiume Hudson fino a raggiungere il porto, dove gli incursori subacquei, sguinzagliati per i fondali, avrebbero colpito con appositi ordigni esplosivi il naviglio agli ormeggi.

Dal punto di vista strettamente militare i danni sarebbero stati limitati e di scarsa importanza, ma sotto il profilo psicologico l'azione avrebbe avuto un effetto devastante. Per la prima volta una potenza militare straniera avrebbe colpito gli Stati Uniti sul proprio territorio nazionale. Un atto di sabotaggio, un attentato che potremmo definire di terrorismo se non fosse stato ideato nell'ambito di un conflitto mondiale dove la distinzione fra obiettivi civili e militari non aveva semplicemente senso, in nessuno degli schieramenti in campo.

A oltre cinquant'anni di distanza da quella missione mai realizzata, e in un contesto nemmeno paragonabile a quello del dicembre 1943, l'attentato alle Torri gemelle compiuto dai terroristi islamici avrebbe raggiunto un risultato simile a quello che si era proposto la Regia marina italiana: portare la guerra sul suolo americano, infliggere un colpo psicologico durissimo a una nazione lontana dalle distruzioni e dal sangue sparso nel resto del mondo.

Sin dall'inizio del Secondo conflitto mondiale, per gli strateghi dell'Asse gli Stati Uniti erano un obiettivo lontano e difficile: i tedeschi non riuscirono mai a portare i loro sabotatori oltre le maglie dell'intelligence americana per colpire le industrie belliche al di là dell'oceano, mentre dopo Pearl Harbour i giapponesi avevano sì mandato un sommergibile a bombardare la costa della California, ma il risultato furono solo danni di minima entità e tanta confusione. Un episodio ascrivibile più alle curiosità e alle tragiche bizzarrie di ogni guerra che non a un'azione tale da essere ricordata nei libri di storia.

Attaccare il porto di New York avrebbe invece avuto ben altro impatto, anche sotto il profilo strategico. Lo sapeva bene il comandante della X Mas, Junio Valerio Borghese, lo sapevano i vertici della Marina, lo sapevano gli uomini che per quasi un anno si addestrarono alla missione. [...]

L'attacco al porto di New York, al quale avrebbe dovuto fare seguito analoga incursione nella base africana di Freetown, nella Sierra Leone, non fu portato a termine per il sopravvenuto armistizio. Ma tutto era pronto per quella che sarebbe stata senza dubbio la più spettacolare delle missioni speciali dei mezzi d'assalto della marina. L'azione era affidata alla X Flottiglia Mas, reparto d'incursori le cui origini vanno rintracciate alla fine della Prima guerra mondiale. Negli anni successivi al Primo conflitto mondiale la Regia marina lavorò al perfezionamento dei mezzi insidiosi sulla base del successo ottenuto da Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci con l'affondamento della «Viribus Unitis», pensando soprattutto a come modificare la «mignatta», l'apparecchio progettato fra mille difficoltà da Rossetti e utilizzato per affondare la corazzata austriaca. Nello stesso tempo vennero perfezionate le tecniche di immersione subacquea con la progettazione e la sperimentazione di nuovi autorespiratori. La crisi etiope favorì lo sviluppo dei mezzi insidiosi, ma fu solo nel 1939, con l'avvicinarsi della guerra in Europa, che fu deciso di assegnare più uomini e risorse al settore, in particolare alla I Flottiglia Mas. [...]

Per meglio seguire come si sviluppò il progetto dell'attacco diretto alla costa degli Stati Uniti, bisogna tornare agli aspetti strettamente tecnici delle missioni della X Mas, quella specifica propensione a porre l'ingegno al servizio dello sforzo bellico, che certo non era esclusiva di quel reparto, ma che trovò fertile terreno nella «sostanziale impermeabilità a fattori esterni» caratteristica delle formazioni speciali, e in particolare della X Mas. [...]

È in questo quadro che si affaccia un altro protagonista chiave del progetto dell'attacco al porto di New York, Eugenio Wolk, l'ideatore degli Uomini-gamma, protagonisti di molte missioni segrete sotto i mari fra il 1942 e il 1945 e anche nell'immediato dopoguerra. Wolk approdò nel 1941 ala Scuola sommozzatori di Livorno, diretta da Angelo Belloni (protagonista del secondo capitolo di questo libro).

Le tecniche di esplorazione subacquea sono ancora agli inizi, ma è lì, nelle basi segrete della marina, che si studia il passaggio dal vecchio palombaro al moderno sommozzatore. [...]L'idea cara a Belloni di soldati in marcia sul fondo del mare era, come riconobbe subito lo stesso Wolk, «fuori dalla realtà». I fanti di marina erano equipaggiati con una tuta impermeabile, un autorespiratore a circuito chiuso con due bombole, scarponi zavorrati da palombaro con puntali in bronzo muniti di «denti» per non scivolare sul fondo, una bussola, orologio da polso, sacchi supplementari, compensatori di peso, manometro da profondità. L'incursore portava poi sulle spalle una bomba a forma di bidone del peso di 50 chili. Così conciato, il fante di marina doveva uscire - di notte - da un sommergibile posato sul fondo del mare, camminare anche per due o tre chilometri fra correnti improvvise e insidie nascoste, superare reti e sbarramenti a difesa dei porti, raggiungere le navi alla fonda, piazzare gli ordigni e tornare indietro. Un'evidente follia. [...]

Insomma l'attacco così come era concepito non poteva funzionare. L'immagine da «Ventimila leghe sotto i mari» di uomini armati a passeggio sul fondo molto difficilmente avrebbe potuto portare ai risultati sperati. Bisognava cambiare tattica, anzi bisognava cambiare il modo di concepire l'incursione subacquea intesa come avvicinamento di truppe all'obiettivo. Wolk ne parlò con Borghese, e la soluzione individuata fu la più ovvia: gli uomini in acqua non dovevano camminare, ma nuotare. Gli incursori non dovevano assomigliare a guerrieri medievali ma piuttosto si dovevano confondere con i pesci, e come questi muoversi. Dunque via gli scarponi pesanti, via le zavorre e la tuta impermeabile, via gli orpelli ingombranti. Wolk progettò una muta di gomma che fosse il più possibile resistente e aderente al corpo, sotto la quale l'incursore indossava una tuta di lana e sopra la quale un'altra tuta leggera doveva proteggere dagli strappi e dalle lacerazioni. [...]Ma soprattutto Wolk inventò un accessorio allora ancora sconosciuto e che in seguito avrebbe goduto di planetaria fortuna: le pinne.

OTTO STORIE DI SOMMERGIBILI

Un «marciatore sul fondo»

Otto storie. Autori, stili, approcci diversi. Ma con un elemento in comune: la passione, la curiosità, l'amore per il mare, per la storia, per il racconto. *Alessandro Marzo Magno*, giornalista del settimanale «Il Diario», veneto che in passato ha lavorato anche a Trieste, ha curato il volume *«Rapidi e invisibili - Storie di sommergibili» (il Saggiatore, pagg. 255, euro 17,00)*.

I sommergibili del titolo sono quelli che hanno solcato le acque turbolente del secolo che ci siamo lasciati alle spalle. Dietro le loro eliche una scia di drammi e tragedie, ma anche eroismi e passioni. Sommergibili che hanno attraversato le maggiori guerre del Novecento, modificandone sia i destini che le tecniche di combattimento. E penetrando in profondità nel nostro immaginario. Non è difficile comprenderne il motivo: le condizioni estreme della vita a bordo, il fascino inquietante degli abissi, la morte terribile a cui sono spesso andati incontro gli equipaggi.

Le storie sui sommergibili non finiscono mai. Nel volume curato da Marzo Magno ne vengono raccontate otto - firmate da Marco Cuzzi, Francesca Giacchè, lo stesso Alessandro Marzo Magno, Erwin F. Sieche, Pietro Spirito (giornalista del «Piccolo», del quale è appena uscito per Guanda il romanzo «Un corpo sul fondo»), Graziano Tonelli e Andrea Vento - avvenute fra l'Unità d'Italia e la fine della Seconda guerra mondiale. Storie distanti fra loro, ma unite da un unico e forte filo conduttore: tutte coinvolgono barche italiane o si sono svolte nei mari che bagnano la nostra penisola.

Ecco allora l'invenzione del siluro, nel 1866, con un ingegnere inglese pacifista, Robert Whitehead, emigrato a Fiume; il misterioso furto di un sommergibile della Regia marina da parte di un uomo, Angelo Belloni, che nel 1914 aveva deciso di sfidare l'Austria da solo; le imprese dell'U-12, il sommergibile austriaco salpato per l'ultima volta nell'agosto del 1915 da Trieste e affondato al largo del Lido di Venezia, ma anche quelle «passionali» del suo comandante, il tenente di vascello Egon Lerch. E ancora il mancato appoggio dei sommergibilisti a D'Annunzio nell'impresa di Fiume, l'avventura dei «pirati del Mediterraneo» che affondavano le navi della flotta repubblicana nella guerra civile spagnola, l'attacco notturno al porto di New York progettato nel 1943 da parte della X Mas di Junio Valerio Borghese, la tragedia dello «Scirè»...

FESTIVAL

Della Schiava e la russa Petrova vincono il poetry slam di Monfalcone

MONFALCONE Si è conclusa con la vittoria di Matteo Della Schiava e Alexandra Petrova la due giorni di poetry slam, organizzata a Monfalcone nell'ambito delle iniziative di «Absolute poetry 2»: il sequel del festival internazionale di poesia diretto dal poeta Lello Voce e in programma dal 21 al 24 marzo al Comunale.

Il certamen poetico ha visto sfidarsi a suon di versi una ventina di giovani autori (provenienti anche da altre regioni d'Italia e dall'estero), che hanno decantato le proprie liriche davanti a un pubblico di ragazzi e ai cinque membri della giuria «estemporanea», estratti a sorte tra gli spettatori. Durante il «poetry slam» i poeti hanno letto - 3 minuti a testa - sul palco le proprie opere, seguiti attentamente dall'«Emcee», ovvero il «Master of cerimony», alias Lello Voce.

Nella prima sessione di giovedì sera, il titolo è dunque rimasto in casa, poiché ad aggiudicarsi il premio è stato il giovane monfalconese **Matteo Della Schiava**, che ha recitato «Mente» e «Amore e guerra». Della Schiava ha conquistato l'iscrizione a un importante slam nazionale, dove gli sarà possibile mettersi in luce e arrivare alla ribalta.

Alexandra Petrova

Sabato, invece, la vittoria è andata alla russa **Alexandra Petrova**, che ha già all'attivo alcuni libri di poesia ed è stata ospite dell'Absolute poetry nell'ottobre 2005. Al pubblico ha proposto «Metro Mac Donald». Le è stato assegnato un premio da 300 euro, consegnato sul palco dall'assessore comunale di Monfalcone, Stefano Pireddia, presente all'«Absolute slam».

Da segnalarsi alcuni poeti davvero brillanti, come Luigi Socci o i triestini Luigi Nacci e Christian Sinicco. Prossimo appuntamento a marzo, con Edoardo Sanguineti ed Enzo Jannacci, speciale guest della nuova edizione.

Tiziana Carpinelli

GEOGRAFIA

Domani al Caffè San Marco di Trieste si presenta «Viaggiare nei Balcani» di Jean-Pierre Bouerdick sull'etno-cartografo e disegnatore dell'Ottocento

Un libro riscopre Kanitz, viaggiatore nella Bulgaria danubiana

Da sempre il viaggio contiene in sé un fascino e una inquietudine ai quali è difficile sfuggire. Viaggiamo quasi nostro malgrado, portatori spesso inconsapevoli di una antica cultura del viaggio, che ci trascende. Il libro **«Viaggiare nei Balcani» (Argo Editrice, pagg. 219, euro 12,00)** di **Jean-Pierre Bouerdick** - studioso nato a Zurigo che da molti anni vive a Trieste, dove collabora presso il Laboratorio di geografia del Dipartimento di Storia e Storia dell'arte - riscopre un personaggio straordinario, Felix Philipp Kanitz, ungherese di nascita, nato nel 1829 a Pest e morto nel 1904 a Vienna, sua città d'elezione, cartografo e raffinato disegnatore, geografo ed etnografo che indagò come pochi il Balkan e la Bulgaria danubiana, ma soprattutto grande viaggiatore che realizzò sul campo una esemplare sintesi del lungo dibattito metodologico sull'arte del viaggiare. Un'arte che dimostra, in particolare oggi, quanto la cultura non sia mai innocente e una indagine scientifica attraverso luoghi sconosciuti non possa mai essere posta ai margini dello scenario politico, ma venga inevitabilmente a collocarsi sul proscenio della Storia e delle sue cruente battaglie.

Felix Philipp Kanitz (1829-1904) era anche raffinato disegnatore come dimostra il disegno tratto dalla copertina del libro

«Viaggiare nei Balcani», che ha per sottotitolo **«Kanitz nella Bulgaria danubiana (1860-1878)»**, sarà presentato domani, alle ore 18, all'Antico Caffè San Marco dall'autore con l'intervento dei professori Marco Dogo e Francesco Micelli.

Oggetto del libro di Bouerdick è un'opera monumentale di Kanitz, «Donau-Bulgarien und der Balkan», apparsa in tre corposi volumi tra il 1875 e il 1879. Chi si provasse a sfogliare molte delle più importanti enciclopedie del nostro tempo per cercare pur scarne notizie su Felix Philipp Kanitz, non ne troverebbe traccia e, quindi, neppure di «Donau-Bulgarien», che l'insigne balcanista Maria Todorova sostiene essere una «miniera di copiose e dotte informazioni sulla Bulgaria, cui nessun tentativo di sintesi può rendere giustizia». Tra i rari studiosi che hanno tolto dall'oblio Kanitz - ricorda Bouerdick nell'introduzione - c'è Claudio Magris, il quale nel suo «Danubio» si rifà più volte al viaggiatore viennese e a «Donau-Bulgarien» in particolare.

Questo libro colma dunque una lacuna, proponendo un profilo biografico di Kanitz, al quale seguono capitoli sull'arte del viaggiare («Reisekunst»), quindi sulla sua esplorazione interdisciplinare della Bulgaria danubiana, non solo cartografica, etnografica, archeologica, storica, ma anche letteraria e artistica. Al lavoro carto-etnografico di Kanitz è dedicato il quarto capitolo, mentre il quinto e ultimo, precedente le Conclusioni, propone una riflessione sul rapporto tra iconografia e parola, tra sistema di comunicazione figurativo e sistema letterario.

FILM IN DVD Raccolte monografiche sulle icone del cinema mondiale

Mastroianni e Bogart due straordinari attori proposti in cofanetto

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. I PIRATI DEI CARAIBI di Verbinski
2. SLEVIN - PATTO CRIMINALE di McGuigan
3. MIAMI VICE di Mann
4. LADY IN THE WATER di Night Shyamalan
5. IL CODICE DA VINCI di Haword

FILM PER RAGAZZI

1. CARS - MOTORI RUGGENTI di Lasseter
2. ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA
3. LEROY & STITCH di Craig
4. L'ERA GLACIALE 2 di Saldanha
5. GARFIELD 2 di Hill

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

La mania dei cofanetti monografici ha ormai invaso il mercato e le librerie dei collezionisti. Quelli ora in arrivo parlano la lingua dei grandi interpreti, due raccolte per due memorabili attori: **Marcello Mastroianni** e Humphrey Bogart. Alla Cecchi Gori Home Entertainment si deve «Marcello Mastroianni Deluxe Box Set», quattro film riuniti per celebrare il grande attore a dieci anni dalla sua scomparsa. Il primo titolo proposto è «Rappresaglia» di George Pan Cosmatos, pellicola del 1973 che intreccia alla rievocazione di un tragico episodio storico, l'eccidio alle Fosse Ardeatine, una vicenda di fantasia imperniata sul furto di un prezioso quadro del Masaccio.

Mastroianni recita al fianco di Richard Burton, dando vita all'unico film italiano di una certa importanza sull'argomento. Di qualche anno precedente è invece «Amanti», in cui l'attore si misura con un'altra star di Hollywood del calibro di Faye Dunaway. A dirigerli nel 1968 è Vittorio De Sica intento a raccontare l'archetipico binomio Amore&Morte, attraverso l'incontro tra un elegante ingegnere italiano e una bella signora americana affetta da una malattia incurabile. E ancora d'amore che si parla nel terzo titolo che compone questo bell'omaggio: «Giorni d'amore» di Giuseppe De Santis lanciò una giovanissima Marina Vlady e consacrò definitivamente il talento di Marcello. Era il 1955 e per la sua interpretazione di un giovane paesano innamorato e senza un soldo in tasca l'attore vinse il primo dei tanti Nastri d'Argento. Ultimo titolo a comporre questo bel mosaico. «Permette? Rocco Papaleo» di Ettore Scola narra la storia di un pugile fallito. Scola tenta la corda del grottesco e l'incontro tra l'ingenuità mediterranea e la società nordamericana fa scintille.

Quattro titoli memorabile e una bella quantità di contenuti speciali, che si affiancano ad un documentario che la Cecchi Gori ha recentemente proposto in Dvd. **«Marcello, una vita dolce»** - realizzato da Mario Canale e Annarosa Morri, con le musiche di Armando Trovajoli e la voce narrante di Sergio Castelletto - unisce interviste fatte all'attore in diversi momenti della sua vita, brani dei suoi film, immagini riprese sui set, ricordi delle figlie, di attori, registi e persone a lui vicine, a immagini di un vecchio documentario realizzato da Antonello Branca nel 1964, nel quale Mastroianni si raccontava all'apice del suo successo.

Dall'Italia all'America, da Marcello Mastroianni a **Humphrey Bogart**. E la Paramount Home Entertainment a parlare inglese, con una «Humphrey Bogart Collection» che raccoglie tre dei tanti capolavori dell'icona statuitense. A dirigerli William Wyler, Michael Curtiz e Billy Wilder. «Ore disperate» apre questa bella trilogia, partendo da un Bogart truffatore ed evaso che non ha nulla da perdere. Il finale è da brivido, e ovviamente non lo racconteremo, ma va detto che mette l'uno contro l'altro una straordinaria coppia d'attori (Humphrey Bogart e Fredric March).

«Non siamo Angeli» è il secondo titolo: ancora una storia di evasione che aggiunge al dramma la commedia. Ultimo, ma non per bellezza, «Sabrina» di Billy Wilder, capolavoro indiscusso della storia del cinema, in cui Bogart battezza l'esordio di una giovanissima e bellissima Audrey Hepburn. Da vedere.

Marcello Mastroianni (1924-1996) è stato l'attore italiano per eccellenza, noto in tutto il mondo

Amiche ricche, ma infelici

«Friends with money», commedia brillante con Jennifer Aniston

Vi è piaciuto tanto «Sex and the City»? E allora state a sentire, perché Nicole Holofcener - già regista della citata serie - ha deciso di portare sul grande schermo la sua vena più poetica e sexy. L'esperimento, distribuito in home video dalla Sony Pictures, si chiama «Friends with money», e vede ancora una volta la presenza di quattro protagoniste trentacinquenni, che hanno il loro bel da fare con l'amicizia e con l'amore. Una commedia brillante, capeggiata da Jennifer Aniston, accompagnata per l'occasione da un gruppo di nuove «friends» ricche sfondate (tutte tranne lei) ma ugualmente infelici. Quattro donne in crisi. Chi cerca di riempire i vuoti di un matrimonio che sta cedendo, ingrandendo e abbellendo la propria dimora. Chi smette di avere cura di sé in preda alle «vampate» della menopausa. Chi è causa di invidie e di azioni scellerate... Storie di ordinaria amministrazione, capaci di raccontare con il sorriso il dolore e l'amore, di portare sul grande schermo la nostra vita sempre in bilico. Su tutto, di mettere sul piatto della bilancia una grande amicizia (qui quella decennale tra le quattro protagoniste), in grado di farlo pendere sempre dalla parte della felicità. Nicole Holofcener firma sceneggiatura e regia, tentando di tenere insieme i pezzi di esistenze che faticano a decollare. Rapporti più o meno conflittuali, di questo narra «Friends With Money», mostrando al pubblico una quotidianità senza certezze.

Quanto al Dvd, si tratta proprio di una gradevole edizione, in cui i contenuti speciali prolungano il divertimento, mostrandoci le attrici alle prese con il dietro le quinte, con la Prima a Los Angeles e con l'approdo al Sundance Film Festival.

Dimenticavamo. Accanto a Jennifer Aniston figurano tre interpreti che non le sono da meno. Joan Cussack, Catherine Keener e Frances McDormand non sono semplici spalle.

SCAFFALE

STROMBOLI - TERRA DI DIO

GENERE: DRAMMATICO — MILLENNIUM STORM

Regia: ROBERTO ROSSELLINI — Durata: 95'

Interpreti: Ingred Bergman, Mario Vitale, Renzo Cesana, Mario Sponzo, Gaetano Famularo.

Una giovane russa rinchiusa in un campo di concentramento italiano conosce un pescatore dell'isola di Stromboli e lo sposa per sottrarsi alla prigionia. Ma anche il matrimonio può essere una prigione, e per la splendida Ingrid Bergman l'unica soluzione è un'altra fuga... Una pregevole edizione per un film indimenticabile.

LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA

GENERE: DRAMMATICO — CECCHI GORI H.V.

Regia: MAX OPHÜLS — Durata: 84'

Interpreti: Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady Christians, Marcel Journet, Art Smith.

Nella Vienna di inizio Novecento, il pianista rubacuori Stefan Brand non si accorge che la dirimpettaia, la bella Lisa, spasima per lui... Struggente melodramma, raffinato e romantico, che dietro la frivolezza di facciata nasconde un'immensa malinconia e l'uso di un linguaggio cinematografico per l'epoca rivoluzionario.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE...

GENERE: AVVENTURA — BUENA VISTA H.E.

Regia: GORE VERBINSKI — Durata: 150'

Interpreti: Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley, Naomie Harris, Bill Nighy.

Secondo capitolo della serie «Maledizione della prima luna»: Capitan Sparrow è tornato. Questa volta, un brutto destino lo attende se non riuscirà ad eliminare il temuto Davey Jones, con il quale ha un debito d'onore che lo costringerà a passare il resto dell'eternità schiavo e dannato nell'altro mondo...

LA NEVE NEL CUORE

GENERE: COMMEDIA — 20th CENTURY FOX

Regia: THOMAS BEZUCHA — Durata: 99'

Interpreti: Claire Danes, Diane Keaton, Saraj Jessica Parker, Luke Wilson.

Una pioggia di star per una fresca e brillante commedia che oltre al divertimento garantisce la lacrima. I bizzarri membri della famiglia Stone, guidati dalla poco convenzionale, si ribellano apertamente quando il figlio «perfetto» Everett porta a casa per le feste la fidanzata Meredith, con l'idea di chiederle la mano...

MUSICA LEGGERA

Una collaborazione che si è concretizzata grazie a Caterina Caselli, ieri cantante e oggi discografica

Avion Travel e Paolo Conte: un sogno realizzato

«Danson Metropoli» è il nuovo, emozionante disco del gruppo di Peppe Servillo

di Carlo Muscatello

A volte anche nell'ormai tristo e disperato mondo della canzone e dei dischi avvengono i miracoli. Prendete gli Avion Travel, il talentuoso gruppo campano del cantante Peppe Servillo, che nemmeno un'inopinata vittoria al Festival di Sanremo del 2000, con la canzone «Sentimento», ha sottratto a un marginale destino di gruppo di nicchia. Ebbene, i ragazzi avevano un sogno: una canzone di Paolo Conte scritta per loro. Una canzone che loro avrebbero curato e coccolato come un figlio tanto atteso. E alla quale avrebbero sicuramente riservato le attenzioni del caso e il posto d'onore in uno dei loro tanti - e quasi sempre splendidi - album. Un giorno hanno confidato quel loro sogno alla loro discografica, certa Caterina Caselli, che in una vita precedente aveva fatto anche lei la cantante.

Di più: una volta, quella che all'epoca era soprannominata Casco d'Oro aveva anche portato al successo una canzone dell'avvocato astigiano, nell'epoca in cui quest'ultimo si limitava a fare l'autore, componendo gioiellini per conto terzi. Era «Insieme a te non ci sto più», annata 1968, capolavoro assoluto riportato in vita in anni recenti anche da un paio di film di Nanni Moretti. Dunque, con Paolo Conte la capa della casa discografica Sugar aveva e ha un feeling quarantennale, tanto da poter prendere il telefono, chiamare il maestro, e dirgli che...

Risultato, per farla breve: Conte non solo scrive la canzone per gli Avion Travel, ma butta lì l'idea di fare un album intero, di sue canzoni rivisitate dal gruppo campano. E come ciliegina sulla torta: partecipa pure al disco, regalando la sua voce a quella «Danson Metropoli» che apre l'album e gli dà il titolo, e poi duettando con Peppe Servillo e Gianna Nannini (altra ospite speciale...) in «Elisir».

Il risultato è davvero un evento. Perchè «Danson Metropoli – Canzoni di Paolo Conte» (Sugar) non è soltanto una raccolta di undici fra i successi del maestro astigiano, riarrangiati e reinterpretati dagli Avion Travel: da «Aguaplano» a «Spassiunatamente», da «Max» a «Cosa sai di me?», da «Un vecchio errore» a «Languida»... Non è soltanto l'occasione per scoprire la bellezza sottile dell'inedito «Il giudizio di Paride», la canzone scritta appositamente da Conte per il gruppo, che racconta in napoletano l'antico concorso di bellezza in cui Paride deve premiare la più bella con un pomodoro. È la dimostrazione che la canzone può ancora essere arte, arte popolare e nobilissima, quando i suoi talenti migliori si incontrano e vengono messi nelle condizioni di lavorare senza condizionamenti.

Il disco segna fra l'altro il debutto della nuova formazione degli Avion Travel, che da «Piccola orchestra» si trasformano in quartetto: Peppe Servillo alla voce, Fausto Mesolella alla chitarra, Mimì Ciaramella alla batteria e Vittorio Remino al basso. Il risultato è un nuovo equilibrio musicale, più asciutto ed essenziale rispetto al passato.

Da segnalare infine che in «Danson Metropoli» - che fra febbraio e merzo sarà pubblicato anche in Francia e in Belgio - Paolo Conte non ha firmato «soltanto» le canzoni e la direzione artistica: ha anche disegnato la copertina. E delle oltre settanta opere realizzate per l'occasione, dodici sono stati usate come copertine interne dell'album, associando a ogni brano un'immagine.

Il cantautore Enzo Jannacci

Paolo Conte assieme a tre musicisti degli Avion Travel

ALTRE NOTE

NO PROMISES

autore: CARLA BRUNI (Naive - Teorema)

Quando due anni fa si è saputo che l'ex modella incideva un disco, molti hanno sorriso con sufficienza. Poi quell'album di sue canzoni in francese è uscito, ha venduto due milioni di copie (quasi interamente oltralpe) e ha messo a tacere tutti. Ora la Bruni mira più in alto. Ha musicato poesie di Yeats, Emily Dickinson, Dorothy Parker... È passata dunque dal francese all'inglese (e dice che nel prossimo disco vuol cantare anche nella sua lingua madre...), ma non ha cambiato il fascino di quella voce delicata e seducente. Al massimo ha stemperato i toni alla Francoise Hardy, virando verso la tradizione delle interpreti pop-folk anglosassoni. Ma il punto è che le canzoni funzionano. E Carla Bruni è ormai una realtà.

IL JAZZ NEL BURRONE - BARSOTTI CANTA E RACCONTA GAINSBOURG

autore: LEANDRO BARSOTTI (libro+cd Edel)

Il cantautore e giornalista padovano canta (e racconta) il grande e controverso Serge Gainsbourg, morto nel '91. Quello di «Je t'aime...» con Jane Birkin ma anche di tante altre cose. Nel cd dieci sue canzoni riadattate in italiano da Barsotti, che appartengono al primo periodo jazz-cantautorale del poliedrico artista francese, dal '58 al '68, più la versione strumentale appunto di «Je t'aime moi non plus». Nel libro lo stesso Barsotti racconta vita, esordi e scandali che hanno segnato il percorso artistico di Gainsbourg, mescolandoci una sorta di diario di una propria esperienza giovanile parigina. Opera originale e interessante, una sorta di inno al genio e alla follia del grande e ancora misconosciuto Serge.

Enzo Jannacci, un album doppio per una carriera da incorniciare

Scrive Gianni Mura, nell'interno dell'album: «Il solito rompicoglioni, direte. Sbagliando, perché Jannacci è sì un rompicoglioni, ma insolito. Così insolito da sembrare unico nel panorama della canzone italiana..». E poi ancora: «Più o meno è da mezzo secolo che l'inveterato ma pur sempre insolito Jannacci rompe i coglioni raccontando e cantando. E vogliamo tenercelo caro, come tutti i mammiferi in via d'estinzione, perché senza metterla giù tanto dura sta facendo canzoni politiche da una vita. Più musicista di tanti, stimabili, degli ex Dischi del Sole. Più padrone della scena (da quando ha i capelli bianchi). Ma sempre controtendenza, contro vento. Contro. Non sto parlando di un guerrigliero al pianoforte, ma semplicemente di un uomo che si guarda intorno senza paraocchi e paraorecchi. Perché ci vuole orecchio, ma non solo...».

L'album s'intitola «The best» (Ala Bianca - Warner) ed è un doppio cd - in vendita a prezzo speciale - in cui il settantaduenne Enzo Jannacci, anzichè raccogliere semplicemente le versioni originali delle sue canzoni, come usano molti suoi colleghi, presenta un vero e proprio viaggio lungo 35 brani, scelti da un repertorio praticamente sterminato, cantati ex novo e incisi con la collaborazione del figlio Paolo, musicista e da anni suo alter ego sul palcoscenico.

Riascoltiamo allora «Vengo anch'io no tu no» e «La fotografia», «Giovanni telegrafista» e «Vincenzina e la fabbrica», «Ci vuole orecchio» e «Io e te», «Se me lo dicevi prima» e «Veronica»... Ci sono anche quattro inediti: «Rien ne va plus», «mamma che luna che c'era stasera», «Il ladro di ombrelli», «Donna che dormivi» (versione in italiano della dialettale «Dona che te durmivet»). E un duetto con Paolo Conte nella leggendaria «Bartali». Una versione sbilenca, per divertirsi, a mezza via tra il salmodiare dei frati e l'asincronia degli ubriachi, come scrive ancora Gianni Mura.

LIBRI Il romanzo dello scrittore olandese ha vinto il Premio Ako

«L'Idrografo» di Schröder un gioiello narrativo pubblicato da Iperborea

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RIGONI STERN STAGIONI Einaudi
2. CAMILLERI LE ALI DELLA SFINGE Sellerio
3. LITTIZZETTO RIVERGINATION Mondadori
4. COVACICH TRIESTE SOTTOSOPRA Laterza
5. CORONAI FANTASMI DI PIETRA Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. PAMUK IL MIO NOME È ROSSO Einaudi
2. HARRIS HANNIBAL LECTER. LE ORIGINI DEL MALE Mondadori
3. HOSSEINI IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
4. HEINICHEN LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE e/o edizioni
5. GUIMAREAS IL GRANDE SERTAO Feltrinelli

SAGGISTICA

1. SAVIANO GOMORRA Mondadori
2. CREPET SULL'AMORE Einaudi
3. AUGIAS/PESCE INCHIESTA SU GESÙ Mondadori
4. MAGRIS LA STORIA NON È FINITA Garzanti
5. MENGALDO LA VENDETTA È IL RACCONTO Boringhieri

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Siamo inondati da libri inutili. Scritti da presuntuosi che credono di portare dentro di sé chissà quali favolose storie. E in mezzo a questa palude di trascurabili opere, finiamo spesso per trascurare romanzi che vale davvero la pena leggere. Perchè non conosciamo gli autori, perchè spesso nelle librerie vengono nascosti nell'angolo più buio.

Un titolo a caso? **«L'Idrografo» (pagg. 202, euro 14)** dell'olandese **Allard Schröder**. Lo pubblica la casa editrice **Iperborea**, che ai lettori italiani ha già fatto scoprire i grandi nomi della letteratura del Nord: da Per Olov Enquist a Lars Gustafsson, da Henrik Stangerup a Cees Nooteboom, da Stig Dagerman a Aarto Paasilinna.

Non serve il Premio Ako, uno dei più importanti riconoscimenti d'Olanda, a garantire la bellezza di questo romanzo. «L'Idrografo» bisogna scoprirlo pagina dopo pagina. Lasciarsi andare al suo fluire lento, al suo intreccio di storie apparentemente immobili, che in realtà nascondono un brulicare di cambiamenti, di sorprese. Insomma, quello di Schröder è un libro per palati fini. Per gente che si è stancata di leggere le solite cose.

Non a caso Schröder fa battezzare il suo romanzo all'anima inquieta di uno dei grandi nomi della letteratura europea del Novecento: Fernando Pessoa. Perchè il protagonista dell'«Idrografo», il conte Franz von Karsch-Kurwitz, può affermare in perfetta sintonia con lo scrittore portoghese «non sono niente, non posso essere niente». Quando decide di imbarcarsi sul quattro alberi Posen, che salpa il 15 aprile del 1913 con destinazione Valparaiso, ha smesso di sognare da tempo. La sua vita di uomo senza qualità contempla soltanto una smodata passione per il movimento del mare. Una fissazione per il succedersi delle onde, che lui si illude di trasformare in osservazione scientifica.

Del resto, alle sue spalle il conte ha lasciato una vita fatta di macerie. Costruita dai suoi genitori sull'apparenza, sulla forma. Sul rispetto di regole di facciata, all'ombra delle quali si riparano i desideri più turpi, gli atteggiamenti più sconvenienti. Quel fardello di fallimenti porta von Karsch a trovarsi come un pesce fuor d'acqua in mezzo alla compagnia curiosamente assortita del Posen: Moser, il commerciante di salnitro che viene da Trieste, si aggrappa in maniera spasmodica ai fatti. Agli aspetti più concreti della realtà. Totleben, il classicista tedesco in esilio, nasconde dietro la sua indolente gentilezza una serie di inconfessabili trasgressioni. A complicare la convivenza sulla nave arriva una misteriosa donna olandese, Asta Maris, che si porta appresso un voluminoso baule su cui fanno bella mostra i ricordi di viaggi in terre lontane.

Apparentemente imperturbabile, aggrappato alle proprie fragili certezze, von Karsch non si accorge che la traiettoria della sua vita sta cambiando radicalmente. E quando i rapporti con i compagni di viaggio si ingarbugliano, costringendolo ad abbassare la maschera di gelido osservatore del mondo, è troppo tardi per provare a salvarsi.

Negli abissi del vivere di un uomo inetto, Schröder distilla un romanzo in cui si nasconde il vero senso dell'esistenza. Dove la penombra può sembrare luce purissima.

Lo scrittore olandese Allard Schröder ha vinto, nel suo Paese, il prestigioso Premio Ako

Così ci si vestiva nell'età gotica

Affascinante «quaderno» sulla cultura dell'abito, l'arte e la vita sociale

Ha le dimensioni di un tomo, ma intriga come un romanzo. E, attraverso la storia delle trasformazioni dell'abbigliamento, racconta i rivolgimenti sociali, i cambiamenti economici, gli stili di vita, l'evoluzione dell'arte in un periodo ribollente e turbinoso come quello che abbraccia l'arco temporale dal 1300 al 1450.

S'intitola **«Dalla testa ai piedi - Costume e moda in età gotica»** (pagg. 622, euro 45,00, imponente apparato iconografico e riferimenti documentari) ed è uno dei «quaderni» editi dalla Soprintendenza per i beni storico-artistici della Provincia di Trento, curato da Laura Dal Prà e Paolo Peri. Si tratta della raccolta degli atti di un convegno di studi svoltosi a Trento nell'ottobre 2002, ma non ha niente del «polveroso» e frettoloso che solitamente accompagna queste postume antologie di contributi.

Anzi. Mettendo al centro il tema dell'abito (anche maschile, la cui «moda» inizia a delinearsi in questo periodo) e del tessile, i ricchissimi saggi della ventina di studiosi coinvolti, tratteggiano un affascinante affresco sociale, con continui richiami all'arte del periodo. Le fogge dell'abbigliamento, infatti, insieme agli accessori e ai gioielli, ai colori e ai decori dei tessuti, forniscono indispensabili informazioni sulla civiltà materiale delle varie epoche e sulle influenze artistiche e tecniche, ma contribuiscono anche - come ricorda Peri - a rendere meno "avventurose" datazioni e attribuzioni di opere figurative, dagli affreschi alle miniature.

Per chi ama la storia della moda, è una piccola chicca, certamente un "unicum", di questa portata, sull'età gotica. Con interessanti informazioni sulla denominazione dei capi e sui codici cromatici. Una curiosità: secondo il «Blasone dei colori» dell'araldo Sicillo, del 1435 circa, il cavaliere deve indossare una camicia bianca, simbolo di purezza di coscienza, mentre il berretto deve essere rosso scarlatto, perchè «il rosso è il più moderato colore che ci sia...».

Arianna Boria

SCAFFALE

GIORNI RUBATI

AUTORE: Zlata FILIPOVIC e Melanie CHALLENGER
Casa editrice: CAIROEDITORE euro 16,00

Gli orrori della guerra nei diari dei ragazzi. Zlata Filipovic, nota per il suo «Diario di Zlata», e dalla scrittrice e poetessa Melanie Challenger hanno raccolto di diari di quattordici ragazzi e ragazze, che hanno vissuto le guerre del Novecento e quelle odierne, dalla prima guerra mondiale al Vietnam, dai Balcani all'Afghanistan, dalla seconda guerra mondiale all'Intifada e all'Iraq.

LA CITTÀ DELLA TREMENDA NOTTE

AUTORE: RUDYARD KIPLING
Casa editrice: ADELPHI euro 18,00

Santoni, falegnami, intagliatori, sconosciuti incontrati su piroscafi e treni, divinità invidiose e vendicative, ma soprattutto figure femminili protagoniste di indimenticabili ritratti. A dargli voce è un sorprendente e giovane Rudyard Kipling nelle storie uscite per la prima volta tra il 1888 e il 1909 e riproposte ora da Adelphi che sta ripubblicando alcune delle opere fondamentali dello scrittore.

VENEZIA IN UN ISTANTE

AUTORE: PHILIPPE DELERM
Casa editrice: FRASSINELLI euro 13,50

Un dipinto sulla bancarella di un rigattiere parigino attira e avvicina due sconosciuti. Ornella, scrittrice esordiente un po' frastornata dall'improvvisa fama ottenuta dal suo libro, e Antoine, critico d'arte, più maturo e disilluso, che contrasta con l'amore per la pittura il vuoto interiore in cui una grave perdita l'ha precipitato. Sarà Venezia a riavvicinare e intrecciare i fili delle loro esistenze...

SULLE ALI DI UN'APE

AUTORE: PAOLO BROVELLI
Casa editrice: CORBACCIO euro 19,60

Un itinerario di esplorazione e ricerca attraverso il continente eurasiatico. Dall'altopiano anatolico a quello tibetano; dai deserti del Turkmenistan alla pianura del Gange; dagli antichi centri carovanieri dell'Asia centrale alle città della Cina classica; dal Karakorum all'Himalaya. Paesaggi diversissimi, scenari etnici e politico-sociali agli antipodi, scoperti a bordo di un'Ape...

MUSICA CLASSICA

L'etichetta Hyperion propone una scelta di brani del compositore, figlio di un direttore di banda municipale

Charles Ives, uno dei padri del sinfonismo americano

Nella sua opera convivono i modelli del passato e l'inclinazione alla sperimentazione

di Rossana Paliaga

Charles Ives è uno dei padri della musica sinfonica americana, di quella generazione di musicisti che si sono formati sui libri delle scuole europee e hanno cercato di emancipare il proprio personale linguaggio per esprimere i contenuti originali di una nascente scuola colta d'oltreoceano. Il suo stile è il prodotto di una formazione che si basa sul contrasto tra una preparazione ancorata ai modelli del passato, l'inclinazione alla sperimentazione, l'attività di organista, ma soprattutto l'esempio del padre, creativo direttore di banda municipale. «La vera musica è la vita» - affermava il compositore, pronto ad accogliere come espressioni di pari dignità e sincerità artistica il motivo popolare e il rigoroso contrappunto. Alla sua poetica è dedicata la scelta di brani sinfonici proposta dall'etichetta Hyperion.

La prima sinfonia di Charles Ives è il riflesso fedele della battaglia di uno studente ansioso di ricerca e desideroso di libertà espressiva contro il severo professore Horatio Parker, imbevuto della grande tradizione europea. Un omaggio al tardo romanticismo, ad una facile e ampia cantabilità è l'imposizione che il riluttante scolaro deve accettare e che negli anni maturi continuerà a considerare come un esercizio non rappresentativo del proprio stile. La caratteristica di questa ampia composizione è infatti l'eclettico attingere a fonti diverse per sperimentare l'efficacia di diversi linguaggi. Se la frammentarietà toglie grazia al primo movimento, non manca invece di un intenso lirismo popolare il secondo movimento, con il suggestivo solo di corno inglese, seguito da un dovuto omaggio al contrappunto barocco nel terzo movimento. La Dallas Symphony Orchestra diretta da Andrew Litton mostra un carattere impetuoso, che spesso asseconda e accentua la convenzionalità di certe espressioni, nell'indubbia difficoltà di trovare un approccio che renda l'illusione di una maggiore coerenza di sviluppo.

E' invece figlia di una raggiunta maturità artistica la sinfonia n. 4, con la sua sonorità politonale, i moduli ritmici derivati dal jazz e forti scansioni di stampo bandistico, l'accostamento di momenti solistici, l'utilizzo incisivo del pianoforte nell'orchestra, il preludio con l'intervento innodico del coro (il Dallas symphony chorus). Ives ha definito come ispirazione e messaggio della composizione il fondamentale quesito esistenziale del senso della vita. Il "viandante" evocato dal coro è il protagonista di questo viaggio ideale, della ricerca di risposte attraverso la violenta, chiassosa Comedy, paesaggio urbano dai forti contrasti ritmici e dinamici, la fusione di mistico e profondamente umano della Fuga, l'etereo finale dall'inquietante base percussiva che trova nelle parole "Nearer, my God, to Thee" la risposta ultima.

L'orchestra dispone di archi dal tono autenticamente appassionato, di ottoni vigorosi, con una resa d'insieme che rimane costantemente tesa in un'ansia di espressione partecipe. I forti contrasti delle partiture e l'approccio coerentemente energico sfumano infine nella gentilezza del più celebre affresco sonoro di Ives, "Central park in the Dark", l'immagine di una silenziosa serata nel sereno abbraccio della natura che attutisce i suoni del mondo esterno, un ricordo dell'atmosfera che, come dichiarava l'autore, si poteva respirare su una panchina di Central park prima che l'aria venisse inquinata dal rumore di radio e motori.

Charles Ives (1874-1954) compositore statunitense

Jean Francaix (1912-1997)

ALTRE NOTE

SINFONIE E CONCERTO PER VIOLONCELLO

AUTORE: BACH (ALPHA)

Il gruppo strumentale Cafè Zimmermann prende il nome dal locale che nel XVIII secolo accoglieva i concerti del Collegium Musicum, fondato da Telemann e poi diretto da Bach. Come erede di questo spirito si dedica con sensibilità all'esecuzione del repertorio barocco, dimostrando agilità, leggerezza, compattezza d'insieme nell'esecuzione dell'omaggio al «Bach di Amburgo», Carl Philipp Emanuel. In programma 4 delle 6 sinfonie scritte su commissione del barone Gottfried van Swieten e il concerto per violoncello in la maggiore. Il cd è fra i progetti realizzati grazie al sostegno dell'associazione Mécenat 100% che si adopera per il finanziamento di opere culturali o umanitarie.

ITALIAN DUETS

AUTORE: HAENDEL (HELIOS)

La composizione di musica da camera è stata spesso una buona palestra per opere di più ampio respiro e i duetti raccolti nel nuovo cd della Hyperion sembrano essere l'anticamera della produzione operistica e oratoriale di Georg Friedrich Händel, un'antologia di motivi ai quali ha ampiamente attinto per innalzarli alle glorie del palcoscenico. Molto riuscita la combinazione delle voci del soprano Gillian Fischer e del contratenore James Bowman, raffinati interpreti di una scelta di brani dalle tre serie di duetti scritti da Haendel tra il 1710 e il 1745, piccole perle per l'intrattenimento musicale dei salotti nobiliari italiani. La preziosa conduzione dell'accompagnamento è a cura del King's Consort diretto da Robert King.

L'«orologio floreale» di Jean Francaix suggestiva suite botanico-musicale

Il nome del compositore **Jean Francaix** compare molto spesso nei programmi di sala dei concerti da camera; amato per l'ironia e la piacevolezza di uno stile di immediata comunicativa, ha dato un importante contributo soprattutto alla letteratura per strumenti a fiato.

L'etichetta CPO gli dedica un godibilissimo cd che esplora la varietà delle soluzioni timbriche sperimentate dal maestro francese in una serie di brani interpretati da un'orchestra tedesca, un solista ungherese, un quartetto tedesco e il trio Francaix con la figlia del compositore al pianoforte.

Sembra una suggestione decadente il suo **«Horloge de Flore»**, una suite botanico-musicale che descrive lo schiudersi di diverse specie di fiori alle diverse ore del giorno e della sera, come in un ideale «orologio floreale».

Il brano per oboe e orchestra viene interpretato in punta di dita dall'orchestra sinfonica della Radio di Stoccarda diretta da Uri Segal, il cui suono pulito viene impreziosito dalla grazia dell'oboe di **Lajos Lencses**, solista dell'orchestra stessa.

Convincenti anche le interpretazioni dei pezzi da camera, nei quali la leggerezza e la nitidezza dell'esecuzione sono la base dell'irresistibile, edonistica e umoristica «joie de vivre» espressa dal trio per oboe, fagotto (strumento particolarmente amato da Francaix) e piano o dagli influssi ragtime del quartetto per corno inglese e archi.

Oscilla invece «tra l'ironia e la tenerezza» per stessa ammissione dell'autore il quartetto per archi dedicato nel 1934 alla sua futura moglie e interpretato in questa incisione dal quartetto francese Parisii.

Nella diversità di interpreti proposta, l'insieme rivela un approccio univoco allo stile del compositore, il comune slancio brioso verso un far musica che deve essere anche divertimento per chi la esegue e chi l'ascolta con l'augurio e l'invito di Francaix al suo pubblico ad abbandonare ogni posa intellettualistica o modaiola e «abbandonarsi ai propri piaceri».

MUSICA *Domani con il Teatro delle Ariette, mentre il 6 febbraio sarà al Miela*

Gianmaria Testa a Pordenone per «Vite», convivio col pubblico

PORDENONE «A volte ci dimentichiamo che a muovere la zappa sono gli stessi strumenti che muovono le corde di una chitarra, le mani. E c'è sempre dietro intelligente cuore che ordina alle mani di lavorare». Stefano Pasquini parla la lingua della terra, la stessa che scorre nelle vene dei suoi spettacoli. **«Vite»** è un progetto speciale che va in scena al Teatro Verdi di Pordenone domani, alle 20.45, con il **Teatro delle Ariette**, di cui fanno parte anche sua moglie Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Claudio Ponzana.

Accanto a loro hanno voluto il cantautore-ferroviere piemontese **Gianmaria Testa**, che martedì 6 febbraio sarà al Teatro Miela di Trieste con il suo concerto. Coltivatori e produttori nella Valle del Samoggia, sulle colline del bolognese, gli attori del Teatro delle Ariette prepareranno per gli spettatori le tigelle, dischi di pane che si cuociono fra piccole piastre calde di pietra refrattaria, sovrapposte l'una sull'altra. Come parole di un testo messe in fila. E queste formelle di terracotta si chiamano proprio «testo».

«In teatro useremo una piastra riscaldata elettricamente, - spiega Stefano Pasquini – ma il rito è quello della preparazione e del consumo del cibo, cose che facciamo tutti i giorni nelle nostre case e che sul palcoscenico avverranno con un po' di coscienza in più. La ricetta delle tigelle è la più semplice del mondo. S'impasta l'acqua, la farina, il sale, il lievito, un pochino d'olio e si lascia riposare. Poi questa pasta viene ridotta in piccoli dischetti, che si cuociono in cinque minuti e vanno ad ammucchiarsi nei cesti come tanti dollaroni. Lì serviremo agli spettatori con formaggio, salumi, vino e acqua, sul proscenio coperto da una tovaglia. Potrebbe addirittura ricordare il rito dell'eucarestia».

E in attesa delle tigelle, che cosa succede? «Avendo tenuto memoria, nei nostri piccoli diari, della vita nel podere che fu di mio nonno, trasmettiamo le parole di questa quest'esperienza che ci ha fatto bene anche umanamente. Raccontiamo il nostro nuovo sentire, il nostro nuovo pensare, il nostro nuovo guardare il mondo. Abbiamo pensato di riunire attorno al pane, l'elemento che accomuna quasi tutte le culture del mondo, l'incontro delle diversità, immaginando che tutti ci cibiamo dei prodotti della terra e siamo tutti sotto lo stesso cielo, la stessa pioggia, lo stesso sole. Gianmaria Testa, accompagnato da Piero Ponzo al clarinetto e sax, canterà le canzoni del suo ultimo cd "Da questa parte del mare", che parla di emigrazioni. Anche lui è figlio di contadini. Conosce quanto sia creativo, e non solo faticoso, lavorare con le mani. Ci siamo incontrati subito per la sua semplicità, la sua immediatezza, la sua gentilezza».

Maria Cristina Vilardo

Gianmaria Testa domani sarà a Pordenone con il Teatro delle Ariette, mentre il 6 febbraio è atteso in concerto a Trieste

L'altra sera al palasport di Pordenone

Ferro fa il tutto esaurito con «Nessuno è solo tour» e dice: vado a Sanremo

PORDENONE Tiziano Ferro ritorna in regione ed è un nuovo successo. A Pordenone un Palazzetto dello sport straripante di giovani (tutto esaurito) è pronto a ricordargli che «Nessuno è solo», tanto meno lui. Lui, idolo delle ragazzine in buona parte del mondo, è cambiato, si è fatto più maturo, e forse più serio. «La paura che...» apre il concerto, ed è una scelta complessa, che chiarisce subito al pubblico che durante la serata non ci sarà solo l'occasione di ballare, ma anche di ascoltare i suoi testi. Sale su un palco apparentemente scarno, che grazie alle proiezioni video cambia continuamente, incantando il pubblico con effetti che vanno dall'acqua ai testi delle sue stesse canzoni.

Il «Nessuno è solo tour» porta in giro per l'Italia un bellissimo spettacolo, che prevede sei musicisti sul palco oltre a quattro abilissimi ballerini. Tutti i particolari sono abilmente amalgamati. La scaletta è studiata per stupire, con un sacco di ballate lente, alternate a pezzi più veloci, tutti famosissimi. Fortunatamente non è previsto che Tiziano Ferro balli stavolta, anche se qualche movimento coreografato lo fa intonando i suoi grandi successi. E chi non si ricorda «L'imbranato» o «Xverso», proposto sabato sera in versione «Arancia meccanica» grazie alle coreografie abbinate, chi non ha provato a cantare «Sere nere» o «Ti voglio bene»? A dirla tutta, sembra che a provarci siano tuttora in tanti, ma vista la complessità del testo, legata soprattutto ad una massiccia presenza di parole, davvero pochi, pochissimi ci riescono per davvero.

Il cantante Tiziano Ferro

E lo stesso Tiziano Ferro - che sarà tra i superospiti del Festival di Sanremo - a dire che sembra passato un sacco di tempo da quando cantava «Rosso relativo» o «Xdono», veri e propri tormentoni generazionali, oggi riproposti con una coreografia quasi sadomaso. Sembra quasi che l'artista abbia scelto di far conoscere al pubblico le sue passioni, oltre alla sua storia, e ai suoi pensieri contenuti nelle canzoni. E ci riesce. Nonostante un sorriso perfetto e uno sguardo semplice, comunicativo, quello che riesce a dire è davvero poco.

Sembra un'altra persona in confronto al simpaticone che rilascia interviste in televisione, è impacciato, ripetitivo. Ma è lì per cantare e quando intona «Ed ero contentissimo» regala un brivido vero. Un vero e proprio turbinio di parole, lette, scritte e cantate, prendono corpo e voce sul palco, la musica avvolge e ipnotizza. Nei bis «Stop! Dimentica», «Ti scatterò una foto» e «Non me lo so spiegare».

Sara Del Sal

L'ossessione della velocità raccontata in un monologo da Maurizio Camilli

TEATRO *Nella stagione di Contatto è andato in scena «'Ccelera!»*

Il Nordest scende in pista a Udine

UDINE Vroummm vroummm... Tiene le braccia piegate e i pugni stretti, come se stesse afferrando un immaginario volante. E un bambino e sogna di diventare, da grande, pilota di Formula 1. O almeno di rally.

Oggi che ha 31 anni, che fa teatro, che ha vinto uno dei più importanti premi per le nuove creazioni sceniche, il Tuttoteatro.com, Maurizio Camilli può guardarsi alle spalle. Può rivedersi ragazzino e giudicare con distacco quella passione lontana, le prime esperienze di gara, le scariche di adrenalina che lo convincevano, quando di anni ne aveva diciannove, a spingere di più il pedale. Vroummm... accèlera!

L'attore Maurizio Camilli

«'Ccelera!» si intitola lo spettacolo che ha ideato scritto e interpretato per la stagione di Teatro Contatto, al San Giorgio di Udine. Sembra un invito, quel titolo, a mettersi in pista e cogliere subito l'occasione di una vita che è un attimo, accelerando.

Invece è un riflettere sull'ossessione della velocità, che non si palesa solo sulle strade, ma anche negli stili di vita, nell'economia, nel consumo, nel nostro sentirci sempre in ritardo. Tanto più in quel Nord-est miracoloso, dove Camilli è nato, e dove automobili e «sghei» devono girare sempre più veloci, mostrarsi sempre più potenti. I lunghi rettilinei della provincia veneta; le fabbriche operose dove si lavora il sabato e la domenica; l'esasperazione individuale, alla cui ombra sono fiorite leghe civiche e centri commerciali, sono le scenario ideale per il racconto che Camilli fa della propria vita, appena appena trasfigurata dal linguaggio della danza e del canto. Vita divisa prima tra lavoro in fabbrica e competizioni rallystiche, e rivoluzionata poi dalla scoperta del teatro, nel gruppo dell'Impasto di Michela Lucenti e Alessandro Berti.

«Attraverso movimenti, figurazioni, canzoni, Camilli dà corpo alla trasgressione e al disagio di un giovane qualunque del nord-est, attraversato da una mitologia automobilistica che intercetta Amleto e Gilles Villeneuve» dice la motivazione del Premio Tuttoteatro.com. Come uno shakespeariano spettro, il casco e la tuta del campione scomparso nel 1982 a Zolder, gli suggeriscono nell'ombra che una vita senza passioni non ha senso. «'Ccelera!» gli fa eco Camilli conducendo il suo triciclo rosso e cantando filastrocche in cadenza veneta. Accèlera, ma con giudizio.

Roberto Canziani

Questa sera al Teatro Miela

Neve a Trieste con il Pupkin

TRIESTE Oggi, alle 21.21, al Teatro Miela torna Pupkin Kabarett. Alessando Mizzi e i suoi colleghi della risata (Stefano Dongetti, Laura Bussani, Nazareno Bassi, la Niente Band) spiegheranno le ragioni dell'improvvisa nevicata che ha coperto Trieste lo scorso giovedì. La formazione di Pupkin è al gran completo: vicino ad Alessandro Mizzi,.

Domani sera al Miela andrà in scena lo spettacolo «Miss Universo» con Angela Finocchiaro.

Udine: in omaggio a De Andrè l'oratorio «Via della Croce»

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo di Udine (già tutto esaurito) nell'ambito della serata-evento condotta dalle giornaliste Carla Lugli e Gioia Meloni, andrà in scena «Via della croce», spettacolo in forma di oratorio da «La buona novella» di Fabrizio de Andrè, su arrangiamento di Gianni Del Zotto. Protagonisti l'attrice Rita Maffei, il Cadmos Ensemble (Ondina Altran, Manuela Marussi e Loredana Pellizzari), con il gruppo vocale Le Pleiadi, diretto da Manuela Marussi, e l'Insieme Strumentale composto da Daniela Brussolo flauto ottavino, Alexandar Paunovic contrabbasso, Piero Ricobello clarinetto, Gianni Del Zotto (direttore) pianoforte, Giorgio Fritsch percussioni.

I «Faber Days», organizzati in Friuli dal Folk Club Buttrio in ricordo del grande artista, proseguiranno fino al 19 febbraio. Fra gli appuntamenti: il 5 febbraio al Teatro Bon di Colugna è in programma un concerto del cantautore e pianista jazz inglese Jon Regen; l'8 febbraio al Kulturni Dom di Gorizia si esibiranno i sardi Andhira; il 12 al Teatrop San Giorgio la cantautrice texana Vanessa Peters e il cantautore austriaco Ed Schnabl.

APPUNTAMENTI

Al Comunale di Monfalcone stasera concerto di Andrea Braido con il trio Twin Dragons

La Cardinale oggi a Gorizia, da domani a Trieste

L'attrice Claudia Cardinale

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Miela, appuntamento con il Pupkin Kabarett; fra i temi, la recente nevicata triestina.

Giovedì alle 20.30, alle 21, debutta al Verdi lo spettacolo di danza di Antonio Márquez (fino all'8 febbraio).

Martedì 6 febbraio alle 21, al Rossetti, spettacolo con Cochi e Renato.

Mercoledì 7 febbraio alle 21, al Rossetti, concerto della Premiata Forneria Marconi.

Mercoledì 7 febbraio alle 21 «Nite For Ixis» alla Fiera.

Giovedì 8 febbraio alle 21, al Rossetti, concerto di Goran Bregovic.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Lo zoo di vetro», con Claudia Cardinale (da domani a Trieste, al Rossetti).

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, concerto di Andrea Braido col trio Twin Dragons.

Domani alle 20.45, in scena «Come un cammello in una grondaia» di Serena Sinigaglia proposto dall'Atir Associazione teatrale indipendente per la ricerca.

CERVIGNANO Il 21 febbraio, alle 20.45, al teatro Pasolini, jazz con Frank London e Boban Markovic ensemble.

UDINE Dal 7 al 10 febbraio al Nuovo va in scena «La tempesta» di Shakespeare ccon Tato Russo.

GRADO Il 4 febbraio, all'auditorium Biagio Marin, alle 16.30, in scena «Draghi draghi», teatro di figura con Teatrodellaluna.

PORDENONE Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Vite» con Gian Maria Testa e il Teatro delle Ariette.

VENETO Venerdì 20 aprile al palasport San Lazzaro di Padova è in programma un concerto di Elisa.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
MANUALE D'AMORE 2 — 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

ARISTON
Z L'ORGIA DEL POTERE — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Costa Gavras. 3 €

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE — 16, 18.45, 21.30
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Candidato a 5 premi Oscar.
STEP UP — 16.00, 18.00, 20.00, 22.15
DREAMGIRLS — 16.30, 19.45, 22.00
con Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy. Candidato a 8 premi Oscar. In esclusiva a Cinecity.
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) — 16.15, 18.30, 20.00, 22.00
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.
THE GUARDIAN — 18.15
con Kevin Costner e Ashton Kutcher.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ — 16.30, 19.45, 22.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith.
ROCKY BALBOA — 16.00, 21.30
di e con Sylvester Stallone.
007 CASINO ROYALE — 22.00
con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini.
ERAGON — 17.00
con Jeremy Irons, John Malkovich.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e prevendite 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi € 6, ridotti € 4,50, abbonamenti € 17,50.
LE LUCI DELLA SERA — 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15
di Aki Kaurismaki. Presentato in Concorso al 59° Festival di Cannes. In programmazione fino a giovedì 1 febbraio.
L'ARTE DEL SOGNO — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Michael Gondry con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg. Presentato fuori concorso al 56° Festival di Berlino. In programmazione fino a giovedì 1 febbraio.

FELLINI
www.triestecinecinema.it
UN'OTTIMA ANNATA — 17.00, 20.30
di Ridley Scott, con Russell Crowe (durata 110 minuti).
ROCKY BALBOA — 18.50, 22.15
Con Silvester Stallone (durata 100 minuti).

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ — 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith candidato all'Oscar.
STEP UP — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
la musica era la loro vita!

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
BLOOD DIAMOND — 16.15, 18.10, 20.00, 22.20
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.
007, CASINO ROYALE — 17.15, 19.45, 22.15
GIÙ PER IL TUBO — 16.30
dai creatori di Shrek.
APOCALYPTO — 17.50, 20.05, 22.20
di Mel Gibson.
BOBBY — 16.20, 20.30, 22.20
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.
LA STRADA DI LEVI — 18.30
di Davide Ferrario. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi.

SUPER
INSEGNAMENTO MATERNO — 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI
DOPO IL MATRIMONIO — 17.00
di Susanne Bier.
IL GRANDE CAPO — 19.10, 21.00
di Lars Von Trier.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/2007.
Spettacolo di Balletto con la «Compañia Antonio Màrquez» prima rappresentazione 1 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 2 febbraio ore 20.30 turno E, 3 febbraio ore 16.00 turno S e ore 21.00. Opera in famiglia e fuori abbonamento 4 febbraio ore 16.00 turno D, 6 febbraio ore 20.30 turno B, 7 febbraio ore 20.30 turno F, 8 febbraio ore 20.30 turno C.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Musiche: L. v. Beethoven. Sala Tripcovich, 4 febbraio ore 20.30. Direttore: T. Severini. Solista: M. Katsumura (violino). Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
Oggi riposo. Domani ore 16.30 «UN GRANDE GRIDO D'AMORE», con Pamela Villoresi e Pietro Longhi. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT
Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT», il gruppo di comici e musicisti più strampalato della Venezia Giulia. Ingresso euro 5.
RITRATTI ITALIANI. Domani e mercoledì, ore 21: Angela Finocchiaro «MISS UNIVERSO», ritratto (molto mosso) di una donna oggi. Ingresso euro 15, ridotti euro 12, prevendita presso il teatro dalle 17 alle 19.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Stagione di prosa 2006-2007. Martedì 30 gennaio, ore 21: Artemia/Teatrino del Rifo presentano «BRUNDIBAR». Musiche di Hans Krasa. Opera per coro di ragazzi e piccola orchestra. Biglietteria: ore 10-12. Tel. 0431370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it
Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).
31 gennaio 2007 ore 20.45 (abb. Operette). Compagnia italiana di Operette 2003. «LA DANZA DELLE LIBELLULE» con Umberto Scida e Elena D'Angelo, musica di Franz Lehár, librettista Carlo Lombardo, direttore d'orchestra Orlando Pulin, regia e coreografia Serge Manguette.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Domani, ore 20.45: «COME UN CAMMELLO IN UNA GRONDAIA», regia di Serena Sinigaglia. Venerdì 2 e sabato 3 febbraio, «DUE SCAPOLI E UNA BIONDA» di Neil Simon.
Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
STAGIONE CONCERTISTICA 2006/2007. Lunedì 5 febbraio: The Vertavo Quartet; in programma musiche di Grieg e Beethoven. Giovedì 8 febbraio, «BANG ON A CAN»; in programma musiche di Tan Dun, Lang Wolfe, Byron, Gordon, Moore. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI — 17.30, 20.00, 22.15
BLOOD DIAMOND — 18.15, 21.15
LA RICERCA DELLA FELICITÀ — 17.45, 20.10, 22.15
STEP UP — 17.30, 20.00, 22.00
Ogni lunedì e martedì nuova rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi: SHORTBUS (v.m. 18), fuori concorso al Festival di Cannes 2006: 17.40, 20.00, 22.00.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE G. VERDI
Oggi, ore 20.45 «LO ZOO DI VETRO», con Claudia Cardinale. Prevendita: Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

TEATRO COMUNALE G. VERDI
2 e 3 febbraio, ore 20.45: «LA VARIANTE DI LÜNEBURG», dal romanzo di Paolo Maurensig, con Milva, Walter Mramor. Orchestra e Coro ArsAtelier. Prevendita: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO
Sala rossa
BLOOD DIAMOND — 17.30, 20.00, 22.30
Sala blu
STEP UP — 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla
LA RICERCA DELLA FELICITÀ — 17.30, 20.00, 22.20

KINEMAX
Sala 1
MANUALE D'AMORE 2 Capitoli successivi — 17.30, 20.00, 22.10
Sala 2
BOBBY — 17.40, 20.10, 22.15
Sala 3
L'ARIA SALATA — 17.45, 20.00, 22.00

RAI REGIONE

«A più voci» sulla situazione dei corsi d'acqua in regione

Oggi, alle 11.30, **A più voci** investiga sulla situazione dei corsi d'acqua in regione, in particolare del bacino del Tagliamento. Alle 13.30 «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Ospite **don Alex Cogliati**. Alle 14, si presenta il libro di Gianni Barral «Borovnica '45 al confine orientale d'Italia. **Memorie di un ufficiale italiano**».

Al femminile le dirette del mattino di domani. Alle 11 un progetto per un **parto più sicuro** dai rischi di infezioni, mentre alle 11.30 si parla della condizione della donna oggi. Nel pomeriggio, dopo una panoramica delle iniziative musicali a Udine e Pordenone, **Paolo Maurensig** parla dello spettacolo tratto dal suo primo romanzo, «La Variante di Lüneburg», in prima nazionale al teatro di Gorizia a fine settimana con la partecipazione di Milva.

Questo è l'anno europeo delle **pari opportunità**: è l'argomento di cui si discuterà mercoledì, alle 11, anche in riferimento a un'iniziativa promossa dalla cooperativa Cramars che ha recentemente coinvolto aziende private, enti pubblici e sindacati con la firma di un nuovo contratto sociale. Nel pomeriggio scienza e proposte musicali.

Giovedì, alle 11.30, si parla del ritorno alla vita, alla fine della Seconda Guerra mondiale, dei sopravvissuti alla deportazione nei campi di sterminio nazisti. Alle 13.30 seconda puntata della «navigazione» nella musica e nelle parole di **Bob Dylan**. A seguire Jazz & Dintorni, che presenterà i Trabant, indie-band triestina.

Qual è la situazione abitativa della nostra regione? Esiste una emergenza abitativa? Quali sono i prezzi sul mercato immobiliare e cosa propongono le nuove normative regionali? Se ne discute venerdì, dalle 11, con ospiti ed esperti. Alle 13.30, nella rubrica sulle novità in scena, si parla di **«Un grande grido d'amore»** in scena al teatro Cristallo di Trieste con Pamela Villoresi protagonista.

Sabato, alle 11.30 l'appuntamento con i libri presentato da Valerio Fiandra. Domenica alle 12.10 «Int di frontiere», storie di personaggi più o meno noti scritte da Paolo Patui e interpretate in friulano. Protagonista di questa puntata **Giovanni Minut**, un uomo che si è battuto per i diritti dei contadini friulani nei primi anni del '900.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.45
STORIE DI IMMIGRATI

Oggi «La Grande storia magazine» trasmette la prima parte del film-inchiesta «Pane amaro», che racconta vicende drammatiche ma poco conosciute della storia dell'immigrazione italiana in Usa, tra cui il linciaggio di 11 italiani a New Orleans nel 1891.

RAIUNO ORE 23.30
I PROBLEMI DELLA FAMIGLIA

«Speciale Tg1» affronta un tema che riguarda da vicino i problemi delle famiglie. Un viaggio alla scoperta del perchè l'Italia detiene il tasso di natalità più basso d'Europa, analizzando costi economici, difficoltà organizzative, carenza di asili e servizi.

RAIDUE ORE 15.50
LA PAURA DI INVECCHIARE

Il rapporto con il corpo e la paura di invecchiare: questo il tema centrale della puntata odierna di «Donne», condotto da Monica Leofreddi. Domani si parlerà dell'amicizia tra le donne; mercoledì di matrimonio e convivenza; giovedì di donne e lavoro.

RAITRE ORE 12.40
SUI MATRIMONI MISTI

Oggi Corrado Augias proporrà una puntata di «Le storie» dal titolo «Matrimonio misto. Questo matrimonio non s'ha da fare?». Ospiti Houcne Ataa e Deborah Fucci, coppia mista, e Mara Tognetti docente di Politiche sociali immigratorie all'Università di Milano.

I FILM DI OGGI

ISPETTORE BRANNIGAN, LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA
di Douglas Hickox, con John Wayne (foto)
GENERE: POLIZIESCO (Usa '75)

LA 7 14.00

Un boss di Chicago fugge a Londra e l'ispettore Brannigan, suo implacabile persecutore, lo segue. Ma ha qualche problema con il suo collega inglese che non apprezza i suoi metodi...

LA NEVE NEL CUORE
di Thomas Bezucha, con Diane Keaton (foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2005)

SKY 1 21.00

Everett per le festività natalizie annuncia alla famiglia l'imminente matrimonio e presenta loro la fidanzata, donna in carriera con poche affinità a queste situazioni...

LA VEDOVA ALLEGRA
di Curtis Bernhardt, con Lana Turner (foto)
GENERE: MUSICALE (Usa '52)

RETE 4 16.30

Terza trasposizione dell' operetta (del 1905) di V. Léon, L. Stein, F. Lehar, sceneggiata da Sonya Levien e William Ludwig, nello sfarzoso technicolor di Robert Surtees. C'è tutto di Lehár, quasi tutto, tranne il brio.

DIRTY DANCING 2
di Guy Ferland, con Romola Garai (foto)
GENERE: MUSICALE (Usa 2004)

SKY 1 15.35

Lei arriva con la sua famiglia americana a Cuba proprio alla vigilia della rivoluzione. Qui incontra un ragazzo del luogo, che si accorge immediatamente della bravura di lei nel ballare e la corteggia...

SCHINDLER'S LIST
di Steven Spielberg, con Ben Kingsley (foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa '93)

RETE 4 21.05

Un industriale arriva nel '39 a Cracovia con l'intenzione di arricchirsi sfruttando gli ebrei in una fabbrica. Colpito dalla ferocia nazista, decide di correre una pericolosa avventura: salvare i suoi operai dallo sterminio.

BATTAGLIA PER LA TERRA
di Roger Christian, con John Travolta (foto)
GENERE: FANTASCIENZA (Usa 2000)

RETE 4 0.15

Nel 3000 sulla Terra non ci sono città né paesi e l'uomo è in via d'estinzione. Un millennio prima sono piombati dallo spazio i malvagi alieni Psychlos che in nove minuti hanno cancellato il nostro intero apparato difensivo...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Daddio - Mammi si diventa.** Con Michael Chiklis
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.30 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Exodus - Il sogno di Ada
Seconda puntata della fiction con Monica Guerritore

23.10 **Tg 1**
23.30 **Speciale Tg1**
23.45 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Un mondo a colori - Speciale**
02.30 **Il maresciallo Rocca 3.** Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli
04.20 **Diritto di difesa.** Con Remo Girone
05.10 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Costume e società**
06.15 **Caro amore**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.**
09.20 **ApriRai**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.**
15.50 **Donne.** Con Monica Leofreddi.
17.20 **One Tree Hill.** Con Chad Michael Murray
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini e Nadia Carminati
19.10 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston
20.10 **Warner Show**
20.20 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> ER Medici in prima linea
Nuovo episodio della serie intitolato «Le nozze»

22.45 **Tg 2**
22.55 **Agente 007 Licenza di uccidere.** Film (spionaggio '62). Di Terence Young. Con Sean Connery e Ursula Andress
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Protestantesimo**
01.55 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.15 **Eros Salute.**
02.50 **Rainotte cultura**
02.55 **Toro: cento anni di storia**
03.10 **Tg 2 Salute**
03.25 **Gli opinionisti**
03.30 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Cult Book.**
08.15 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.40 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Starsky & Hutch.** Con Paul Michael Glaser
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Soupe opera**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Federica Sciarelli racconta la storia di Domenico Miuccio...

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **La grande storia magazine**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.50 **Quincy.** Con Jack Klugman e Robert Ito
08.10 **Vita da strega.** Con Elizabeth Montgomery
08.40 **Nash Bridges.**
09.40 **La strada per Avonlea.** Con Sarah Polley
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
16.00 **Sentieri**
16.30 **La vedova allegra.** Film (commedia '52). Di Curtis Bernhardt. Con Lana Turner e Fernando Lamas.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
20.00 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 FILM

> Schindler's List
Il film di Steven Spielberg del '93, premiato con ben sette Oscar

00.15 **Battaglia per la Terra.** Film (fantascienza '00). Di Roger Christian. Con John Travolta
02.40 **Pianeta mare.**
03.20 **Operation Delta Force 4 - Missione esplosiva.** Film Tv (azione '99). Di Mark Roper.
05.00 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.05 **La forza del desiderio.** Con Sonia Braga
05.30 **La forza del desiderio.** Con Fabio Assunçao

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.**
08.55 **Una figlia ideale.** Film Tv (thriller '96). Di Harry Longstreet. Con Tracey Gold
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne.**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci e Fabio Mazzari
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.05 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Amici**
17.40 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Nati ieri
Due nuovi episodi della serie intitolati «Verità» e «Sotto tiro»

23.15 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.**
02.35 **Amici**
03.30 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin e Roxanne Hart
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.50 **Luna, principessa argentata**
07.00 **Archibald, il koala investigatore**
07.10 **Doraemon**
07.25 **Scooby Doo**
07.55 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
08.20 **Luca Tortuga**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.** Con Larry Wilcox
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mew Mew - Amiche Vincenti**
18.00 **Phil dal futuro.** Con Rickt Ullman
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Grande Fratello Mania.** Con Marco Liorni.
20.00 **Azzardo.** Con Alessandro Cecchi Paone.

21.05 VARIETA'

> Le Iene Show
Terza puntata della nuova serie del programma, quest'anno con Ilary Blasi

23.55 **Mai dire Grande Fratello.** Con la Gialappa's Band.
00.40 **Studio Sport**
01.10 **Studio Aperto - La giornata**
01.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.05 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
04.00 **Talk Radio.**
04.05 **In punta di piedi - Street Dance.** Film (commedia '84). Di Giampiero Mele. Con Marcello Modugno
05.40 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Leggende della terra**
10.25 **The Practice - Professione avvocati.** Con Dylan McDermott
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 **Tg La7**
13.00 **Il tocco di un angelo.**
14.00 **Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.** Film (poliziesco '75). Di Douglas Hickox. Con John Wayne e Richard Attenborough
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.**
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock
19.00 **Jarod il camaleonte.** Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 FILM

> Tracce di rosso
Thriller americano del '92, con James Belushi e Lorraine Bracco

23.15 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin
01.05 **Tg La7**
01.30 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
02.55 **L'intervista**
03.25 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.55 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.00 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan.
05.40 **CNN News**

SKY 1

06.15 **Il castello errante di Howl.** Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki
08.25 **The Jacket.** Film (thriller '05). Di John Maybury. Con Adrien Brody
10.10 **Gaya.** Film (animazione '04). Di Lenard Fritz Krawinkel
11.45 **Identikit**
12.10 **Un bianco Natale a Beverly Hills.** Film (drammatico '05). Di Peter Werner. Con Poppy Montgomery
13.45 **Loading Extra**
14.00 **Four Minutes.** Film Tv (drammatico '05). Di Charles Beeson. Con Shaun Austin - Olsen
15.35 **Dirty Dancing 2.** Film (drammatico '04). Di Guy Ferland. Con Mika Boorem e Polly Cusumano
17.10 **La terra.** Film (commedia '06). Di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini
19.10 **Shark Tale.** Film (animazione '04). Di Vicky Jenson e Bibo Bergeron
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> La neve nel cuore
Lui porta a casa dai suoi la promessa sposa per Natale, ma...

23.25 **Red Eye.** Film (thriller '05). Di Wes Craven. Con Rachel McAdams e Cillian Murphy
01.10 **Alfie.** Film (commedia '04). Di Charles Shyer. Con Jude Law, Susan Sarandon e Marisa Tomei
03.00 **Quando i bambini giocano in cielo.** Film (drammatico '05). Di Lorenzo Hendel. Con Johann G. Johannsson e Bruno Stori.
05.20 **Extreme Honor.** Film (azione '01). Di Steven Rush. Con Dan Andersen

SKY 3

10.35 **Quando gli angeli scendono in città.** Film Tv (fantastico '04). Di Andy Wolk.
12.40 **Campus Confidential.** Film Tv (commedia '05). Di Melanie Mayron. Con Christy Carlson Romano
14.45 **Shrek 2.** Film (animazione '04). Di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon
16.45 **Il canto di natale.** Film Tv (commedia '04). Di Dennis Dugan.
18.50 **Imaginary Heroes.** Film (drammatico '04). Di Dan Harris. Con Sigourney Weaver e Emile Hirsch
21.00 **I fratelli Grimm e l'incantevole strega.** Film (commedia '05). Di Terry Gilliam. Con Matt Damon e Monica Bellucci
23.20 **La fabbrica di cioccolato.** Film (fantastico '05). Di Tim Burton. Con Johnny Depp e Freddie Highmore

SKY MAX

10.00 **Elektra.** Film (azione '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner e Terence Stamp
12.15 **Spiriti nelle tenebre.** Film (avventura '96). Di Stephen Hopkins. Con Michael Douglas e Val Kilmer
14.30 **Deep Rising - Presenze dal profondo.** Film (horror '98). Di Stephen Sommers. Con Treat Williams
16.50 **XXX 2 - The Next Level.** Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Ice Cube e Willem Dafoe
18.45 **Reazione a catena.** Film (azione '96). Di Andrew Davis. Con Rachel Weisz e Keanu Reeves
21.00 **The Black Hole - Il buco nero.** Film (fantascienza '79). Di Gary Nelson. Con Maximilian Schell e Anthony Perkins
22.40 **L'impero dei lupi.** Film (azione '05). Di Chris Nahon. Con Jean Reno

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.30 **Serie A**
09.00 **Campionato Serie A: Fiorentina - Livorno**
11.00 **Campionato Serie A: Palermo - Lazio**
13.00 **Zona Champions League**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **100% Roma: Roma - Siena Roma - Siena**
16.00 **100% Juventus: Spezia - Juventus Spezia - Juventus**
17.00 **100% Milan: Milan - Parma Milan - Parma**
18.00 **100% Inter: Sampdoria - Inter Sampdoria - Inter**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
20.45 **Campionato Serie B: Napoli - Genoa**
22.45 **Postpartita**
23.00 **Mondo Gol.**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio.**
01.00 **Campionato Serie B: Napoli - Genoa**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Next**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **Parental Control**
15.00 **Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **School in Action.**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Playground**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Room Raiders**
19.30 **Date My Mom**
20.00 **Flash**
20.05 **Ranma 1/2**
20.30 **Popular.** Con Leslie Bibb.
21.00 **A Night with.**
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **The Boondocks**
23.30 **Where my Dogs at?**
00.00 **MTV Live**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 **Classifica ufficiale di....**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.**
19.30 **Inbox 2.0**
21.00 **Bi.Live.** Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
23.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
23.30 **RAPture.** Con Rido.
00.30 **The Club**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 **Lunch time**
09.00 **Salus tv**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Cartoni animati**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Documentario**
12.00 **TG2000 flash**
12.05 **Musicale**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Basket: Pallacanestro Trieste - Casalpusterlengo**
15.50 **Automobilissima**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Speciale Premio Nonino**
21.00 **Libero di sera.**
22.30 **Calcio: Triestina - Piacenza**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est Ovest**
14.45 **Alter eco**
15.15 **Lynx magazine**
15.45 **Musica classica**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni "Borimquen Place"; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Brand Italia; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Carlos Gardel; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Evelina Umek: La parrucchiera. Lettura romanzo in 20 puntate. Regia di Franco Zerjal. 11.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica), segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cossutta II parte; 18: Eureka; 17.55: Playlist; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Nature Point
ULTIMI SALDI
con ribassi FINO AL 70%
Piazza Benco, 3 Trieste

I risultati dell'esame sul corpo del giovane di Borgo San Sergio deceduto dopo essere stato immobilizzato dagli agenti

Caso Rasman: choc fatale per le manette

L'autopsia: l'incapacità di muoversi e l'agitazione hanno causato il collasso

di Claudio Ernè

Gli sono state fatali le manette con cui i poliziotti gli avevano bloccato i polsi dietro la schiena, al termine di una colluttazione violentissima protrattasi per un paio di minuti. Riccardo Rasman, 34 anni, è stato stroncato da una crisi cardiaca e respiratoria il 28 ottobre scorso.

L'autopsia, depositata un paio di giorni fa, ha detto che la sua morte è stata propiziata anche dal fatto di essere stato immobilizzato sul pavimento del suo alloggio di via Grego 38, nel rione di Borgo San Sergio.

Per questa morte sono indagati dal pm Pietro Montrone quattro agenti del 113: Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi. Due le ipotesi di reato, in alternativa tra loro: l'omicidio colposo e il più grave omicidio preterintenzionale.

L'esito dell'autopsia effettuata dal dottor Fulvio Costantinides e dal collega Giovanni Del Ben in un verso definisce con chiarezza la causa della morte del giovane, ma nell'altro non aggrava nè sminuisce le eventuali responsabilità penali dei poliziotti.

L'uso della manette in una situazione grave e compromessa come quella verificatasi nell'alloggio di Riccardo Rasman, è del tutto legittimo e previsto del regolamento. Su questo farà leva l'avvocato Paolo Pacileo, difensore degli agenti. Ma i familiari della vittima e il loro legale, l'avvocato Alessandro Cuccagna, chiederanno alla Procura di verificare se l'uso delle manette sia andato «quantitativamente» di là da quanto era legittimo. Tempi forse troppo lunghi e mani bloccate dietro la schiena in una posizione innaturale che ha innescato la tragedia.

Va aggiunto che la vittima era alta un metro e 85 e con una massa corporea superiore ai 125 chili, muscoloso e molto forte anche in conseguenza del suo lavoro. Aiutava la famiglia nei campi come ortolano.

«Ho sentito le voci degli agenti che gli intimavano di non muoversi. Poi abbiamo visto dalla finestra i poliziotti che lo immobilizzavano, non senza difficoltà. Lo hanno messo sul letto e ammanettato. Alla fine abbiamo percepito una decina di rantoli fortissimi» ha raccontato un vicino di casa testimone oculare degli ultimi attimi di vita di Riccardo Rasman.

Per ricostruire la tragedia la Procura ha preso in esame tutte le comunicazioni radio intercorse tra le auto del 113 e la Centrale operativa della Questura. E' emerso che la pattuglia giunta a Borgo san Sergio su richiesta degli altri inquilini dello stabile di via Grego 38, ha agito applicando i metodi e le procedure previste per questo tipo di interventi. Gli agenti hanno chiesto al centralinista chi fosse quell'uomo che dalla finestra della sua abitazione lanciava petardi sui passanti. Uno dei botti aveva ferito al volto una ragazza lesionandole anche il timpano.

Se il lanciatore fosse stato un pregiudicato pericoloso con precedenti per armi e aggressioni, i poliziotti avrebbero attivato adeguate e diverse procedure.

Invece è emerso che per la Questura Riccardo Rasman era un signor nessuno, con minimi e insignificanti episodi annotati nelle memorie del computer centrale della Polizia di Stato. Così è iniziato l'intervento. nessuno sapeva che il giovane era in cura da tempo e che frequentava con grande assiduità il Centro di salute mentale di Domio. Se questo dato fosse stato in possesso della Questura, i poliziotti avrebbero agito di conseguenza, informando, prima di intervenire e abbattere la porta d'ingresso dell'alloggio, qualche medico o qualche infermiere del Centro di salute mentale o delle strutture territoriali dell'Azienda sanitaria.

Tutto questo non è accaduto perchè i dati sulla salute di Riccardo Rasman non erano noti alla Centrale operativa. Questa mancanza di informazioni ha innescato la tragedia.

Il giovane si è barricato in casa, in preda al panico, rifiutandosi di aprire la porta d'ingresso. La polizia ha chiesto l'aiuto dei pompieri e dopo qualche minuto i vigili del fuoco hanno forzato l'ingresso, consentendo ai quattro agenti di fare irruzione nel piccolo alloggio, immerso nel buio. L'assediato aveva spento le luci, staccando l'interruttore generale. Cosa sia accaduto dopo in quei 30 metri quadrati immersi nell'oscurità, è difficile dire. I poliziotti hanno affermato che Riccardo Rasman aveva reagito con calci e pugni al loro intervento e ne era nata un violentissima colluttazione, conclusasi solo con lo scatto delle manette. Poi i rantoli e la morte.

«Mi inchino davanti al dolore della famiglia. Ho sentito gli agenti, sono sereno» aveva dichiarato pochi giorni dopo la tragedia il questore Domenico Mazzilli. La famiglia del giovane morto a quasi tre mesi di distanza da quella serata violenta e assurda, non riesce a darsi pace e chiede verità e giustizia. «Ce lo hanno ucciso: era ammalato, hanno voluto eliminare il problema».

Riccardo Rasman

LE REAZIONI

Il dolore e la rabbia dei familiari

La sorella Giuliana: «Ora deve emergere tutta la verità»

«Ce l'hanno ammazzato ma adesso la verità, tutta la verità, deve iniziare a emergere».

A distanza di tre mesi dalla morte del fratello, Giuliana Rasman urla ancora tutta la sua rabbia, la sua disperazione. La donna, come i due anziani genitori, è convinta che la morte di suo fratello Riccardo poteva essere evitata.

«Quelli che sono entrati nell'alloggio di via Grego 38 sapevano che Ricky era malato: perché allora non hanno chiamato la sua famiglia o i medici prima di sfondare la porta? Perché l'hanno preso a calci e a pugni? Mio fratello era buono e non aveva mai fatto male a una mosca. Quella sera aveva sparato dei petardi in strada perché si sentiva bene, era contento e voleva manifestare la sua gioia. Due o tre botti sono sufficienti per giustificare questo tipo di intervento? Noi abbiamo sacrificato le nostre vite per aiutare Riccardo. Loro in due minuti ce lo hanno portato via».

Il padre di Rasman

Il timore della famiglia Rasman è che non venga fatta piena giustizia sulle tante responsabilità di questa tragedia. «Nessuno ci ha voluto dire nulla per settimane e settimane: non voglio credere che qualcuno possa aver cercato di coprire coloro che hanno fatto irruzione nel suo alloggio quella sera dello scorso ottobre. Ma lei lo sa che a Borgo San Sergio le persone malate come Riccardo, e sono tante, hanno paura che quanto è accaduto a lui, capiti ora anche a loro? Sono convinte che prima o poi qualcuno con addosso una divisa si presenterà a casa, butterà giù la porta dell'appartamento e li picchierà. Tutto questo è vergognoso. Anziché curare chi sta male e soffre, lo si toglie di mezzo, per risolvere il problema alla radice».

Secondo i testimoni dopo aver lanciato in strada un buon numero di petardi Riccardo Rasman si era barricato in casa, e secondo le testimonianze si era anche tolto gli abiti di dosso. Aveva gridato, aveva minacciato di morte i poliziotti. Era spaventato, fuori di sè. Temeva che l'intervento del 113 potesse fargli perdere l'alloggio, ottenuto faticosamente dell'Ater. Per lui era stata una conquista, non poteva nemmeno pensare a rinunciarvi. Gli agenti avevano fatto irruzione alla luce delle torce ed era iniziata una mischia protrattasi per almeno quattro-cinque minuti.

Erano stati gli stessi agenti a chiamare il 118 quando si erano accorti che l'uomo era cianotico e aveva cominciato a respirare a fatica

Sono stati gli stessi poliziotti, ora indagati per omicidio colposo, a sollecitare l'intervento dell'ambulanza del 118. Riccardo Rasman era a terra nel suo monolocale di 30 metri quadrati. Era cianotico e aveva iniziato a rantolare e ansimare in modo sempre più sofferto. Poi il respiro gli si era spento in gola.

«Era gentile, intelligente, rispettoso - aveva raccontato poche ore dopo la tragedia una signora di mezza età cui il giovane faceva visita, di tanto in tanto. «Prima di venire a casa mia, telefonava sempre per evitare di disturbare. Qualche volta portava un cesto con della verdura cresciuta nel campo di Domio, di proprietà dei suoi genitori».

Da anni Riccardo Rasman aveva ottenuto una piccola pensione di invalidità, collegata ai suoi disturbi mentali.

«Si erano manifestati verso i vent'anni - aveva ricordato una amica di famiglia -, quando era dovuto partire per il servizio militare. Era stata un'esperienza drammatica, contrassegnata da cattiverie e soprusi di ogni tipo collegati anche alla sua origine. Lo chiamavano "s'ciavo", lo avevano preso di mira e lui si era chiuso in se stesso. Ma era rimasto un ragazzo assolutamente educato. Aveva delle crisi ogni tanto ma si risolvevano presto con l'aiuto dei farmaci».

Per altri al contrario era una vero problema vivere accanto a Riccardo Rasman. «Lui era la nostra ossessione. Si mostrava nudo alla finestra, urlava, teneva il volume della televisione e della radio altissimo, fino all'alba ed era spesso ubriaco» aveva raccontato subito dopo la tragedia una vicina di casa. «Da quando era venuto a vivere qui in via Grego, tre anni fa, abbiamo perso la nostra serenità. Con lui era difficile convivere. Proprio qualche giorno fa gli avevo attaccato l'ennesimo biglietto sulla porta di casa, chiedendogli gentilmente di fare meno rumore la notte perché tanta gente ha bisogno di riposare. Lui per risposta aveva alzato il volume della televisione al massimo e l'aveva lasciata accesa fino alle 4 del mattino».

Riccardo Rasman era già noto alla polizia anche prima dell'irruzione che gli è stata fatale. In passato si era reso protagonista, suo malgrado, di alcuni episodi di resistenza a pubblico ufficiale ed era stato denunciato un paio di volte. Cose minime, comunque, che non dovrebbero aver condizionato le modalità di intervento degli agenti ora indagati. Certo è però che il lancio dei petardi aveva allarmato gli abitanti del rione.

L'interno dell'appartamento

In passato era già stato denunciato alcune volte per resistenza a pubblico ufficiale

Un vita difficile segnata dal disagio mentale I primi disturbi dopo il servizio militare

La casa di via Grego dove è morto Riccardo Rasman

«Quando abbiamo sentito il primo scoppio, alle 19.45, abbiamo pensato che si trattasse di una bomba. Ci siamo precipitati alla finestre, l'abbiamo visto e abbiamo capito cosa stava accadendo».

«È stata una cosa sconvolgente, un'ora di puro panico. Ho sentito tre scoppi fortissimi, siamo stati presi dal panico e abbiamo deciso di chiamare la polizia che fortunatamente è arrivata poco dopo assieme ai vigili del fuoco. I poliziotti hanno ordinato a Riccardo Rasman di aprire la porta ma lui non ne ha voluto sapere e si è messo a urlare disperatamente, minacciandoli, gridando che li avrebbe ammazzati tutti, uno dopo l'altro, se avessero provato ad entrare in casa sua. Poi gli agenti hanno forzato la porta con l'aiuto dei pompieri e sono entrati nel monolocale. Da quel momento è iniziato il caos. Quattro cinque minuti di urla, colpi, rumori assordanti, bottiglie contro il muro.

«Si sentivano le voci degli agenti che gli intimavano di stare fermo, di non muoversi» ha raccontato un altro testimone. «Poi Rasman è stato immobilizzato non senza difficoltà, messo sul letto e ammanettato. Poco dopo abbiamo sentito una decina di rantoli fortissimi, come se gli mancasse il fiato».

Il giudice Enzo Truncellito

Il pm Lucia Baldovin ha ipotizzato per l'uomo il reato di favoreggiamento: avrebbe aiutato i suoi connazionali a eludere le indagini

Violenza sulla poliziotta, indagato il datore di lavoro dei tre kosovari

C'è un quarto indagato nell'inchiesta sulla violenza sessuale di cui si dice vittima una poliziotta. Tre erano i giovani kosovari finora coinvolti: Albert Dakaj e e Ferad Krasniqi sono rinchiusi nel carcere del Coroneo mentre Isa Kelmendi è stato denunciato a piede libero.

Il quarto «indagato» è il loro datore di lavoro che il pm Lucia Baldovin ha iscritto sul registro della Procura ipotizzando il reato di favoreggiamento. In altre parole, secondo la rappresentante dell'accusa, avrebbe in qualche modo aiutato i tre connazionali a eludere le indagini. In mano al magistrato c'è una intercettazione telefonica in cui il datore di lavoro, anch'esso kosovaro, pone una serie di domande a uno dei tre dipendenti coinvolti nell'inchiesta e manifesta tutta la propria preoccupazione per il prosieguo della loro attività. I tre giovani si occupavano da tempo di montaggi e smontaggi dei palchi usati per spettacoli in piazza e concerti all'aperto, nonché della realizzazione di gazebo e chioschi per le fiere.

I loro difensori, gli avvocati Deborah Berton e Luca Maria Ferrucci, depositeranno nelle prossime ore i ricorsi al Tribunale del riesame contro l'ordinanza di carcerazione firmata dal giudice Enzo Truncellito.

Troppe sono a loro giudizio le circostanze ambigue di questa brutta storia e molti i lati ancora oscuri. La poliziotta è rimasta in totale silenzio per tre giorni e solo al quarto si è rivolta ai colleghi per denunciare la violenza subita. Non ha ritenuto nemmeno di presentarsi all'ospedale per una visita e gli abitanti dello stabile di via Vergerio sulle cui scale sarebbe avvenuta la violenza, non ricordano né invocazioni di aiuto, né urla disperate. C'è una quarta considerazione. I kosovari e la poliziotta quarantenne abitano nello stesso stabile, un appartamento sopra l'altro ed è per lo meno inusuale che in questo ambito agiscano degli stupratori. Troppo semplice sarebbe poi individuare i responsabili. E proprio su queste «anomalie» comportamentali, punteranno di difensori.

Albert Dekaj, 23 anni, ha sempre protestato la propria innocenza, sostenendo che l'incontro con la donna c'era stato ma che si era trattato di una avventura capitata per caso alla fine di una giornata di lavoro culminata nel concerto di Gianna Nannini.

«Lei era consenziente, voleva stare con me. Mi aveva invitato, ma in casa c'era suo figlio che ha la mia età. Mi aveva detto di salire nel suo appartamento per bere un caffè. Forse aveva bevuto, forse era molto stanca perché erano ormai le quattro del mattino. La sua andatura era barcollante ma avevo capito che ci stava. Col figlio a pochi metri di distanza non era la sono sentita. Siamo così usciti sul pianerottolo»

Diversa la versione della vittima. «All'improvviso si sono spente le luci delle scale e mi sono saltati addosso. Ero terrorizzata». Due, gli attuali incarcerati, avrebbero agito. Il terzo, Isa Kelmendi, un attimo dopo sarebbe rientrato nell'appartamento.

c.e.

Il vicesindaco interviene sul caso Gas Natural dopo l'accordo raggiunto tra Comune e Amministrazione del Friuli Venezia Giulia

Rigassificatori, Lippi rilancia sull'intesa con Illy

An: benefici economici, la Regione s'impegni. Wwf: prima la sicurezza, poi il business

Rigassificatori, bene il gioco di squadra tra Comune e Regione con Gas Natural. Ma che sia a carte scoperte. Contro il sospetto che il governatore Illy voglia coinvolgere pezzi di territorio - da Gorizia a Udine - «acquisendo consensi in vista delle prossime tornate elettorali». Così il vicesindaco e presidente provinciale di An Paris Lippi giudica l'intesa trovata tra Comune Regione e AcegasAps sulla prosecuzione della partita con Gas Natural, al cui impianto di Zaule il Comune aveva detto no per il mancato accordo sui vantaggi economici prospettati alla città. Ma se gli enti proseguono le trattative, il Wwf avverte: «Nessun accordo commerciale potrà compensare» i rischi ambientali che secondo gli ambientalisti l'impianto comporterebbe.

Lippi in una nota osserva come «la valutazione delle eventuali ricadute economiche interessa anche alla Regione che giudicava male l'interesse espresso dal sindaco Dipiazza» (ricordando come il Comune di solo impatto ambientale si sarebbe dovuto occupare, ndr). Il Comune avrebbe delle royalties, ma «il profitto maggiore lo trarrebbe la Regione». Lippi reputa dunque «logico un eventuale stanziamento da parte della Regione al Comune che, più di altri, si esporrebbe a rischio ambientale». E così il vicesindaco suggerisce a Dipiazza di chiedere alla Regione «di mettere nero su bianco se intenda far ricadere sul nostro Comune parte dell'Iva derivante dall'attività di Gas Natural», impegno che «dimostrerebbe anche il reale interesse del governatore e della sua giunta per Trieste». Enti, istituzioni e sindacati dovrebbero stringere un accordo che a fronte del rigassificatore preveda «la chiusura della Ferriera e un conseguente riassorbimento della mano d'opera nel nuovo progetto».

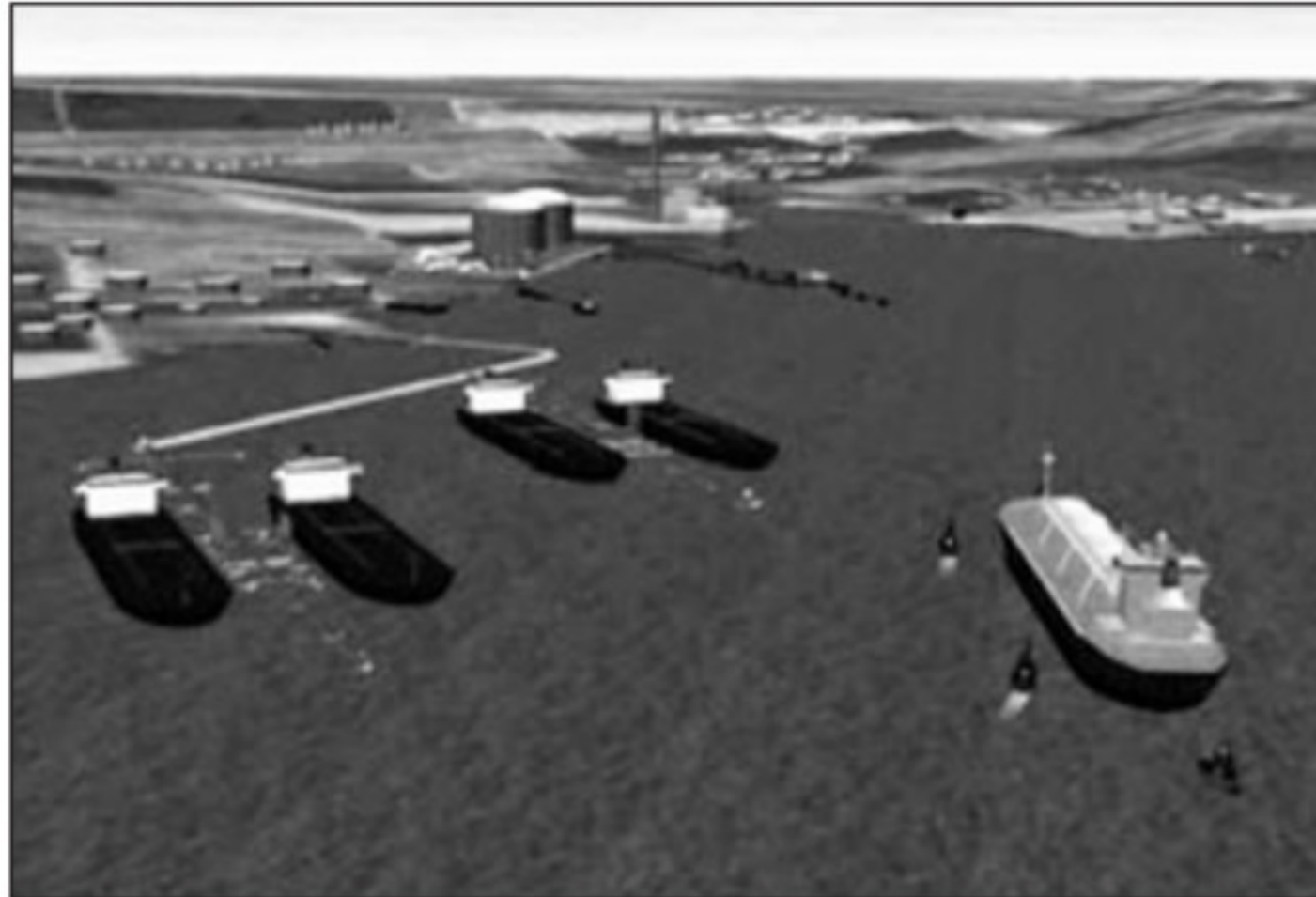
Infine, «mi chiedo - aggiunge Lippi - come Gas Natural abbia indicato i tre industriali con cui intraprendere un dialogo. Gli sono stati indicati da qualcuno? E perché non imprenditori triestini? Non vorrei che quel "qualcuno" suggerisca di far entrare nella cordata anche Iris di Gorizia che con il nostro territorio non c'entra nulla. Vuoi vedere che noi ci preoccupiamo di dare a Trieste un'opportunità, mentre qualcun altro tenta di coinvolgere il resto della regione per portare avanti le proprie spiccate capacità di "comunicazione", acquistando consensi».

> «Technosophia»: dietro la questione rischi si nasconde una mentalità vecchia

Ribadisce il sì ai rigassificatori intanto l'associazione Tecnosophia, che col segretario Walter Mendizza apprezza il «gioco di squadra»: «Dalle analisi di rischio prodotte, la questione sicurezza rientra ampiamente nei parametri normali di qualsiasi altra attività che va tenuta sotto controllo per i rischi connaturati all'attività stessa». Il nodo sicurezza secondo Tecnosophia è stato tirato in ballo solo «per nascondere una mentalità vecchia in una città vecchia», che se la prende «con coloro che vogliono portare una ventata di novità o che vorrebbero salvare la città dalla sua decadenza, accusandoli di disastri che risiedono solo nella paura del cambiamento, dell'innovazione, di diventare adulti e prenderci la responsabilità della nostra crescita».

p.b.

Paris Lippi

Riccardo Illy

Una elaborazione grafica: così si presenterebbe il terminal a Zaule

Il Wwf ribadisce la propria posizione, che rimane fortemente critica nei confronti dell'impianto

Ambientalisti: «Ma la sicurezza non è monetizzabile»

«Nessun accordo commerciale potrà compensare né monetizzare» i seri rischi ambientali che il progetto di rigassificatore proposto da Gas Natural nell'area ex Esso a Zaule comporta. Lo scrivono, in merito all'intesa trovata tra Comune Regione e AcegasAps le sezioni triestina e regionale del Wwf, che ha inviato all'assessore regionale Lodovico Sonego e al sindaco Dipiazza le proprie osservazioni sottolineando il giudizio negativo sugli impatti ambientali dell'impianto.

Il Wwf ha rinvenuto nel progetto «molte gravi lacune e veri e propri errori che ne inficiano alla radice – osserva il commissario regionale del Wwf Vinicio Collavino – la compatibilità ambientale». Il problema principale è lo «scarico di grandi volumi di acqua di mare, fredda e clorata, in un bacino ristretto come la baia di Muggia, privo di ricambio perché chiuso dalle dighe foranee». Gli esperti Wwf hanno calcolato che in un anno l'intero volume d'acqua presente nella baia verrebbe «risucchiato» per oltre due volte dal rigassificatore, e scaricato in mare a temperatura più bassa (con quantità significative di cloro). «Gli effetti di tutto ciò sugli organismi marini – aggiunge Collavino – sarebbero verosimilmente devastanti», tanto più che «l'impianto funzionerebbe 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, per almeno 30 anni».

«Non regge», precisa il Wwf, il parallelo avanzato da alcuni (come il presidente della Regione Illy) tra la Baia di Muggia e quella di Tokyo, dove funzionano cinque rigassificatori: in Giappone il ricambio naturale d'acqua è di «circa 120 milioni di metri cubi, a Muggia è quasi zero».

Il Wwf osserva ancora che Gas Natural non ha dissipato i timori relativi a potenziali rischi per la sicurezza. «Scandaloso – secondo gli ambientalisti – anche il comportamento dell'Autorità portuale, che ha cercato di risolvere l'incompatibilità del rigassificatore con il Piano regolatore portuale, affidando nel dicembre 2005 alla stessa Gas Natural la stesura di una variante al Piano che prevedesse l'impianto. «Come se il Comune – commenta Collavino – affidasse ad una società immobiliare o al Collegio costruttori la stesura delle varianti al proprio prg...».

La costruzione del rigassificatore, scrive ancora il Wwf, finirebbe per condannare definitivamente il Porto al ruolo di polo energetico, tarpando le ali a qualsiasi prospettiva di sviluppo dei traffici commerciali tradizionali.

Roberto Dipiazza

CERIMONIA

Shoah: diversi da Italia e Europa

Budin: «Alla Risiera una Memoria troppo sbrigativa»

«Dobbiamo dare uguale importanza a tutte le commemorazioni se non vogliamo che, anziché di unione, esse siano un momento di separazione. Tracciamo un quadro completo di tutte le memorie e delineiamo un modus operandi, un comune modo di celebrarle».

Lo propone il sottosegretario al Commercio internazionale Milos Budin (Ds), sottolineando come la cerimonia tenutasi venerdì in Risiera per la Giornata della Memoria sia stata «sbrigativa, quasi in sordina e in concomitanza con altri eventi». Organizzato dal Comune, l'evento è consistito nella sola deposizione di una corona d'alloro, con istituzioni autorità e associazioni combattentistiche e di deportati schierate. Un numero di persone comunque molto modesto rispetto agli scorsi anni. La Comunità ebraica con il presidente Andrea Mariani ha lamentato l'assenza di «una parola istituzionale». A livello politico il centrosinistra in Comune ha additato la concomitanza della celebrazione con quella organizzata nell'aula municipale per la cittadinanza onoraria all'Associazione nazionale alpini.

Budin non entra in alcuna polemica, ma reputa «strana questa cerimonia così sbrigativa, e proprio in una città come Trieste che di memorie è intrisa, che per tanti aspetti vive di memorie. Se è così, è assai strano che proprio la memoria più pesante per l'Europa e per l'umanità - quella della Shoah - si celebri tanto sottotono rispetto alle altre occasioni commemorative: si risulta comunque "diversi" rispetto al resto d'Italia e d'Europa».

Milos Budin

Ricordando come «la prima responsabilità sta nell'organizzazione», Budin sottolinea però che «dovremmo tutti sentirci responsabili» e invita a «chiederci tutti, tutte le comunità storiche della città, perché si siano lasciate andare così le cose». E poi, «cosa penseremo noi tutti quando a una prossima occasione i toni e i profili saranno ben diversi»? Di qui la proposta: «Rispetto ugualmente importante nei confronti di tutte le memorie da parte di tutti, a partire dalle istituzioni, e azioni conseguenti sul piano organizzativo per dimostrare che si sanno onorare tutte le memorie. Così facendo - chiude Budin - riusciremo anche a far sì che le memorie uniscano, invece di dividere».

In calo le denunce alle organizzazioni di tutela dei consumatori

Saldi, clienti sempre più accorti Lamentele solo sui finti sconti

Un'occhiata alle vetrine: una scena frequente soprattutto all'inizio del periodo dei saldi

I triestini sono compratori sempre più attenti ed esperti. Lo conferma il progressivo calo delle denunce arrivate alle principali organizzazioni per la tutela dei consumatori in occasione dei saldi, iniziati nei primi giorni del mese. «Posso confermare – dichiara Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc) – che ogni anno cala il numero delle lamentele. Come ho già avuto occasione di ribadire in più occasioni – aggiunge – i triestini stanno rivelando sempre maggiore accortezza nel fare acquisti. Anche quest'anno i problemi sono stati piuttosto limitati e tutti sullo stesso argomento. I compratori che hanno frequentato i negozi della città in queste settimane di prezzi ribassati – precisa – hanno evidenziato che, a loro avviso, i prezzi barrati, cioè quelli che avrebbero dovuto essere in vigore prima dell'inizio della stagione dei ribassi, sarebbero stati gonfiati ad arte. Quando però ho chiesto loro di documentare tale accusa – aggiunge – non hanno potuto produrre le necessarie prove, cioè fotografie chiare e inequivocabili. A quel punto – prosegue la Nemez – bisogna lasciar stare, perché non si può iniziare una procedura su tali basi». La Nemez concorda però con i consumatori sul fatto che «i prezzi praticati mediamente in città sono superiori a quello che potrebbero essere in realtà – conclude – e ci vorrebbe uno sforzo da parte della categoria per venire incontro alle esigenze della gente. Altrimenti non si spiegherebbe il successo dei saldi».

> Le associazioni soddisfatte dell'andamento della stagione

Anche Augusto Truzzi, presidente della Confconsumatori è dello stesso avviso: «Le lamentele in effetti sono state poche – evidenzia – e anch'io ho riscontrato questa tendenza a denunciare prezzi che sarebbero stati gonfiati apposta, per poter arrivare, dopo lo sconto, a un listino comunque molto conveniente per i negozianti. Quando però si è trattato di andare sul concreto – continua – e di fornire prove che supportassero tali denunce, le persone che ho sentito non sono state in grado di produrle, perciò abbiamo dovuto lasciar stare». In generale, le organizzazioni di categoria dei consumatori si sono dichiarate soddisfatte dell'andamento della stagione dei saldi, che ha visto moltissimi triestini cogliere l'occasione, per fare acquisti a prezzi convenienti.

L'avventurosa vita di un ex parcheggiatore che ha scoperto un talento speciale per forme e colori

In giro per il mondo, con i mosaici

Sergio Gallo lavora soprattutto in Spagna e in America latina

Sulla scogliera di Barcola, all'inizio della passeggiata che affianca la pineta, da qualche tempo c'è un mosaico che raffigura l'alabarda, simbolo di Trieste. A realizzarla è stato Sergio Gallo, mosaicista triestino che, per quanto ancora giovane, ha già lavorato in vari Paesi e la cui fama è oramai nota sia in Europa, in particolare in Spagna, che oltre oceano, soprattutto nell'America meridionale.

«Dopo aver girato mezzo mondo – racconta – ho voluto lasciare una piccola traccia della mia arte sulla costiera triestina, perché amo la mia città e torno a casa appena posso». La vita di Sergio Gallo è talmente ricca di spostamenti ed episodi che potrebbe trasformarsi nella sceneggiatura di un film: «E' vero – confessa – ho voluto vivere i miei 37 anni con fantasia e improvvisazione, perché non mi è mai piaciuto appiattirmi o fermarmi troppo a lungo in un posto».

Nato nell'ottobre del '69, da famiglia triestina «ma di nonni tutti meridionali» precisa, Sergio Gallo, terminate le scuole dell'obbligo, è andato presto a lavorare, facendo il parcheggiatore sulle Rive e in altre zone della città fino alla soglia dei trent'anni.

«A quel punto della mia vita – spiega Gallo – ho sentito l'impulso di tentare l'avventura e sono partito per il Messico, dove ho avuto la fortuna di conoscere Magdalena Serna, artista argentina con la quale ho avuto un lungo rapporto professionale, imparando il disegno. Scoprii in quella fase della mia vita, da perfetto autodidatta – prosegue – di avere un talento naturale, di sapermi esprimere attraverso il colore e le forme.

Sergio Gallo davanti a uno dei suoi mosaici (Lasorte)

Iniziarono a quel punto viaggi dal Sud dell'America alla Spagna, soprattutto a Barcellona, e viceversa. Nei pressi della città catalana, a Sitges, iniziai a lavorare sui mosaici e fu in quel momento che nacque quella che è la mia arte prediletta». Nel cuore però gli è sempre rimasta Trieste, la sua città: «C'è una discoteca a Buenos Aires – continua Gallo – il cui proprietario mi chiese di fare un grande mosaico a parete. Disegnai un panorama marino in cui c'era una barca e la chiamai 'Trieste', per ricordare la mia città». Gallo ha colto un'altra sfida, quella di comporre il mosaico in occasione della giornata contro l'Aids, svoltasi a Barcellona. «Ho fatto una composizione lunga 24 metri – ricorda – di cui vado molto orgoglioso».

Ma anche a Trieste ci sono suoi lavori: «In alcuni pubblici esercizi sono esposte mie opere – afferma – perché quando è qualcuno della mia città a farmi una commissione sono molto felice». Fra gli artisti con i quali Sergio Gallo ha collaborato c'è Cristina Dartiguelongue, grande artista argentina, celebre per le sue sculture e i dipinti: «La considero una sorta di madre artistica – conclude – e lavorare accanto a lei è stata un'esperienza indimenticabile».

u.s.

Presentato il ventaglio delle iniziative cui si dedicherà il Forum femminile

«Più donne in Consiglio regionale»

Più donne in consiglio regionale ma anche maggiore attenzione all'ambiente. Sono alcuni dei versanti su cui si concentrerà nei prossimi mesi l'azione del Forum delle Donne, al quale aderiscono trasversalmente donne di associazioni e partiti politici di tutti gli schieramenti. Le iniziative sono state illustrate nei giorni scorsi dalle partecipanti al Forum. Ester Pacor innanzitutto ha spiegato come l'organizzazione intenda appunto agire per ottenere che nella prossima legge elettorale regionale vengano inserite norme che agevolino la presenza delle donne in Consiglio regionale ed ha illustrato la raccolta di firme, che si allega, e che verrà estesa a tutta la Regione.

Bruna Tam ha fatto poi riferimento a quanto contenuto nell'ultimo rapporto Unicef che tra l'altro dimostra come, promuovendo l'uguaglianza di genere e il ruolo delle donne - il terzo degli obiettivi di sviluppo del Millennio - si imprima un effetto propulsivo a tutti gli altri obiettivi: dalla riduzione della povertà e della fame alla salvaguardia della vita dei bambini; dal progresso della salute materna alla garanzia dell'istruzione universale; dalla lotta all'Aids a quella alla malaria e alle altre malattie, fino a garantire, al contempo, la sostenibilità ambientale.

Luisa Fazzini ha illustrato nel dettaglio alcune altre propost. Elca Ruzzier, presidente del Goap Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, ha ricordato come in occasione del 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, le donne che gestiscono i centri Goap delle quattro province della Regione abbiano celebrato la ricorrenza in modo unitario ed efficace: un'unità di intenti, è stato assicurato, che si ripeterà per le proposte sulla riforma elettorale.

Dopo la chiusura di un tratto della strada pedonale panoramica e mentre il divieto continua ad essere ignorato

Napoleonica, polemica sulla sicurezza

Oggi il sopralluogo di geologi e tecnici del Comune per capire cosa ha provocato i crolli

COMMERCIO

Botteghe storiche, approvato il programma

Il «Comitato per la promozione delle Botteghe storiche della Confcommercio di Trieste» ha approvato il programma delle iniziative che accomuneranno tutte le attività degli esercizi che dello stesso fanno parte quali negozi, farmacie, pubblici esercizi ed altre realtà produttive.

Il presidente del Comitato, Massimo Donda, titolare del Calzaturificio Donda (1887), ha evidenziato come le iniziative che il Comitato medesimo tenterà di concretizzare sono essenzialmente due ed entrambe sinergiche.

Una riguarda un forte impegno in relazione alla legge regionale per giungere ad un relativo riconoscimento, anche nell' ottica di ottenere un finanziamento adeguato, mentre l'altra concerne la creazione di un itinerario turistico-culturale-commerciale al quale saranno collegate tutta una serie di iniziative per la promozione storica, artistica e sociale delle attività. Le varie progettualità saranno organizzate in comune, ma con un'attenzione particolare alle caratteristiche specifiche delle peculiarità dei singoli esercizi.

Escluso il collegamento con gli smottamenti di Strada del Friuli

di Elisa Lenarduzzi

Si terrà oggi l'atteso sopralluogo dei geologi ed esperti del Comune sul tratto della Napoleonica interessato dal crollo di alcuni massi, che ha comportato, nei giorni scorsi, la chiusura di circa 150 metri di strada all'altezza delle falesie. Solo dopo che i tecnici avranno individuato le cause della frana e l'eventuale pericolosità della frequentatissima passeggiata carsica, il Comune potrà decidere quali provvedimenti adottare per la messa in sicurezza della zona.

Il crollo dei massi sul tratto di parete rocciosa che solitamente viene utilizzato come palestra di arrampicata - a pochi metri di distanza dal parcheggio di Prosecco -, non sembra, però, preoccupare più di tanto l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, che anche ieri, come nei giorni scorsi, ha ribadito la convinzione che il problema non sia affatto grave: «Domani (oggi, ndr) effettueremo l'annunciato sopralluogo con i geologi, ma non abbiamo fissato un appuntamento preciso: per due pietruzze che sono cadute...In mattinata ci troveremo al lavoro come al solito e poi saliremo direttamente a Prosecco per dare un'occhiata e vedere il da farsi».

In attesa di sapere quale sarà l'esito dell'ispezione municipale, rimarrà in vigore il divieto di passeggio lungo il tratto di strada interessato dal crollo, transennato già dallo scorso venerdì per motivi precauzionali. Nonostante il divieto e l'appello lanciato dal presidente della prima Circoscrizione Bruno Rupel sulla pericolosità del tratto, però, anche ieri sono state moltissime le persone che non hanno esitato a scavalcare le transenne, incuranti dei rischi, pur di non rinunciare alla classica passeggiata domenicale lungo una delle mete più amate da turisti e triestini. Un atteggiamento, questo, sul quale interviene nuovamente lo stesso Rupel, preoccupato per un possibile ripetersi dei crolli: «La gente non si rende conto che la situazione può diventare pericolosa - afferma -. È la classica mentalità tipica dei triestini, che pensano: "Sulla Napoleonica ci sono andato per tanti anni e non è successo niente e quindi continuo ad andarci anche adesso". È la stessa cosa che accade quando in città ci sono cantieri aperti lungo le strade - spiega ancora il presidente del primo parlamentino -: appena gli operai smontano e se ne tornano a casa, la gente sposta le transenne e passa ugualmente, anche se non dovrebbe farlo».

Bruno Rupel

Arrampicata sulla falesia della Napoleonica

Dovendo suggerire un'eventuale soluzione per impedire che la gente continui a scavalcare, Rupel preferisce, però, attendere l'esito del sopralluogo odierno: «Spetta ai tecnici e non a me dare una valutazione oggettiva sulla pericolosità della Napoleonica - afferma - ma di certo se dovessero emergere rischi per la sicurezza, allora sarà necessario vietare il transito con mezzi più decisi».

In attesa dell'ispezione tecnica, si confermano unanimi i commenti dei geologi in merito al crollo sulla Napoleonica, che non ha alcun collegamento con quelli già avvenuti lunga strada del Friuli. La roccia delle falesie si sfalda come accade per ogni montagna sotto l'azione del gelo e del sole. L'alternarsi del caldo e del freddo aprono microfratture nelle quali agisce poi l'acqua, l'umidità e il ghiaccio. Le fratture si ampliano sempre più fino al momento in cui una piccola parte dello strato si stacca. Per capirlo basta osservare la base della pareti dolomitiche e delle Giulie: i ghiaioni nascono in questo modo.

I Cittadini: «Dipiazza si occupi dell'altipiano»

«Signor Sindaco, ora che ha completato l'intervento sulle Rive potrà iniziare ad occuparsi dell'altipiano». Comincia così la lettera scritta dai Cittadini Massimo Battistin e Lucio Vilevich per richiamare all'attenzione del Comune sull'emergenza traffico a Opicina e Basovizza. Secondo i due esponenti del centrosinistra è urgente regolamentare le soste, sistemare gli incroci, potenziare le corse del bus 39 e incrementare il servizio per l'Autoporto di Fernetti, prolungandolo al vicino comune di Sesana. Necessario inoltre completare la rete fognaria, attesa dal '99, e sistemare, dopo la foiba di Basovizza, anche il sito dei fucilati dal Tribunale speciale fascista.

Proposta dell'associazione

Italia Nostra: «Restaurare il Magazzino vini, il centro congressi vada al Molo IV»

L'acceso dibattito sul destino dell'area attualmente occupata dal magazzino vini si arricchisce oggi di un nuovo capitolo: dopo la battaglia portata avanti dal «Comitato cittadino per la difesa delle Rive», che finora ha raccolto ben 750 firme contro la realizzazione, da parte della Fondazione CrTRieste, di un palacongressi nell'area, a far sentire la propria voce sull'argomento è ora Giulia Giacomich, presidente della sezione provinciale di Italia nostra, l'associazione che si batte per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio italiano.

Il progetto contestato

«Riteniamo che non ci sia alcuna necessità di costruire sulle Rive un nuovo contenitore per un centro congressi, dato che la città ha già in abbondanza edifici disponibili, e per di più inutilizzati - afferma Giacomich in una nota -. Proponiamo invece una soluzione da tanti condivisa e coerente con il contesto storico: restaurare il magazzino vini con la ricostruzione filologica degli spioventi del tetto mancanti e il riuso degli interni». Secondo la presidente di Italia Nostra il centro congressi potrebbe invece venir realizzato «nel Magazzino n.1 del molo Quarto o in un altro magazzino del Porto Vecchio, in quanto tutti adatti a questo scopo, data l'altezza dei solai e la possibilità di realizzare posteggi».

A portare l'associazione ad esprimersi davanti alla Soprintendenza regionale, al Ministero per i Beni Culturali e alla stessa sede romana di Italia Nostra, contro la demolizione del magazzino vini e l'inserimento nell'area di un grande edificio di architettura moderna sono diverse considerazioni di natura storica: «Siamo convinti, e con noi tanti cittadini - puntualizza a questo proposito Giulia Giacomich -, che una struttura contemporanea deformerebbe gravemente il lungomare costituito da edifici ottocenteschi, snaturandone l'identità storica e rovinando irrimediabilmente le rive di Trieste. Riconosciamo il valore dell'architettura moderna - precisa -, ma riteniamo che la città storica sia un "monumento unico", un'opera finita con caratteristiche di coerenza nel linguaggio architettonico e artistico, senza possibilità di accogliere inserimenti di architettura contemporanea caratterizzata da un linguaggio molto diverso e da parametri del tutto nuovi rispetto al passato».

Sindacati contro ritmi aumentati di produttività

Fanigliulo (Uil): «La Compagnia non faccia cadere sui portuali i propri errori di gestione»

Si fa sempre più calda la situazione in porto alla vigilia di due appuntamenti cruciali previsti per oggi: la seduta del consiglio di amministrazione della Compagnia unica lavoratori portuali che dovrà discutere i provvedimenti drastici proposti dal presidente Fulvio Sanzin e il confronto tra Claudio Bonicioli e i rappresentanti sindacali sulla riduzione dell'organico dell'Autorità portuale.

Giampiero Fanigliulo

Frattanto i sindacati all'unanimità bocciano i propositi annunciati dalla Compagnia di tagliare l'incentivo di 12,40 euro a turno e di aumentare la produttività stabilendo in 16, rispetto ai 14 attuali, i Tir turchi da movimentare a persona per ogni turno. «Va detto chiaramente - ha sostenuto Gianpiero Fanigliulo segretario regionale della Uiltrasporti - non solo che nella corretta dialettica sindacale pur trattandosi di una cooperativa la nostra controparte è il vertice della Compagnia, ma anche che proprio su quel vertice pesano le principali responsabilità per essere arrivati a questo punto della situazione. Evidentemente - aggiunge Fanigliulo - non è stata fatta una politica adeguata di risparmi e di tagli delle spese e non si può certo sopperire adesso con una richiesta di aumento della produttività che mette a repentaglio la sicurezza stessa dei lavoratori e la loro integrità fisica».

«È logico che non siamo d'accordo con i correttivi annunciati - aggiunge Gianfranco Ferri dell'Ugl - questa settimana faremo un'approfondita ricerca sul numero di Tir che vengono movimentati negli altri porti italiani, ma già sappiamo che risulteranno in numero nettamente inferiore rispetto ai 16 che ora vengono proposti a Trieste. E poi non si può toccare in questo modo la busta paga dei lavoratori e a andare a tagliare diritti economici acquisiti da tempo.» «Sarà difficile dire a chi si ritrova con una busta paga sempre più leggera: stai calmo - riprende Fanigliulo - mi auguro non ci siano proteste clamorose, ma non posso certo escluderlo». E contro le misure preannunciate da Fabio Sanzin si sono già schierati anche Cgil e Cisl. Farà caldo dunque nel consiglio di amministrazione di oggi e ancor più nell'assemblea dei lavoratori che dovrebbe tenersi tra una settimana.

Ma si preannuncia difficile anche l'incontro di questo pomeriggio sull'organico dell'Authority che con esodi incentivati e trasferimenti a società consociate dovrebbe essere ridotto da 231 a 165 dipendenti. L'Autorità portuale ha già chiesto cinque volontari per il trasferimento alla Società di gestione della Stazione marittima che dovrebbe gestire il decollo dell'attività crocieristica. «Solo all'apparenza la questione dell' organico dell'Authority è più facile rispetto a quella delle cooperative - ha sostenuto Fanigliulo - in realtà anche qui siamo dinanzi ad accordi difficili da raggiungere e a qualche caso che potrebbe essere drammatico».

s.m.

La compagnia ufficializza dopodomani la scelta di Trieste come scalo fisso

Sbarca Msc e chiede garanzie

Anche Gianluigi Aponte alla cerimonia in Comune

Da settembre la «Opera» salperà ogni lunedì con 1700 passeggeri a bordo. La speranza è che in futuro arrivi uno dei due colossi da 343 metri ora in costruzione

Gianluigi Aponte, presidente della compagnia di navigazione Msc, potrebbe far tappa a Trieste. Il leader di uno dei più grandi gruppi armatoriali del mondo è annunciato infatti tra i partecipanti alla cerimonia con cui, dopodomani, la Mediterranean Shipping Company ufficializzerà lo sbarco nel capoluogo giuliano. L'evento si svolgerà nella sala del consiglio comunale alle 12 e proseguirà con un ricco buffet al Caffè degli specchi. L'arrivo di Aponte, riferiscono i bene informati, è dato come «altamente probabile». Già confermata al 100%, invece, la presenza del direttore generale del gruppo, Domenico Pellegrino.

Gianluigi Aponte della Msc

L'appuntamento è stato studiato nei minimi particolari. Giovedì scorso alcuni rappresentanti della compagnia ginevrina sono scesi a Trieste per passare in rassegna le possibili location. In un primo momento si era pensato all'auditorium del museo Revoltella, giudicato però dagli uomini di Aponte «troppo buio e angusto». Alla fine a convincere gli ospiti è stata la possibilità di organizzare la maxipresentazione nella sala del consiglio comunale. «Una scelta significativa - osserva l'assessore con delega alle politiche del mare, Maurizio Bucci - che sottolinea anche il legame con la città destinato, speriamo, a rafforzarsi sempre più nel tempo».

A Trieste la Msc arriverà con la Opera, nave lunga 251 metri, un tempo ammiraglia della compagnia. Ogni lunedì, a partire da settembre, salperà dal capoluogo giuliano con a bordo 1.700 passeggeri diretti verso Croazia e Grecia. In futuro, e questa è la speranza del Comune, nella nostra città potrebbe far tappa anche uno dei due colossi da 343 metri (ben 43 metri in più rispetto alla ben nota Queen Elisabeth) che il gruppo di Aponte sta facendo costruire: la Serenate, pronta indicativamente per marzo 2008, e la Fantasia, operativa dall'anno successivo. Entrambe le navi bianche verranno impiegate nel Mediterraneo, una nel Tirreno e un'altra nell'Alto Adriatico. E vista l'impossibilità per mostri galleggianti di tali dimensioni di muoversi e girarsi nel bacino di Venezia, la scelta dell'home port nel nostro mare potrebbe cadere proprio su Trieste. Prospettive che l'incontro di mercoledì dovrebbe chiarire con certezza.

Per accogliere al meglio i passeggeri di Msc, oltre naturalmente a quelli di Costa che ha già confermato da giugno le crociere a bordo della Costa Marina, servono però interventi strutturali. Di come realizzarli hanno discusso venerdì scorso per un'ora e mezza l'assessore Maurizio Bucci e il presidente dell'Autorità portuale, Claudio Boniciolli. La priorità resta la riconversione del magazzino 42, entro settembre, in area attrezzata per le operazioni di sbarco e deposito bagagli. Una volta risolta la partita dello «sfratto» degli attuali occupanti, a cominciare dal Cral che potrebbe essere trasferito nell'ex sala disegni della Torre del Lloyd, dovranno essere demolite le pareti interne del magazzino, sostituiti gli intonaci e i pavimenti, rifatto l'impianto di illuminazione. Costo previsto per l'intero intervento almeno un milione di euro.

m.r.

GLI SCENARI

Riconvertire il magazzino 42 Ma la vera sfida è la Marittima

Una suggestiva immagine della Stazione Marittima

Se nell'immediato la priorità da affrontare è la riconversione del magazzino 42, nel medio periodo la sfida è rappresentata dalla riqualificazione complessiva della Stazione Marittima.

Il nodo principale da sciogliere riguarda il progetto per la sopraelevazione della struttura. Attualmente sono allo studio due soluzioni. La prima, avanzata dall'architetto Mario Bellini, prevede una sopraelevazione vetrata. La seconda propone invece di alzare l'edificio rispettando rigorosamente le linee architettoniche volute da Umberto Nordio. La scelta andrà fatta al termine di un'approfondita riflessione con la Soprintendenza ai beni culturali.

In prospettiva, nell'ottica di una possibile e auspicata crescita del comparto crocieristico, andrà affrontata anche la partita della gestione della Stazione Marittima. «Su quest'ultimo punto da parte dell'Autority sono arrivate aperture importanti - precisa l'assessore alle politiche del mare, Maurizio Bucci -. Il presidente Claudio Boniciolli si è detto disponibile ad un graduale ingresso dei privati nella gestione per arrivare poi, nel giro di circa un anno e mezzo, ad un ritiro pressochè totale del pubblico. La formula della S.p.a, nella quale potrebbe entrare con una piccola quota anche il Comune di Trieste, permetterebbe di avere una struttura più snella, più efficiente e con bilanci più stabili».

Sette dipendenti dell'istituto al lavoro da un anno senza contributi. Il rettore smentisce i licenziamenti

Imo-Ima, personale da due mesi senza paga

Sette dipendenti e un collaboratore senza paga da due mesi, senza contributi da un anno: vanno ogni giorno al lavoro senza riscaldamento e presto senza telefoni. È l'altra pagina sconosciuta dello scandalo Imo-Ima soffocato da un «buco» di 5 milioni di euro.

I milioni dell'International Maritime Academy sono spariti, stanno indagando Procura e pure Corte dei conti visto che si tratterebbe di un ente di natura pubblica (i soci del Consorzio sono Università di Trieste, Camera di Commercio, Autorità portuale e Provincia) con il risultato che lo scandalo (coinvolge un ex direttore)ora sta bloccando un istituto che aveva ben altri compiti internazionali.

Ci sono sole tre strutture al mondo come l'Imo-Ima, oltre a Trieste c'è la sede in Svezia e a Malta, uniche strutture al mondo realizzate dopo accordi con i ministeri degli Esteri e l'Imo di Londra, in grado di formare personale marittimo di alto livello che va a lavorare nelle capitanerie o in settori delle attività marittimo-commerciali.

Doveva essere un'istituzione-vanto per Trieste, guidata dall'Università e collegata con un Istituto idrografico che ha svolto corsi in tutto il mondo, è stata soffocata invece da uno scandalo finanziario e ora rischia di chiudere. Nella struttura al freddo e solo per miracolo con i telefoni funzionanti (la Telecom ha tentato di tagliare i fili pochi giorni or sono) si aggirano i dipendenti senza prospettive, «consolati» solo dalla presenza di un funzionario dell'Autorità portuale che sta facendo inventari e presenza, volta per volta, alle richieste di magistrati e creditori che intervengono per pignorare qualcosa. Nell'ultimo cda il 16 gennaio è uscita un'indiscrezione sul prossimo licenziamento del personale. È per questo che i sette dipendenti con il collaboratore (quest'ultimo incaricato della manutenzione di un'imbarcazione) si sono riuniti nello studio dell'avvocato Fabio Petracci per difendere il loro posto di lavoro. Anche nei mesi scorsi l'avvocato aveva bloccato contributi pubblici per pagare gli stipendi. Ieri è intervenuto il presidente del consorzio, il rettore dell'Ateneo, Francesco Peroni: «È falsa la notizia dei licenziamenti – spiega – c'è un verbale ancora secretato della riunione. Non è stato deciso ancora nulla». L'ultima speranza è che dietro l'angolo ci siano non licenziamenti, ma mobilità e trasferimenti in altri enti pubblici.

g. g.

Livio Sedmach

Amedeo Taucer

Alfredo Pertot

Luciana Capotorto

Daniele Zuzic

Jadranka Perich

Sharon Starc

Nicolò Sedmach

Stefano D'Oronzio

Marco Orfanò

In alto il campeggio di Pian del Grisa a Prosecco. A destra roulotte in un campo nomadi

PROSECCO Contestata la scelta del Comune di adibire a tale uso un'area nei pressi di Pian del Grisa e a due passi dal centro del paese

I residenti: «No al campo nomadi»

Esperienze negative precedenti e paura per la sicurezza i motivi più ricorrenti

Il «no» è secco. Pronunciato con tutte le attenzioni del caso, sottolineando che lo spirito di fondo è quello della «collaborazione con le istituzioni», ma l'opposizione rimane ferma. Gli abitanti di Prosecco sono contrari alla realizzazione di un nuovo campo stanziale per nomadi, all'interno del sito boschivo che sorge lungo la statale 202, di fronte al campeggio di Pian del Grisa, così come indicato dal Piano regolatore comunale.

«Non sono d'accordo – afferma con sicurezza **Livio Sedmach** – e preferisco che questi nomadi rimangano lontani da Prosecco. Purtroppo abbiamo già avuto amare esperienze in questo senso – aggiunge – perché d'estate si insediano vicino alla fontana pubblica situata all'estremità del paese, per disporre gratuitamente dell'acqua. Le conseguenze negative sono note a tutti».

«L'iniziativa del Comune – incalza **Alfredo Pertot** – si commenta da sola. Non è bello rifiutare le persone e anche i nomadi hanno diritto a fare la loro vita, però sappiamo tutti quali sono le conseguenze di un insediamento di questo tipo. I fatti che si verificano d'estate, quando sono comunque nei paraggi – continua – parlano da soli». Una catalogazione quale «zona O1» è già conosciuta da tempo a Prosecco, ma i residenti non ci stanno. «In paese si verificano parecchi furti – evidenzia **Amedeo Taucer** - e sappiamo che i nomadi si insediano anche senza permesso nell'area del campo sportivo del Portuale, sulla strada che porta a Opicina, perciò non possiamo essere d'accordo». Ancor più esplicita è **Jadranka Perich**: «Che li mettano da un'altra parte, lontano dai centri abitati – propone – perché qui in paese siamo tutti contrari a questo progetto». **Luciana Capotorto** è dello stesso avviso: «Abito qui a Prosecco nei pressi della zona dove dovrebbe sorgere questo insediamento – dice – e credo che una volta che si dovessero stabilire qui, nessuno di noi sarebbe più padrone in casa propria». **Nicolò Sedmach** è uno degli anziani del paese: «Abbiamo già abbastanza problemi qui a Prosecco – esordisce - con tutti gli extracomunitari che popolano la zona. Dovessero arrivare anche i nomadi, il panorama sarebbe completo. Spero ardentemente che il Comune cambi idea».

Stefano D'Oronzio è uno dei giovani di Prosecco e difende i colori del Primorie, la squadra del paese: «Sono contrario anch'io, perché vedo cosa lasciano sul terreno alla fine dell'estate, dopo che hanno vissuto per qualche mese vicino alla fontana. Se arrivano, sappiamo, anche se è brutto da dire, che è probabile aumentino i furti».

Daniele Zuzic propone questa riflessione: «Si tratta di persone che non sono abituate a lavorare – evidenzia – perciò è facile capire che vivono di espedienti. Una delle conseguenze è la predisposizione ai furti, per questo motivo sono contrario al loro insediamento». Anche **Marco Orfanò** ragiona sulla stessa falsariga: «Che vadano da un'altra parte – dichiara – non capisco perché proprio qui a Prosecco». Il futuro campo nomadi ha già creato divisioni. Una lettera inviata all'amministrazione di piazza Unità dalla Comunella di Contovello, interessata a una parte dell'area in questione, che si sviluppa su 12.200 metri quadrati, esprime contrarietà all'intervento sul Carso. Secondo Stefano Ukmar, presidente della Comunella di Contovello ora si dovrebbero interpellare anche le popolazioni di villa Carsia, di Campo Romano, di Borgo san Nazario e naturalmente i proprietari del campeggio.

Ugo Salvini

«Ci potrebbero essere problemi per tutti»

I nomadi già conoscono le abitudini di Prosecco, le storie e le tradizioni del centro carsico. Lo conferma **Sharon Starc**, giovanissima residente di Contovello, paesino situato alle porte di Prosecco e che guarda il mare. «E' vero – testimonia – li ho visti presenti nel corso della festa di san Martino, una delle ricorrenze del nostro paese, quando le strade sono piene di gente». La festa di san Martino è frequentata anche da tanti triestini: in quei giorni si balla, si canta e si beve vino. «Non posso dire niente di particolare – aggiunge – al riguardo dei nomadi, ma so che la gente qui è preoccupata e non vorrebbero che si insediassero a poche centinaia di metri dal paese. Anch'io sono contraria – sottolinea – perché so che ci potrebbero essere problemi per tutti».

PRESENTAZIONE

I due nuovi opuscoli turistici che l'amministrazione porterà alle fiere

Duino-Aurisina si offre ai turisti

L'amministrazione di Duino-Aurisina presenta questa mattina, alle 12, nella sala conferenze del comune di Trieste (II piano del municipio, stanza 92) i due nuovi opuscoli turistici che il comune poterà alle prossime fiere.

Si tratta – come ha anticipato il vicesindaco e assessore al Turismo Massimo Romita, di leaflet promozionali relativi agli itinerari storici nel comune di Duino-Aurisina e al Parco del Timavo. Le pubblicazioni sono state realizzate in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali.

Accanto agli opuscoli, il materiale promozionale del comune per le prossime fiere si comporrà anche di una guida turistica, presentata nei giorni scorsi, organizzata da un editore milanese e stampata in 10mila copie per il comune.

Sul fronte fieristico, dopo la presenza a Padova, la settimana scorsa, in occasione del Bike expo – presenza organizzata in collaborazione con il Motoclub Duino – il comune si prepara ora alla più prestigiosa rassegna naszionale del turismo, la Bit di Milano, in programma dal 22 al 25 febbraio, dove l'amministrazione presenzierà come l'anno scorso in uno stand autonomo rispetto alla Regione Friuli Venezia Giulia, e all'interno del settore «Bit Green» dedicato al turismo rurale.

fr. c.

L'area del Parco del Timavo, poco oltre Duino

BARCOLA Sarà diviso in due lotti l'intervento di rifacimento globale delle strutture della riviera

Nuovi Topolini, in marzo via ai lavori

Stop alla ristrutturazione per l'estate. Cantiere ultimato nel 2008

I lavori di ristrutturazione dei Topolini a Barcola partiranno probabilmente a marzo, saranno divisi in due lotti, da 900 mila euro, si interromperanno nel periodo estivo, per permettere la balneazione senza problemi, e la risistemazione di tutte le terrazze sarà ultimata in via definitiva nel 2008. Prima del via libera agli interventi si attende il parere della soprintendenza, quindi a primavera partiranno i primi lavori, che interesseranno una parte della costa particolarmente frequentata dai bagnanti triestini.

La notizia è stata comunicata dall'amministrazione comunale al consiglio circoscrizionale, accolta subito positivamente dal rione, che sperava di vedere al più presto concretizzarsi la continuazione dell'intervento, partito qualche anno fa. «Vogliamo eliminare subito i disservizi che ci sono stati segnalati – racconta l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli – a partire dalle docce e dai servizi igienici. La ristrutturazione dei Topolini è un impegno preso lo scorso anno e che vogliamo portare avanti, senza compromettere la fruibilità della zona durante l'estate – sottolinea Bandelli – quando ci fermeremo con i lavori, per proseguire in autunno e completare l'intero intervento nel 2008».

La ristrutturazione delle terrazze sarà eseguita secondo lo stile già adottato per il rifacimento dell'unico «Topolino» finora restaurato, l'ultimo, consegnato alla città nel 2004. Sarà risistemata la struttura dalle fondamenta, con la cura degli arredi interni, che riguardano gli spogliatoi, i servizi igienici, le panchine in pietra per sedersi e i ripiani dove sistemare borse, teli da mare o semplicemente i vestiti, prima di stendersi al sole o godersi un bel bagno.

Verrà rifatta completamente la pavimentazione, livellati i gradini danneggiati e sostituita la balaustra nella parte superiore e sulle scale, per accedere in totale sicurezza alla parte inferiore. Si tratta di un intervento particolarmente atteso da tutta la città, anche alla luce del degrado che sempre più spesso viene segnalato sotto le terrazze, dove si accumulano bottiglie vuote e spazzatura, nella maggior parte dei casi gettata da vandali che bivaccano nelle ore serali. Grazie alla riqualificazione ogni spazio verrà migliorato, mettendo fine alle molte proteste dei frequentatori, che più volte hanno segnalato il degrado di parte dell'area. I lavori quindi partiranno indicativamente tra due mesi, con un'attenzione in primis alle strutture che necessitano di una completa sostituzione: docce e servizi igienici. Si passerà poi ai lavori più radicali delle singole strutture. All'inizio della stagione calda si chiuderanno le opere già avviate, in modo da poter rendere già agibili le nuove attrezzature ai bagnanti. Finita l'estate il Comune darà il via libera al resto dell'intervento e nel 2008 la città potrà ammirare il nuovo volto delle terrazze più gettonate di Trieste.

Micol Brusaferro

Un'immagine dell'ultimo «Topolino», l'unico ad essere stato ristrutturato nell'estate del 2004

SAN LUIGI E in uno stagno materiali di risulta

Bosco Farneto, ancora vandali Distrutti i nanetti di Biancaneve vicino all'angolo dei giochi

Presi di mira anche altri punti del Boschetto. I sentieri che salgono lungo il viale al Cacciatore vengono usati a volte come luoghi di discarica

Sa tanto di sfida – invero stupida, e in qualche modo sinistra – quella che l'ennesimo ignoto vandalo lancia ai più piccini all'interno del Parco pubblico del Bosco Farneto. A pochi metri dall'angolo giochi realizzato dal Comune nei pressi dell'entrata al Boschetto di Chiadino S. Luigi in via de Marchesetti, è possibile osservare ai bordi del sentiero principale d'accesso diverse statuette dei mitici nanetti di Biancaneve ridotte in pezzi. Le riproduzioni formato giardino dei classici Mammolo e Pisolo fanno parte di quel novero di sculture kitch che assieme alle riproduzioni di classici mitologici e di animali adornano giardini privati di mezza Italia. Sorvolando sul gusto e l'opportunità di acquisto di tali opere, è noto come gnomi e elfi rimangano ovviamente tra i beniamini dei bambini. E' evidente che colui che ha sbriciolato i nanetti così' platealmente vicine a scivoli e altalene, abbia comunque lanciato un messaggio di violenza a un'infanzia e una adolescenza che proprio nel parco del Farneto può trovare sempre uno dei punti di riferimento per i propri giochi. Le statuette spaccate non solo l'unico segnale del degrado del comprensorio pubblico. Sempre nel Boschetto di S. Luigi, sul fondo di uno dei piccoli stagni opportunamente cinti da belle staccionate in legno, è possibile rintracciare dei materiali metallici di risulta.

Altri punti del Boschetto sono stati presi di mira per scaricare materiali di risulta e altri rifiuti. Come sempre sono i bordi dei sentieri e di viale al Cacciatore, la dorsale che attraversa da S. Giovanni al colle di Chiadino il vasto polmone di verde pubblico, i luoghi ideali per disfarsi di materiali ormai inutili o rotti. Gli scarichi avvengono prevalentemente nottetempo, in barba al servizio capillare di depositeria urbana che, addirittura di domenica, permette a chi vuol disfarsi dei propri rifiuti ingombranti di rivolgersi alla sede di via Carbonera in San Giacomo dalle 9 alle 12.

Non vi sono perciò scuse per chi colpevolmente scambia il prezioso bosco urbano del Farneto per una discarica a cielo aperto. E lo stesso discorso, a un livello diverso, vale per coloro che continuano a lasciare liberi i proprio cani, spesso di taglia ragguardevole, a scorrazzare liberi per i sentieri del Boschetto. Sono tante le segnalazioni che arrivano alla Sesta Circoscrizione da cittadini preoccupati per un andazzo ormai consolidato: quadrupedi grossi come vitelli girano per il parco pubblico senza laccio e museruola, in barba al Regolamento comunale che, in questi casi, prevede ammende rilevanti.

Inutile sottolineare come anche i percorsi in arenaria del parco risultino lordi per gli immancabili bisognini. «La "canzone" rimane sempre la stessa – afferma sconsolato il presidente del parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza – ed è francamente sconcertante come alcuni cittadini non riescano a capire che per il proprio scorretto egoismo non possono continuare a violare le libertà altrui e i regolamenti. E' davvero così difficile adeguarsi alle norme del vivere civile?»

Maurizio Lozei

Il bosco Farneto

E in viale XX Settembre arriva la Fiera di Carnevale

Dopo la Fiera di San Nicolò, in viale XX Settembre arriva la Fiera di Carnevale: una quarantina gli ambulanti previsti, in vendita prodotti e alimentari di tutto il mondo e un legame con il periodo delle maschere dato da bande musicali e spettacoli che si esibiranno anche dal piccolo palco allestito per l'occasione.

Si intitola «Costumi e sapori del mondo» la nuova manifestazione ideata dalla Cidec (Confederazione italiana degli esercenti commercianti) in collaborazione con l'assessorato comunale allo sviluppo economico, che ieri nella seduta di giunta l'assessore Paolo Rovis ha illustrato ai colleghi. La fiera si terrà dal 15 al 20 febbraio nella parte iniziale del Viale, quella compresa tra Largo Don Bonifacio e le vie Xydias e Timeus. La novità logistica rispetto alla manifestazione dicembrina consiste nel fatto che le bancarelle saranno tutte ospitate al centro della carreggiata e all'interno di una tensostruttura continua, così che si potrà passeggiare lungo le bancarelle al coperto mentre sarà garantito - sottolinea Rovis - anche l'accesso ai negozi del Viale. La manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune e «in accordo» - precisa Rovis - con l'associazione Centro Rossetti, vuole contribuire «a far sì che il Viale, dopo l'intervento di riqualificazione, torni a pieno titolo a fare parte del centro cittadino».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoonato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ASSOCIAZIONI TRIESTINE Nata da un gruppo di appassionati

Trieste Magica: dal 2003 spettacoli, incontri e seminari sull'arte dei giochi di prestigio

Trieste Magica. Per iniziativa di un affiatato gruppo di amici, tutti prestigiatori attivi in città, nel 2003 nasce Trieste Magica, associazione culturale di stampo teatrale, senza fine di lucro. Principale obiettivo è promuovere e divulgare l'arte dei giochi di prestigio e, allo stesso tempo, far apprendere e diffondere la cultura e la storia legate a quest'arte, con particolare attenzione alla realtà triestina, del passato e del presente. Trieste Magica fa parte dell'Ibm, l'International Brotherhood of Magicians, la più grande organizzazione del mondo per i maghi, che vanta 13.000 membri in più di 73 paesi. La sezione locale, che rappresenta l'anello 353, conta circa quindici soci e centinaia di persone interessate a lanciarsi nel mondo della magia e curiose di mettere alla prova le proprie capacità di illusionisti.

Chi contatta l'associazione spesso è alle prime armi e desidera testare la bravura nel maneggiare i giochi di prestigio anche al di fuori delle mura domestiche. L'associazione si propone di valorizzare l'arte magica senza dimenticare le radici culturali e storiche, andando alla scoperta di giochi e magie che, fin dal passato più remoto, appassionarono i triestini.

Il logo stesso di Trieste Magica vuole rappresentare un misto di queste caratteristiche: è formato dal cilindro, sempre presente nell'iconografia classica del prestigiatore, dall'alabarda, simbolo della città, collocati dentro una rosa dei venti, con una stilizzazione della Bora e il suo soffio.

Oltre a spettacoli di vario tipo, l'associazione organizza nel corso dell'anno conferenze, seminari, pubblicazioni e incontri. Le esibizioni, nella maggior parte dei casi, sono gratuite e aperte al pubblico, per regalare momenti di divertimento ed un pizzico di magia a grandi e piccini, dando la possibilità, a chi lo desidera, di provare qualche trucco insieme ai professionisti del settore. Passione per la magia, entusiasmo e voglia di sperimentare, oltre a un forte senso di amicizia, sono gli elementi che hanno caratterizzato Trieste Magica fin dalla sua fondazione quattro anni fa. Sull'ondata del successo iniziale, da poco l'associazione ha creato anche un sito internet www.triestemagica.org, Il sito web propone anche una lista di prestigiatori triestini, con foto e caratteristiche.

In alto, il gruppo di Trieste Magica, affiliato all'International Brotherhood of Magicians. A sinistra, il presidente Dario Padovan. A destra, la partecipazione alla manifestazione in costume Hobbiton a San Daniele del Friuli

Tanti gli spettacoli allestiti negli anni passati dall'associazione, che è stata protagonista anche di numerose esibizioni a carattere benefico. Chi vuole saperne di più dell'associazione o partecipare alle iniziative organizzate, può contattare la segreteria alla mail info@triestemagica.it. È possibile anche telefonare per partecipare alle riunioni di Trieste Magica, che si svolgono tutti i martedì, a partire dalle 20.45, alla sala delle feste della Parrocchia di Santa Maria Maddalena, in via Pagano 7.

Micol Brusaferro

Maghi triestini famosi negli anni fra '800 e '900

Attraverso la storia, studiata dall'associazione, si scoprono nomi illustri di personaggi nati e vissuti a Trieste, divenuti famosi a livello internazionale nell'arte dei giochi di prestigio. Solo per citarne alcuni, a cavallo tra '800 e '900, c'è da ricordare Antonio Molini, grande inventore di effetti magici, e Carlo Gustavo Marchini, che fu uno dei cinque allievi del padre della cartomagia moderna.

«Ricordare le origini e far conoscere il passato dell'arte della magia a Trieste è per noi fondamentale – sottolinea il presidente Dario Padovan – proprio per questo abbiamo fondato l'associazione, nata per dare un taglio storico alla prestigiazione». Padovan, che come tanti ha iniziato per gioco, a sei anni, con la famosa "scatola di Silvan", ha riscontrato un grande numero di triestini appassionati alla magia.

«Tantissima gente gravita attorno alle nostre attività – racconta – la magia piace al pubblico, che spesso però non conosce quanto lavoro ci sia alle spalle. Per preparare uno spettacolo ci vogliono anche otto mesi di prove, come successo per l'ultimo numero preparato, insieme ad una mostra, dedicato all'anniversario degli ottant'anni dalla morte di Houdini». La nascita dell'associazione ha dato risposta alle esigenze di tanti amanti dei giochi, presenti in città. «Siamo diventati un punto di riferimento per chi ama quest'arte – prosegue – la nostra mailing list conta più di cento persone, in continua crescita. La passione è il motore principale di chi partecipa alle nostre attività, ci vuole impegno e forza di volontà. Impegno nello studio e applicazione nelle tecniche da apprendere. E a tutto si aggiunge ovviamente il divertimento, anche nelle tante manifestazioni alle quali prendiamo parte anche fuori città». Il prossimo appuntamento di Trieste Magica sarà quello di riproporre lo spettacolo e la mostra dedicati ad Houdini. Desiderio per il futuro invece è di poter contare su una sede, dove poter organizzare anche nuove attività, come esposizioni, percorsi per bambini ed altri eventi.

m.b.

Qui sopra e a destra, esibizioni e feste per gli affiliati a Trieste Magica, che dal 2004 ha anche aperto l'Accademia della Magia

In via Pagano l'unica scuola in regione che offre lezioni e corsi di studio agli apprendisti (a numero chiuso)

L'Accademia dove si imparano i segreti dell'illusionismo

Da Trieste Magica è nata anche una scuola, l'Accademia della Magia, inaugurata nel 2004, che ha l'obiettivo di offrire a tutti gli appassionati corsi studio in una sede, dove si possono apprendere i rudimenti della prestigiazione, attraverso la guida di insegnanti che da anni lavorano nel campo. Si tratta dell'unica scuola di questo tipo in regione, la più vicina, strutturata allo stesso modo, si trova a Milano. Il corso è organizzato in una serie di lezioni che toccano i principali rami della magia, sia da scena che per feste e spettacoli privati.

È costituito da approfondimenti storici e pratici, dedicati all'illusionismo, dalle origini ai giorni nostri. Il corso, a numero chiuso, per un massimo di sei allievi all'anno, seguiti da tre insegnanti, è rivolto a persone di età superiore ai sedici anni, dura sei mesi ed è aperto a tutti gli amanti dell'arte magica. Agli alunni viene fornita tutta l'attrezzatura per cimentarsi nelle varie tecniche, insieme ad un libro, il più completo presente in materia.

A conclusione delle lezioni è previsto anche un esame finale per testare il livello di preparazione dei partecipanti. Il test consiste in una parte teorica scritta ed una pratica. La parte pratica a sua volta si divide in due sezioni: la prima consiste nell'esecuzione di una serie di effetti e tecniche, appresi durante il corso, mentre la seconda riguarda un'esibizione totalmente ideata dall'allievo, sotto il controllo e la supervisione degli insegnanti. «Obiettivo della scuola – racconta il presidente Dario Padovan – è elevare la magia e farla conoscere come arte e non solo come intrattenimento». Il prossimo corso ripartirà tra circa due mesi e si terrà nella stessa sede dell'associazione, in via Pagano. Per le iscrizioni è possibile contattare la mail info@triestemagica.org o il telefono 3385434900.

m.b.

CONCORSO

Presentata al Museo Ferroviario di Campo Marzio la gara artistica aperta a tutti e divisa in sette sezioni

Parole e immagini per raccontare il tram di Opicina

È un mezzo di trasporto che non ha eguali in tutto il Paese, un tram storico dalla forte valenza turistica che, grazie alle sue caratteristiche tecnologiche, continua a svolgere egregiamente il suo compito nel solco di una tradizione centenaria. Partendo da queste considerazioni, l'Associazione Dopolavoro ferroviario Trieste e il Gruppo Amici del Tram Trieste, con il patrocinio della Provincia, lanciano la prima edizione del concorso «Il tram di Opicina».

L'iniziativa è stata presentata - e non poteva essere altrimenti - nella scenografica cornice del Museo Ferroviario di Campo Marzio, struttura di conservazione culturale considerata ormai di livello internazionale. Accanto al presidente del Dopolavoro Ferroviario Claudio Vianello, Roberto Carollo per il Museo e Giorgio Miotto per gli Amici del Tram.

«Scopi della nuova manifestazione – hanno sottolineato i relatori – sono valorizzare il Tram di Opicina e, nel contempo, rivalutare un maniera di muoversi più che attuale e assolutamente funzionale al contesto cittadino».

«Il tram di Opicina è il tram più antico d'Italia – ha continuato Carollo –, può essere considerato un pezzo di archeologia industriale oggi però dotato di una tecnologia all'altezza dei suoi compiti. La sua singolarità rispetto a analoghi mezzi, sta proprio nel suo tipo di trazione "mista", con un tratto di corsa a aderenza di rotaia e l'altro a aderenza artificiale e funicolare. Un tram davvero unico, che riesce a attrarre turisti e curiosi da tutta Europa».

«Il Concorso è assolutamente gratuito e aperto a tutti – spiega Giorgio Miotto – suddiviso nelle categorie "junior" (sino ai 15 anni), "inter" (dai 15 ai 35) e "ultra" (da 36 in avanti). Gli artisti potranno scegliere di cimentarsi nelle sette sezioni previste dalla rassegna, ovvero fotografia, video, arte figurativa, poesia, narrativa, umoristica, modellismo, ovviamente con opere che siano tutte ispirate al Tram di Opicina».

Il regolamento con la scheda di partecipazione si può ritirare al Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, al Museo Ferroviario, e si può anche richiedere alla email amicideltram@gmail.com. Le opere dovranno pervenire al Museo Ferroviario dall'1 al 28 febbraio.

m.l.

Il tram di Opicina in una foto d'archivio

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	17.06
LA LUNA:	si leva alle	12.52
	cala alle	4.58

5.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO

San Gaudenzio

IL PROVERBIO

Il cuore ha bisogno di un secondo cuore.

■ FARMACIE

Dal 29 gennaio al 3 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Piave 2	tel. 361655
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Piave 2	
via Felluga 46	
via Bernini 4	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Bernini 4	tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Consorzio Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

29 gennaio 1957

➤ Ha trascorso due intere giornate a Trieste Sir Terence Airey, il generale britannico già comandante della Zona A dal 1947 al 1951, periodo durante il quale affermò sempre il diritto di Trieste di ricongiungersi alla madrepatria. Oggi il gen. Airey è partito per la fondazione Cini a Venezia, quale delegato della Fondazione europea della cultura.

➤ Il piano di provvedimenti, presentato dalle categorie economiche, espone per la prima volta il problema dell'inserimento di Trieste nella rete nazionale dei metanodotti. Sfruttare cioè, come è successo nelle regioni finitime, il gas scaturito dal sottosuolo della Val Padana, sostituendo questa risorsa naturale del nostro paese ai combustibili importati.

➤ Partono oggi per la Rhodesia, diretti ad una loro grande tenuta, la principessa Elena di Francia, figlia del Conte di Parigi e pronipote di Luigi Filippo, e il conte Evrard de Limbourg-Sturum, figlio del conte Thierry, uno dei quatto cavalieri del Toson d'oro. Sono restati un paio di giorni a Trieste, in sosta durante il viaggio di nozze, per un matrimonio fastoso e regale come nessun altro nell'ultimo secolo in Francia.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 MADISON da Odessa a rada; ore 11 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 20 SIBIRSKIY 2106 da orm. 13 a Istanbul; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 8 NAFTOCEMENT III da rada a orm. 88.

SIAMO NATI

Alessandra Gemma Grossi

Alessandra Gemma Grossi è nata il 24 gennaio alle 21.55. Una bella bambina di 3,560 chilogrammi, qui ritratta assieme alla mamma Emanuela e al papà Simone.

Lisa Barri

La piccola Lisa Barri è nata il 26 gennaio, alle 11,56, di 3,150 chilogrammi. Qui è in braccio alla mamma Katia.

Federico Fornasir

Federico Fornasir, qui in braccio alla mamma Marzia, è nato il 25 gennaio alle 19.56. Peso: 3,640 chilogrammi.

Alessio Coppola

Un bel primo piano di Alessio Coppola, nato il 25 gennaio alle 6.58. Peso alla nascita: 3,880 chilogrammi.

Alessia De Gregori

Ecco Alessia De Gregori, nata il 25 gennaio, 2,700 chilogrammi al peso. Qui è con la mamma Elena e il papà Gennaro, e con il suo sorriso già riempie la loro vita.

Katrin Miele

Una splendida espressione di Katrin Miele, nella foto inviata dal papà Alessandro. Katrin è nata il 4 gennaio.

Matteo Trevisan

Matteo Trevisan è tra le braccia del fratellino Simone. Matteo è nato il 20 gennaio, con 4,020 chilogrammi al peso, per la gioia di papà Marco e mamma Anna.

Margherita Venturini

Si chiama Margherita, pesa 3.570 chilogrammi chilogrammi ed è alta 50.5 cm. Margherita è nata il 20 gennaio per la felicità di mamma e papà.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Didattica Italia-Slovenia

Si terrà oggi, nell'Aula magna dell'Università, inizio alle 9.30, il workshop internazionale di «Iscels», il progetto che propone la cooperazione transfrontaliera online nella didattica tra le popolazioni italiane e slovene a livello scolastico, universitario e della terza età.

Alcolisti Anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti Anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio, 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

La politica monetaria e l'euro

Oggi alle 17, all'aula Bachelet dell'Università secondo incontro per il ciclo di conferenze «Il Futuro dell'Unione europea», organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e filosofia, dal Centro di Documentazione europea (Cde) e dal Centro Studi economici e sociali «Dialoghi europei»

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, incontro con l'autore, l'Associazione «Salotto dei poeti» di via Donota n. 2, III piano, accoglierà il poeta-socio Toni Spazzal, che intratterrà soci ed amici del Sodalizio, con una silloge di sue poesie in dialetto triestino dal titolo: «Bronze, falische e zenere». Presenterà il presidente del Salotto Loris Tranquillini. La serata sarà allietata da accompagnamenti musicali di Giuseppe Signorelli. L'ingresso è libero.

Concorso Gens Adriae

Oggi, alle 15.30, presso la Biblioteca Statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, si svolgerà la premiazione del concorso «Un ricordo nel cuore» 2.a edizione, esteso anche agli alunni delle scuole della provincia in una speciale sezione.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Immagini digitali dei funghi» presentate da Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Acquedotti di Trieste

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Sergio Dolce presenterà la conferenza con diapositive: «Acqua e acquedotti di Trieste». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040/636098.

Italiano per stranieri

Oggi al Centro territoriale permanente di educazione per gli adulti (Istituto comprensivo San Giovanni) di via Foscolo 13 partiranno i nuovi corsi di italiano per stranieri (alfabetizzazione linguistica e livelli superiori). Per informazioni e iscrizioni ci si deve rivolgere alla segreteria di via Foscolo 13 (tel. 040/367335 domani 14.30-16 e 18-20, mercoledì 9-12 e giovedì 10.30-12.30).

Lo scultore Villibossi

Oggi, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (Trieste, via Trento 8), avrà luogo l'incontro con lo scultore Villibossi. Presentazione critica di Enzo Santese. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Agenzia delle Entrate

Convegno dal titolo «Il ruolo del settore bancario nella lotta all'evasione fiscale: le indagini bancarie e finanziarie», organizzato dalla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, oggi alle 15 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio.

SERA

Conviviale Club ignoranti

Oggi alle 20.15 si terrà al Ristorante Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta la conviviale di gennaio del Club Ignoranti. È aperta ai soci, alle signore ed agli amici. L'argomento che tratteremo riguarda «Pianificare la città... per il mare»; il relatore sarà l'assessore all'Urbanistica e Traffico ed al Turismo Maurizio Bucci.

Trattoria sociale

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (via di Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) Edoardo Kanzian, animatore del Volontariato Culturale, promuove con le associazioni no-profit «Gente Adriatica - Centro Niccolò Tommaseo», «In Europa», «Il pane e le rose», e la collaborazione del mensile «Il calendario del popolo», di Milano, una riflessione sul tema: «Antonio Gramsci. Le sue idee nel nostro tempo (contro l'indifferenza)».

Circolo Cinematografico

Sarà «Volevo solo vivere» di Mimmo Calopresti a chiudere oggi, alle 20.30, la rassegna «Per non dimenticare. Cinema e Shoah», organizzata dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin in collaborazione col Comitato pace, convivenza e solidarietà «Danilo Dolci», presso il Multikultura center di via Valdirivo 30.

MATRIMONI

Gasparini Esteban Pablo Alberto con Persic Pristina, Penzo Luigi con Bisiacchi Manuela, Soranno Giuliano con Stoinich Valentina, Rosenkranz Roberto con Ridolfi Cinzia, Plani Igor con Saric Manuela, Bergagna Giovanni con Crebel Gabriella, Dessardo Roberto con Malaroda Isabella, Angelini Massimo con Kramarsic Gilda, Bonifacio Massimiliano con Melnikova Galina, Zarotti Alessandro con Porelli Anna Maria, Olivo Andrea con Ronzani Cristina, Suspize Ulisse con Chiandussi Raffaella, Vasiljevic Sasa con Perco Cristina, Daniello Gianluca con Goglia Elisa, Marchi Claudio con D'Antonio Elisa, Vigini Dean con Nobreda De Freitas Alessandra.

GLI AUGURI

Patrizia, 50 anni

Patrizia ha 50 anni. Tanti auguri dal marito, la figlia Sara, la suocera Valeria e Gianni.

Morena, sono 40

Morena compie 40 anni. Tanti auguri dal marito Maurizio, dalla figlia Elisa, la mamma, la sorella e tutti i parenti.

Il compleanno di Carlo

Carlo ha 60 anni. Auguri dalla moglie, dai figli Debora, Michele, Stefano, dai nipoti Marco e Camilla, e dai parenti.

Fioretta, 80 anni

Fioretta compie 80 anni. Un abbraccio dalla figlia, dal nipote Matteo, e da tutti i parenti.

L'antica Roma alle Generali

Continua nel palazzo della Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 2, la grande mostra archeologica «Radici del Presente», inserita nelle manifestazioni che celebrano 175 anni di vita del colosso assicurativo. In esposizione giochi, sculture da giardino, busti in marmo, il sarcofago a forma di tinozza raffigurante Bacco, rilievi marmorei, la lastra di marmo raffigurante il grifone, guardiano del regno dei defunti e molti altri reperti dell'antica Roma. La mostra ad ingresso gratuito, sarà visitabile fino al 31 maggio, sabato dalle 10 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13. Nei giorni feriali l'ingresso è riservato alle scuole su appuntamento, telefonando al numero verde 800136012.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Oreste Arzioni nel VII anniv. (29/1) dalla moglie e figlio 50, da Sergio, Marisa e Stefano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 300 pro Ass. de Banfield, 200 pro Ass. amici del cuore, 100 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ondina Canziani per il compleanno dai genitori 25 pro Astad.
- In memoria di Maria e Francesco Crevatin dalla figlia 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 50 pro Parr. Sacro Cuore.
- In memoria di Aurelia Katalan da Livia, Luciano, Barbara 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mariella Marciano ved. Norbedo per il compleanno da Evelina Destradi 10 pro Airc.
- In memoria di Alberto Modiano (29/1) da Bruno e Silva Premuda 50 pro Medici senza frontiere; da Caterina Modiano 100 pro Airc.
- In memoria di Guido Nobile da Nella Nobile 15 pro Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Astad.
- In memoria di Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega Nazionale, 15 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).
- In memoria di Livio Vecchiet per il compleanno (29/1) da Graziana 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Carmelo Danese da Evelina e Riccardo Porro 25 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Gianfranco Matino 23 pro Unicef.
- In memoria di Luigi Favero dalla figlia Desiree Favero e Nella Antonucci 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Libero Giunchi da Lavinia Giunchi 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Zoe Sanguinetti ved. Zanelli da Paolo e Annamaria Panjek 30 pro Pia Casa Gentilomo, 30 pro Villaggio del Fanciullo; 30 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Bruno Sette da Giorgio e Graziella 30 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4.
Ore 9.15-11.15, operatrice W. Dilena: Conoscere lo Shiatsu.
Piscina ALtura via Alpi Giulie 2/1.
Ore 14-15, Lafont: Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1.
Ore 15-16, Sfregola: Conoscere la Fauna del Carso Triestino; 15-16.30, V. Melita: Inglese I Corso «A»; 15-16.30, F. Isernia: L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17, M. Comuzzi: Musica colta e popolare triestina; 16-17.30, Lovecchio: Tedesco I; 17-18, M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17-19, F. Gallina: Capire il dialogo; 17.30-19, E. Fusco: Spagnolo I.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 15-18, De Cecco: Tombolo corso «A»; 17.30-19, I. Druzina: Sloveno I.
Palestra Scuola media «Campi Elisi» via Carali 1/3.
Ore 20-21: Ginnastica.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.
Le lezioni di oggi.
Corso computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A, 9.15-12.10, O. Fregonese: Pianoforte I e II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli: Lingua inglese, corso avanzaato; aula B, 11-11.50, L. Earle: Lingua inglese, III corso; aula C, 9-11.30, C. Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucer: Pittura su seta; aula 16, 9-11, M. Crisman: Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-16.25, A. Raimondi: Rapporti tra alimentazione, struttura fisica e salute nelle varie età; aula A, 16.35-17.25, S. Del Ponte: Roma: in giro per mostre; aula A, 17.40-18.30, L. Verzier: Canto corale; aula B, 15.30-16.25, L. Segrè: Spigolando tra i ricordi; aula B, 16.35-17.25, F. Corigliano: Letture della Costituzione, inizio corso; aula B, 17.40-18.30, F. Stefanini: La donna tra letteratura e storia; aula B, 9-10.30, R. Serpo: Corso Shiatsu, via Mazzini.
Per i prenotati ritrovo alle ore 16.15 davanti alla stabilimento Illy di via Flavia.
Per i prenotati alla visita della mostra sul Parlamento ritrovo alle ore 9.50 davanti l'ex pescheria centrale.
Sezione staccata di Muggia.
Sala Millo, biblioteca, 9.30-11.30, M.L. Dudine: Bigiotteria; Ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; Ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, A. Stradi: Handanger; Sala Millo, 16-17.50, E. Serra: Poeti srtittori triestini da Pietro Spirito a Covacic.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

La mancanza di scritte e indicazioni bilingui nei negozi del centro

«Città poco aperta agli sloveni»

Alcuni amici sloveni mi chiedono perché Trieste sia così poco amichevole. Loro verrebbero volentieri più spesso ma qui non si sentono a loro agio. Io penso che proprio questo sia un grande problema di questa nostra città. Il rapporto che sviluppa con il retroterra è a dir poco carente. Non bastano le dichiarazioni d'intenti che spesso sentiamo fare al nostro sindaco, bisogna che a queste poi corrispondano i fatti. Nessuna città delle nostre dimensioni e importanza può fare a meno del proprio naturale hinterland. E questo che giorno dopo giorno fornisce l'ossigeno necessario a vivere e svilupparsi. Londra può in teoria disinteressarsi del proprio retroterra dato che là arriva gente da tutto il mondo portando traffici, denaro e quant'altro. La Trieste imperiale poteva snobbare il suo retroterra ma quella attuale certamente non può permettersi questi lussi. Dobbiamo renderci conto di questo e fare un bagno di umiltà aprendoci ai nostri vicini: che si voglia o no essi sono sloveni e croati. Bisogna fare a casa loro marketing dei nostri beni e servizi. La cosa più naturale sarebbe che durante la settimana ma soprattutto al sabato e alla domenica essi facessero una gita a Trieste. È del tutto normale spostarsi di 50/80 km per passare una giornata fuori casa. Tutti amano muoversi, per mangiare una pizza, comperare una camicia, un paio di scarpe o qualche giocattolo per i bambini magari fermarsi al caffè o visitare un museo. Tutto questo fa parte del turismo quotidiano o da weekend che si pratica su queste distanze.

Cosa offriamo noi a questi visitatori? Certamente tante bellezze naturali e architettoniche. E poi? ... niente, niente di tutto ciò che sarebbe logico e opportuno. Neanche una scritta in sloveno e croato. Come possono pretendere i negozianti di vendere a questi acquirenti le loro merci se manco si ingegnano a rendere il negozio accogliente? Queste sono regole di marketing semplici semplici che valgono in tutte le latitudini. Il presidente dei dettaglianti si lamenta che il lavoro langue. Ma lui queste regole di base non le conosce? Come mai nessuno si rende conto di queste cose lapalissiane? Non possiamo più pretendere che la gente venga perché costretta a comperare quanto a casa non trova. Oggi in Slovenia e Croazia si trova ogni bene e quindi con questa motivazione non possiamo più attirare nessuno.

L'ospite viene solo se si sente bene se la città lo accoglie con simpatia e pari dignità. La gente lascia i soldi dove passa e dove si ferma, ma per farlo deve sentirsi bene. Questo devono capirla anche i nostri amministratori che hanno il dovere di cercare di rendere la città più accogliente e meno scontrosa. Non approderemo a nulla fintanto che collezioneremo chicche sul tipo lo sloveno non va studiato a scuola perché parlato solo da 2 milioni di persone, oppure si protesta per l'entrata della Slovenia nella Ue; ben non si capisce se contro l'Europa che ha accettato la Slovenia o contro quest'ultima che ha osato entrarvi. A proposito di pari dignità, per non correre con la maglietta con la scritta «sledi mi» abbiamo speso migliaia di euro per coprirla con una più rassicurante «Bavisela». Certo questo non risolve tutti i problemi di Trieste ma può contribuire a cambiare finalmente rotta. Tutti noi possiamo rendere con piccole cose la città più competitiva. Basta spostarsi a Gorizia per vedere quanta strada abbia fatto da quando i suoi amministratori e negozianti si siano sintonizzati su questa lunghezza d'onda.

Giovanni Lokar

Lunghe code per la tessera sanitaria

Caro presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, una coppia di ottantenni di Trieste la prega gentilmente di fare in modo di limitare i disagi di questa categoria di persone, non solo di queste, ma anche delle altre. Ci riferiamo alle lunghe code per delle ore per l'attivazione della nuova tessera sanitaria elettronica, ma anche per la vidimazione della tessera cartacea. Dio sa quante file abbiamo dovuto fare durante la guerra, ma pure dopo, per ottenere con appunto una tessera di razionamento pane e generi alimentari per pura sopravvivenza.

Possiamo assicurarle, caro presidente, che non sentiamo alcuna nostalgia per quel brutto periodo di vita, nostro malgrado vissuta, ma ci è venuta una grande tristezza con questa simile situazione, dovuta per una banale attivazione di questo moderno strumento.

Ci permetteremmo di suggerirle, presidente, di ovviare a ciò, aumentando significativamente il numero degli sportelli, contemporaneamente ampliando l'orario del servizio, cioè a tutto il giorno. Non crede, on. presidente, che in carenza di queste soluzioni, potrebbe essere inevitabile prorogare la scadenza?

Siamo convinti che lei, presidente, vorrà ascoltarci, anche per una questione di logica. La ringraziamo per ciò che vorrà o potrà fare.

Livio Colautti
Ilda Cautero

L'auto rimossa

Ho quarantun anni e, a causa di un'invalidità del 100%, non sono fisicamente autosufficiente. Sono nata a Trieste il 25/5/1965 e risiedo a Trieste in via San Giorgio n. 7. Nonostante non sia in grado di svolgere il ruolo di conducente, possiedo una vettura (Renault Kangoo). È mio marito che si occupa di guidarla.

In data 25 novembre 2006, nel momento in cui ne avrei avuto bisogno, sono stata sopraffatta dal panico in quanto la mia vettura era scomparsa dal parcheggio n. 13 sito in via S. Giorgio n. 7, di cui sono titolare per concessione del Comune di Trieste. Inizialmente ho pensato che essa mi fosse stata rubata. Successivamente, avendo chiamato al telefono gli uffici della Polizia municipale, mi è stato comunicato che la mia vettura era stata rimossa con il carro attrezzi della ditta Autronica Assistance (via Carletti n. 16 – 34147 Trieste) il giorno prima (24/11/2006) alle ore 17.54. Con l'aiuto di un'amica di famiglia, mio marito si è precipitato presso tale ditta per effettuare il recupero della vettura. Il rilascio ci è costato 90 euro. I titolari di due negozi adiacenti al parcheggio n. 13 hanno testimoniato di aver tentato invano di persuadere i vigili a non assegnarmi la sanzione (71 euro), nè a far portare via il mezzo in questione, dichiarando che esso apparteneva alla sottoscritta. Vedevano me e mio marito pressoché ogni giorno; purtroppo però non ricordavano né il nostro cognome, né quale fosse il nostro portone per poterci chiamare. Nella giornata dell'avvenuta rimozione il contrassegno, ahimé, non era visibile, pertanto la mia vettura avrebbe potuto appartenere a qualsiasi altra persona. Secondo quest'ottica, possiamo dire con certezza che i vigili abbiano fatto il loro dovere. Viste tuttavia le testimonianze dei negozianti di cui sopra, con un minimo di buonsenso e comprensione, con i mezzi di comunicazione e la tecnologia avanzata di oggidì, nonché con un po' di buona volontà e senso umanitario, prima di agire in modo così drastico, i vigili avrebbero potuto informarsi a chi apparteneva il veicolo trovato sul parcheggio n. 13 riservato ad una persona disabile.

Con la presente desidero anzitutto esprimere la mia amarezza conseguente al rigido ed arrogante comportamento dimostrato quel giorno dalla Polizia municipale. In secondo luogo, chiedo gentilmente di ottenere l'annullamento della sanzione (senza possibilmente dover presentare ricorso, per evitare pratiche e spostamenti fisicamente molto faticosi ed impegnativi, sia per me, sia per chi mi sta vicino), nonché il rimborso dei 90 euro consegnati alla ditta Autronica Assistance.

Lettera firmata

I rischi dei rigassificatori

Il 24 gennaio, il presidente della Regione, intervistato da Telequattro, ha detto che i rigassificatori sono estremamente sicuri e rappresentano un'ottima opportunità per l'economia di Trieste e della Regione. Ha osservato, inoltre, che molti cittadini sono ancora preoccupati, perché male informati da esperti che, dice lui, esperti non sono sulla materia. Alcuni degli esperti che ci avrebbero male informato e di cui ho potuto leggere gli interventi su «Il Piccolo» sono: il professore emerito di chimica all'Università di Trieste Giacomo Costa, il docente di fisica tecnica alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste Enrico Nobile, il ricercatore Pierluigi Barbieri, docente di valutazione del rischio chimico all'Università di Trieste e il geologo dell'Ogs Livio Sirovich. Non mi sembra che questi studiosi siano degli sprovveduti imbonitori di popolo. Io e tanti altri abbiamo cercato di approfondire l'argomento dando credito a persone che fanno parte delle istituzioni scientifiche della nostra città; il presidente e parte degli amministratori pubblici, invece, hanno preferito, così sembra, credere alle società interessate alla costruzione dei rigassificatori. È già successo così con il Vaiont. Anche allora, come oggi, gli amministratori pubblici assecondarono le imprese (la soc. Sade), mentre i geologi e i giornalisti che denunciavano i pericoli ambientali furono ignorati, licenziati e denunciati per diffusione di notizie false e tendenziose. Poi ci fu la catastrofe. Ad ogni modo concordo con il presidente quando dice che siamo male informati e perciò lo invito ad organizzare quanto prima un dibattito pubblico, in televisione, dove le diverse tesi possano confrontarsi in modo completo e convincente. E se si riuscirà a dimostrare che tutte le preoccupazioni di carattere ambientale, economico e di sicurezza sono infondate, saremo felici di accogliere i rigassificatori. Altrimenti sarà doveroso e onesto rinunciarvi.

Silvano Baldassi

Il nome corretto

Facendo riferimento all'articolo da voi pubblicato domenica 21 gennaio, a pagina 26, titolato «Circolo Fincantieri: corsi, tornei e attività dedicati alla fotografia» (Rubrica «Agenda»), vi ringraziamo per l'attenzione prestata alla nostra realtà, e nel contempo vi chiediamo con fermezza di voler cortesemente prendere nota che il nome corretto della nostra associazione è Circolo Fincantieri-Wärtsilä.

La nostra non è e non vuol essere una sterile precisazione formale. Il fatto è che il Circolo aziendale Fincantieri-Wärtsilä è un'associazione costituita per volontà dei dipendenti di due distinte società: la Fincantieri-Cantieri navali riuniti Spa, e la Wärtsilä Italia Spa. Appare pertanto evidente che, citando una sola delle due società, si fa inevitabilmente torto a tutte le maestranze dell'altra. Certi che la nostra osservazione non possa non essere condivisa, vi invitiamo cortesemente a fare in modo che in futuro il nome del circolo venga sempre citato per esteso.

Pierpaolo Cunzo
presidente Circolo Fincantieri Wärtsilä

Il caso Brancati

Sono un cittadino qualunque, che, come la maggior parte, arriva alla sera stanco (anche se, lavorando a turni, il più delle volte per me la notte si confonde con il giorno...) e anche se frequentemente ci sono delle cose che non vanno, giro la pagina del giornale, leggendolo, e dico: domani è un altro giorno! Ma quando si supera il limite...

Leggo da un bel po' del «caso Brancati», da poter rieleggere sindaco di Gorizia. Ultima sul Piccolo del 22 gennaio la notizia che Luigi Capogrosso Sansone, presidente comunale della Margherita, è disposto a non ricandidarsi pur che a noi cittadini sia data la possibilità di scegliere chi possa essere il futuro candidato a sindaco proposto dalla sinistra, non necessariamente l'attuale.

A questo punto, viste le svariate critiche che sento muovere al sindaco Brancati, ritengo che proposte alternative possano essere accolte positivamente dall'elettorato, se effettivamente l'attuale maggioranza non vuole cedere all'opposizione il governo della città, che, anche per quanto mi riguarda, tanto male non aveva fatto.

Giancarlo Zago

Solidarietà al consigliere

In riferimento all'articolo comparso sul Piccolo lunedì scorso dal titolo «Porro tradito da Fini», esprimo (a nome di un folto gruppo di famiglie) la nostra solidarietà al consigliere Porro per la coraggiosa presa di posizione nei confronti dell'onorevole Fini per la difesa dei valori cristiani. Invitiamo tutti i politici cattolici di entrambi gli schieramenti a difendere la vita umana dalla nascita alla morte naturale e a schierarsi apertamente contro i Pacs e l'eutanasia. Ricordiamo a tutti i cattolici che, per dirsi tali, sono tenuti a seguire gli orientamenti del Papa.

Gloria Bonacci

Ingiustizia per le pensioni

Legge 299/06 (Finanziaria 2007) art. 1 commi 774, 775, 776. La speranza di tanti pensionati di ottenere giustizia per il loro trattamento di reversibilità è stata cancellata. Dove era la «sinistra sociale» quando votava – sia alla Camera che al Senato – queste norme contro i trattamenti di reversibilità di tante vedove e vedovi con pensioni da fame (700/800 euro/mese determinate dalla riduzione della pensione diretta al 60% voluta dalla riforma Dini? Dove erano i sindacati quando è stata presentata loro questa legge finanziaria che va contro i ricorsi curati dai patronati sindacali? Come ben evidenziato dal sole 24 Ore del 7 gennaio, i coniugi superstiti, attraverso migliaia di sentenze della corte dei conti (riferite alla n. 08/2002) – ottenute dopo estenuanti e costosi ricorsi – avevano trovato giustizia a ottenere il trattamento dovuto loro per le contribuzioni versate in vita dal «dante causa» e ingiustamente ridotte da Inps e Inpdap. Non prova vergogna chi quotidianamente con enfasi comunica: «Noi non vogliamo tagliare le pensioni in essere», «Noi vogliamo aumentare le pensioni minime».Belle parole. Sembra invece di percepire già la volonta di sopressione delle pensioni di reversibilità.

E fin troppo facile cercare di far quadrare i conti con provvedimenti a scapito della povera gente e che odorano di incostituzionalità. Una incostituzionalità che ove anche fosse accertata – con i tempi della giustizia italica – troverà ben pochi superstiti viste le età dei soggetti interessati.

Anche mia madre, vedova di pensione Fs, con 820 euro di pensione netta ha un ricorso in discussione il prossimo 20 febbraio. Con le nuove norme, i circa 100 euro netti al mese relativi alla indenittà integrativa speciale che le spettavano dalla data del decesso di mio padre saranno risparmiati dallo Stato. Una bella tassa al posto di quella prevista per i Suv? Il ministro Schioppa potrebbe farci sapere a quanto ammontano i previsti risparmi di tale provvedimento? Un appello al signor Presidente della Repubblica affinché intervenga per eliminare una simile ingiustizia ritirando la propria firma da tale legge.

Giorgio Zollia

Elogio del giocatore Mauro Milanese

Mauro Milanese, nonostante nella tua carriera la maglia rossoalabardata l'hai indossata poco, la tua città in diverse circostanze l'hai ugualmente onorata. Girare per il mondo nei campi di calcio è stato il tuo destino e con la tua forza fisica, la tua tecnica e la tua lealtà hai onorato lo sport triestino. Il tuo impegno, anche se qualche volta purtroppo vano, è stato uno dei più forti fra quelli che calpestano gli stadi del calcio italiano.

Grande ammirazione, anche se purtroppo non a buon fine, hai avuto quando «galoppavi» su e giù per il campo come un treno nel famoso catino madrileno.

La tua capacità di giocare in una squadra rinomata come l'Inter, non è stata soltanto «come qualche voce maligna può dire» fortuna, poiché contro il grande Real, mentre tu eri in campo, un grandissimo fuoriclasse come Roberto Baggio, già pallone d'oro, stava seduto in tribuna.

Hai avuto l'onore di essere compagno di squadra di Ronaldo, il giocatore più famoso del mondo detto «il fenomeno». Insieme avete fatto un grande campionato e se calciopoli l'avessero scoperta prima, probabilmente ritornavi a Trieste anche scudettato.

Caro Mauro, hai girovagato per tutta l'Italia, indossando maglie di diversi colori e in qualunque parte sei stato, hai ricevuto simpatie e onori. Dalle tribune più volte si sentiva gridare, quel formidabile ragazzo è triestino, riempiendo di orgoglio e gioia ogni tuo concittadino. Dove andava ad allenare, voleva averti sempre con sé un grande tecnico come Gigi Simoni, perché aveva grande fiducia nella tua classe e soprattutto nei tuoi polmoni. Ormai sei a fine carriera, anche se stai giocando ancora per qualche tempo in Inghilterra e ciò ti terrà impegnato sino a primavera inoltrata. Il prossimo anno non si sa se continuerai a giocare, ma se anche così non fosse, lo sport triestino ti amerà sempre.

Aldo Biecar

Un luogo da rivalutare

Il nuovo campo nomadi nei pressi del Pian del Grisa. In questi giorni si parla della possibilità di sistemare un campo nomadi nella zona situata di fronte al campeggio di Pian del Grisa, al di là della statale 202. Vorrei segnalare che sul luogo sono ben visibili i resti di una batteria di artiglieria della 2.a Guerra mondiale, con quattro profonde piazzole per i cannoni, ognuna con la sua riservetta, alcune caverne artificiali e i resti di un piccolo edificio. Il tutto era collegato con trincee a un osservatorio in cemento che è ancora ben visibile sopra Barcola vicino alla strada Napoleonica. Credo che sarebbe opportuno ripulire con una facile operazione e segnalare il sito che andrebbe protetto a fini turistici e storici che fanno parte del nostro recente passato.

Claudio Pristavec

ALBUM

Dopo 41 anni in pensione gli edicolanti di Borgo San Sergio

Germano e Maria Derschitz dal 1965 al 2006 hanno gestito l'edicola di Borgo San Sergio, garantendo in tutti questi anni giornali, riviste, biglietti dell'autobus con una presenza giornaliera continuata e assidua. Quella di Germano e Maria è stata la prima edicola ad essere insediata a Borgo San Sergio, che all'inizio degli anni Sessanta era un rione ancora privo di molti servizi.

NOI E L'AUTO

Imparare le regole d'oro per guidare in sicurezza

di **Giorgio Cappel**

Alcune riflessioni e suggerimenti per la sicurezza in strada. Guidare non è facile. Guidare bene ancor meno. Eppure alla fin fine basta poco per raggiungere un livello sufficiente a far sì che l'andare in macchina non si trasformi in un grosso problema.

Serve prima di tutto: conoscere le regole, essere consci dei pericoli della circolazione, assumere una posizione di guida corretta, assimilare gli automatismi della guida, essere prudente rispettando gli altri utenti in ogni caso. Le regole sono contenute nel Nuovo Codice della Strada, che elenca e spiega diritti e doveri e modalità di comportamento.

Lo stesso Codice però, all'articolo 140 così recita: «Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione ed in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale». Siamo tutti coinvolti, quindi, a prestare la massima attenzione.

È poco meno che evidente che se tutti si comportassero così non potrebbero accadere incidenti.

La prudenza ha inizio nell'istante stesso in cui montiamo in macchina, ancoro prima di accendere il motore. Sull'utilità di dover allacciare la cintura di sicurezza (anche da parte di tutti gli eventuali passeggeri, compresi quelli seduti sui sedili posteriori) non vorrei neanche soffermarmi, ma darlo semplicemente per scontato: è una precauzione indispensabile in città e fuori città.

Essenziale però, e a questo molti spesso non pensano, è anche la corretta posizione di guida, e quindi del sedile che va regolato tenendo presente quanto segue: anzitutto, e sicuramente, bisogna stare comodi, ma con le braccia e le gambe né rannicchiate, né distese. Queste devono essere leggermente piegate in modo che si possa agevolmente imprimere la giusta pressione ai pedali. Lo stesso vale per le braccia. Da seduti, distendiamole in avanti: i polsi devono appoggiarsi sulla parte superiore del volante. Le mani poi, devono sempre impugnare saldamente il volante (e non mollarlo mai, nemmeno in curva, salvo casi particolari) che dovrà essere tenuto sulle «nove e un quarto». Sembrano regole poco importanti, e invece sono essenziali. Nulla, quando si guida, può essere lasciato al caso, perché basta un niente per provocare un incidente, o per perdere il controllo del mezzo.

Continueremo sullo stesso argomento.

L'OPINIONE

«Strategia di sviluppo per il rilancio di Trieste»

Che a Trieste ci siano tante persone volonterose, che nella diverse posizioni politiche e istituzionali, cerchino di lavorare per il bene della città, è innegabile e anche evidente. In testa a questi il sindaco Roberto Dipiazza.

Quello che manca, e che è stato bene messo in evidenza dal recente editoriale del direttore «Il Piccolo», è una visione strategica di sviluppo, per dirla con parole povere, manca la politica. Solo la politica, quella disegnata dalla Trieste degli anni '70 di memoria democristiana e quella ripresa della Trieste moderna degli anni '90, di memoria socialista, può aiutare a trovare il bandolo della matassa e tentare di uscire dal provincialismo campanilista e dal pignisteo.

Il dibattito che è seguito, anche alimentato dalla nomina di Claudio Boniciolli all'Autorità portuale e dalle sue dichiarazioni sul Porto Vecchio, mettono in evidenza come purtroppo si continua a guardare indietro, spesso con visioni nostalgiche e mitologiche che vedono accomunati tutti, revisionisti vetero stalinisti e fascisti incalliti, tutti camuffati dietro la foglia di fico dell'asse Illy-Antonione, nel riproporre la litania dell'apertura a Est attraverso il mitico Corridoio 5, neanche fosse l'Araba Fenice e che pare la farsesca variante triestina del criminale accordo Ribbentrop-Molotov.

Trieste non è la porta dell'Europa orientale, i buoi sono fuggiti almeno dieci anni fa, viceversa può e deve giocare un ruolo importante nei traffici marittimi, recuperando il ruolo di transito/terminale tra la Vecchia Europa e le nuove potenze economiche dell'Estremo Oriente.

È tempo di fare scelte precise, non è pensabile di poter continuare con il clima di incertezza che condiziona tutta la città e che è legato a quello che è l'oggetto principe del contendere, cioè il Porto Vecchio e la sua destinazione d'uso futura. Destinazione d'uso che inevitabilmnete condizionerà il futuro dell'intera città, perché Trieste è una città-porto, mai come in questo periodo storico. Bisogna fare chiarezza.

Questo è il motivo principale per cui, la politica, se esiste, e so che esiste ancora in questa città, deve emergere e schierarsi con Claudio Boniciolli. Sul Porto Vecchio due posizioni così contrapposte e così differenziate, sono troppe.

Se non si risolve il problema c'è il rischio che il Porto Vecchio si degraderà anche per i prossimi 50 anni. Per risolvere il conflitto sostanziale tra porto e città, esistono soluzioni tecniche, ma da noi mancano quelle politiche, nonostante la recente lunga serie di dichiarazioni ufficiali di buona volontà da parte di esponenti sia di destra che di sinistra sulla necessità di fare squadra, per la ricerca del bene comune. La buona volontà serve ma non è sufficiente, per ottenere risultati ci vuole un progetto chiaro su cui lavorare.

Ladi Minin
Libertà e autonomia per il Fvg

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su Liguria; sereno o poco nuvoloso altrove salvo locali addensamenti sull'arco alpino. Di notte foschie e gelate sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente o poco nuvoloso salvo addensamenti su Umbria e Marche. Di notte foschie e gelate nelle valli interne. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Campania; sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: Nord: sereno o poco nuvoloso, in serata peggioramento sulla Liguria. Di notte foschie, nebbie e gelate in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** sulla Sardegna meridionale possibili piovaschi. Altrove sereno o poco nuvoloso, aumento della nuvolosità sul Tirreno. Foschie e gelate nelle valli interne. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Sicilia con deboli piovaschi. Poco nuvoloso altrove.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	1,2	9,0
Umidità		59%
Vento		10 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1028,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-2,7	8,9
Umidità		58%
Vento		5 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-2,0	7,4
Umidità		61%
Vento		3 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	0,9	8,7
Umidità		64%
Vento		5 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,4	8,7
Umidità		66%
Vento		6,1 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-2,8	7,5
Umidità		59%
Vento		6 km/h da E-NE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-2,1	8,4
Umidità		55%
Vento		8 km/h da E-NE

ITALIA

BOLZANO	-1	9
VERONA	-5	5
AOSTA	-3	8
VENEZIA	-2	6
MILANO	-3	8
TORINO	-2	10
CUNEO	-4	9
MONDOVÌ	3	13
GENOVA	5	9
BOLOGNA	1	8
IMPERIA	8	np
FIRENZE	-2	8
PISA	-1	9
ANCONA	0	15
PERUGIA	0	np
L'AQUILA	-7	4
PESCARA	-2	14
ROMA	-1	9
CAMPOBASSO	0	6
BARI	3	9
NAPOLI	1	12
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	6	9
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	11	15
MESSINA	10	15
CATANIA	6	14
CAGLIARI	1	14
ALGHERO	-1	12

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/-2	-1/4
T max (°C)	6/9	6/9
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperature in leggero aumento.

DOMANI. Al mattino e in serata possibile maggiore nuvolosità stratificata specie su pianura e costa. Non si escludono locali foschie. Poco nuvoloso o sereno nella parte centrale della giornata. Temperature in leggero aumento.

TENDENZA. Maggiore nuvolosità, specie su pianura e costa, con possibili foschie o locali banchi di nebbia. Tempo migliore in montagna.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/-1	-1/4
T max (°C)	6/9	7/10
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

OGGI IN EUROPA

I nuclei di aria gelida polare continueranno a scivolare sulle regioni orientali del continente. Sistemi frontali atlantici, scorrendo lungo i margini settentrionali dell'alta pressione, raggiungeranno invece l'Europa Nord-occidentale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,4	3 nodi S-SE	6.14 +30	13.45 -55
MONFALCONE	quasi calmo	10,5	2 nodi S-SE	6.19 +30	13.50 -55
GRADO	quasi calmo	10,7	2 nodi S-SW	6.39 +27	14.00 -49
PIRANO	quasi calmo	11,5	3 nodi S-SW	6.09 +30	13.40 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	6	ZURIGO	-1	0
LUBIANA	-1	5	BELGRADO	-2	0
SALISBURGO	1	3	NIZZA	5	15
KLAGENFURT	-7	0	BARCELLONA	1	11
HELSINKI	-10	-6	ISTANBUL	3	11
OSLO	-12	-4	MADRID	-6	9
STOCCOLMA	-12	-5	LISBONA	5	11
COPENHAGEN	-5	1	ATENE	8	19
MOSCA	-7	-6	TUNISI	10	16
BERLINO	-1	2	ALGERI	8	14
VARSAVIA	-7	0	MALTA	10	16
LONDRA	4	10	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	4	7	IL CAIRO	11	22
BONN	3	6	BUCAREST	-4	6
FRANCOFORTE	2	4	AMSTERDAM	2	7
PARIGI	0	9	PRAGA	-4	0
VIENNA	-1	3	SOFIA	-3	5
MONACO	-1	0	NEW YORK	-3	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

TORO 21/4 - 20/5

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione. Un invito per la sera.

LEONE 23/7 - 22/8

Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Giornata abbastanza importante per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciare da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

PESCI 19/2 - 20/3

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona amata. Rilassatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Le suscita l'attore comico - **7** Veicolo pubblico - **9** Aspre ramanzine - **11** Fissare in modo indelebile - **12** Ossa lunghe delle braccia - **13** Recipiente con il beccuccio - **15** Regione viticola del Bordolese - **16** Il nome dello scrittore Cechov - **17** Città della Spagna - **19** La bocca di Cicerone - **21** Salvarli assieme alla capra... è un problema - **22** Un elenco artistico - **24** Hanno sangue blu - **25** Tributo - **26** Nome femminile... che ricorda Beethoven - **27** Kit dei fumetti - **28** Sente i sapori - **30** Si abbinano agli altri - **31** Un Pietro letterato del '500 - **33** Pronome per loro - **35** Vale a lei - **36** In una favola è disprezzata dalla volpe - **37** Il santo patrono dei notai.

VERTICALI: 1 Lo è una situazione che si può accomodare - **2** Estemporaneo senza preparazione - **3** Ridotti in mille pezzettini - **4** Le piante dette anche gicheri - **5** Lo sono alcune pietre - **6** Perpetui, immortali - **7** Torvo e poco raccomandabile - **8** Non ha compagnia - **9** Mischiate più volte - **10** Una macchinetta utile al cuoco - **12** Una sillaba in ombra - **14** Antica città cretese con il trono di Minosse - **18** Può precedere... altri - **20** Mancante di freschezza - **23** Bella città dell'Umbria con la basilica di San Francesco - **24** La patria di Tenzing - **25** Una consonante dell'alfabeto greco - **29** Riunisce molti Stati (sigla) - **32** Le iniziali dello scrittore Vergani - **34** Savona.

CRITTOGRAFIA PURA (1,3,7,1,1=8,1,4)

Nane

Ciampolino

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA (8,1,1=6,4)

Prima le... era

Nobilomo

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *una stella filante.*

Indovinello: *la biblioteca.*